



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 31.03.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **TRENTUNO** del mese di **MARZO**, alle ore **10,15**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buongiorno. Apriamo i lavori di questa seduta.

Giustifico l'assenza del consigliere Miccioni e del consigliere Mignini.

Procediamo, come concordato in conferenza capigruppo, quindi prima l'illustrazione dell'Assessore, per quello che potrà, viste le condizioni di salute. Discussione generale. Emendamenti nei tempi e nei modi concordati dalla conferenza dei capigruppo.

Darei subito la parola all'assessore Bertinelli per l'illustrazione, perché, come sapete, oggi abbiamo all'ordine dei lavori solo il "Bilancio di previsione 2017-2019. Approvazione", seduta dedicata come da Regolamento.

La parola all'Assessore per l'illustrazione. Prima al Presidente della II Commissione, Sorcini. Prego ... (Intervento fuori microfono)... Prima facciamo parlare l'Assessore, esatto. Prego.

ASSESSORE BERTINELLI

Grazie, Presidente. Sarò breve, perché faccio un po' fatica oggi, scusatemi.

Il bilancio che andiamo ad approvare è stato oggetto di discussione nelle competenti Commissioni, nel corso delle quali sono stati approfonditi molti aspetti inerenti il bilancio di previsione 2017-2019.

Il bilancio rispetta il cosiddetto vincolo di pareggio di bilancio e tutti i vincoli imposti dalla finanza pubblica, soprattutto il vincolo di non incremento delle entrate correnti e di tutti i tributi locali e di contenimento della spesa corrente.

Questo bilancio, pertanto, è stato redatto non con poca fatica e anche con molti sacrifici, tenuto conto che ci sono state nell'esercizio previsto nel 2017 e nei successivi previsioni di consistenti riduzioni di trasferimenti statali e regionali. In particolare per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale vi è una previsione di riduzione del fondo di circa 1.000.000 di euro rispetto allo scorso periodo amministrativo. Per quanto riguarda il fondo IMU-TASI un'ulteriore riduzione di oltre 1.000.000 di euro, fino a raggiungere il livello di 1.200.000 circa. Anche i trasferimenti regionali per quanto riguarda la mobilità alternativa sono stati contratti, per cui nell'esercizio 2017 non abbiamo potuto appostare alcunché a titolo di fondo regionale dei trasporti sulla mobilità alternativa.

Tuttavia, nonostante molti sacrifici e un bilancio particolarmente complesso e difficile, siamo riusciti a chiudere questo bilancio con una previsione di spesa invariata rispetto a quella iniziale del 2016 e con uno stanziamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di oltre 7.200.000 euro, con un incremento rispetto a quello del 2016 di più di 1.100.000 euro per far fronte, come sapete, al rischio di insolvenza della morosità dei tributi locali.

Per quanto riguarda la parte investimenti una spesa in conto capitale complessiva per quasi 60.000.000 di euro. Tra i più significativi abbiamo 13.500.000 euro circa sull'edilizia scolastica, 1,6 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade, 2,7 milioni per la pubblica illuminazione, 2.000.000 di euro per gli impianti sportivi, 5.500.000 circa per i pubblici uffici, 6.500.000 per i beni culturali e 8.200.000 euro previsti per la mobilità e le infrastrutture stradali.

Vorrei ricordare che per la chiusura in pareggio di questo bilancio sono stati utilizzati 1.000.000 di permessi a costruire e 2.300.000 circa di risparmi rinvenienti dalla rinegoziazione dei mutui. Sono stati, inoltre, appostati circa 3.000.000 di euro per il recupero evasione IMU, comunque in riduzione rispetto all'anno precedente, in cui erano stati previsti circa 5.000.000 di euro di recupero dell'evasione.

Soprattutto gli obiettivi dei bilanci futuri sono l'allocazione delle risorse sulla base delle priorità stabilite nel DUP, che è già stato oggetto di approvazione e di approfondimento nelle scorse sedute; l'invarianza delle tariffe dei servizi; il mantenimento dei livelli di servizi essenziali sociali ed educativi, finanziati con risorse proprie; il contenimento della spesa corrente di funzionamento; una politica di contrasto e di lotta all'elusione e all'evasione tributaria e contributiva; il sostegno al reddito delle famiglie con la conferma delle agevolazioni sociali; una gestione di cassa orientata sia a una contrazione consistente dei tempi di pagamento, che finalmente sono rientrati nei livelli stabiliti dalla legge, e sia un'attività, che è tuttora in corso, di implementazione della morosità e recupero dell'evasione.

Vorrei solo sottolineare riguardo alle riduzioni consistenti dei trasferimenti statali che solo nell'ultimo triennio le riduzioni hanno superato gli 8.000.000 di euro, quindi ciò che è stato fatto da quest'amministrazione in termini di spending review, un'attività veramente capillare che ha comportato risparmi ad oggi per oltre 18.000.000 di euro, viene sistematicamente vanificata dalla riduzione dei trasferimenti statali.

Tenete conto che il fondo di solidarietà comunale al netto della quota di ristoro della TASI nel 2017 è previsto per 10.496.000 euro, quando nel 2015 la stessa quota era di 15.200.000 euro.

Per quanto riguarda il fondo compensativo IMU-TASI nel 2017 sono previsti 4.200.000 euro e nel 2015 lo stesso fondo era poco meno di 7.000.000. La riduzione dei trasferimenti statali è una riduzione che sta penalizzando fortemente tutti gli Enti locali, quindi anche il comune di Perugia.

Il comune di Perugia è ulteriormente penalizzato dalla mancanza di trasferimento dei fondi regionali per quello che riguarda il fondo regionale dei trasporti, per il quale il comune di Perugia ha delle quote di gran lunga infe-

riori a molti altri Comuni della regione Umbria e soprattutto per la mobilità alternativa, che ha visto fino all'anno 2012 dei trasferimenti regionali consistenti.

Il Comune, a parte l'eccezione dell'esercizio 2015, in cui ha percepito 2.000.000 incassati nel 2016, non ha avuto alcunché, per quell'amministrazione comunale tende ad impegnarsi fortemente per attivarsi con la Regione per avere questo ristoro che, a nostro avviso, è assolutamente dovuto. Grazie, scusatemi per la voce.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. L'illustrazione toccherebbe al Presidente della II Commissione, Sorcini. Credo si sia allontanato. Altrimenti devo aprire la discussione generale. Non capisco come mai si sia allontanato. Prego, consigliere Sorcini, a lei la parola.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie, Presidente. L'obiettivo mio e di tutta la Commissione era poter approfondire in modo efficiente e opportuno il bilancio che la Giunta ci ha proposto. Devo dire che questo è avvenuto anche grazie all'efficienza della struttura, al dottor De Paolis e a tutti coloro che hanno collaborato.

C'è stata veramente una partecipazione importante che ha messo nella condizione tutti i Consiglieri per esprimere un giudizio, per approfondire.

Abbiamo mandato a tutti le e-mail degli emendamenti con i giudizi. Questo che mi porta a dire? Quel senso di responsabilità che la maggioranza - mi riferisco ai Consiglieri di maggioranza - indubbiamente dimostra sempre. Non so se avete compreso. La politica è cambiata, non dobbiamo prendere a riferimento ciò che avviene in Parlamento o alla Regione che legiferano. Noi amministriamo, che è cosa ben diversa e per certi aspetti molto più complessa e difficile, perché va ad incidere immediatamente e direttamente sulla qualità della vita in genere, ma in particolare su certi settori dei cittadini di Perugia in maniera dirompente.

Quella vecchia politica di Peppone e Don Camillo credo che debba considerarsi conclusa per il bene comune ed ecco perché capita spesso, come venerdì in Commissione, di aver votato il punto su Lilli di Bori perché è importante per la città, per l'obiettivo di rivalutazione e rivitalizzazione del centro storico, a prescindere da chi dà questo contributo all'amministrazione della città.

Non una visione ideologica, settaria, politica, visti i momenti difficili che attraversiamo. Di conseguenza - c'è sempre - mi aspetto anche in questo ambito di bilancio di previsione una presa di responsabilità, quindi un'azione non strumentale oggi, allunghiamo i tempi per che cosa? Per vedere la tenuta della maggioranza? Allora ritorniamo alla vecchia politica e se torniamo alla vecchia politica la so fare anch'io e, forse, meglio di tanti altri qui dentro. Questo è il monito a un senso di responsabilità, di dare il contributo sempre e tutti per il buon andamento di questa Istituzione, ma soprattutto per dare in momenti difficili, com'è quello che vive la nostra città, un contributo ovvero, fattivo. È questo che ci chiede la gente.

Tutte le altre forme strumentali, populistiche, devono uscire da questo ambito, perché non legiferiamo, noi amministriamo, che è cosa ben diversa. Questo senso di responsabilità che chiedo a tutti deve essere il banco di prova per i prossimi due anni, perché questo è quello che ci aspetta, delle risoluzioni agli approfondimenti fin qui fatti.

Sappiamo benissimo che questo bilancio o quest'amministrazione parte da lontano, se ci troviamo in situazioni critiche è perché ci siamo ritrovati delle eredità difficili, sicuramente più difficile di quella che è la media nazionale. Vi porto un esempio fattivo quando vi porto i valori al metro quadro degli immobili toccate con mano che cos'è la nostra città.

Quando al centro storico vendiamo a 1.500 euro al metro quadro quando città simili viaggiano tra i 4.000.000 e i 6.000.000 al metro quadro capite che dei gravi errori sono stati fatti negli anni, urbanistici, di politiche legate all'Università. Abbiamo perso 15.000 studenti in questi ultimi 10 anni, che erano una delle risorse più importanti della città stessa.

Se abbiamo 6000 unità immobiliari sfitte e difficilmente alienabili lo dobbiamo alla politica errata degli ultimi vent'anni.

Occorre un salto di qualità difficile, prendere decisioni difficili e credo che questi due anni saranno importanti per prendere queste decisioni difficili, perché non si esce dallo stallo in cui siamo governando l'ordinarietà. Non si esce con l'ordinarietà, è fuor di dubbio.

Mi auguro che la discussione di oggi serva in modo giusto, opportuno, ognuno naturalmente nei suoi ruoli che nessuno disconosce, ma che porti un contributo attento e importante per il prosieguo di questa legislatura. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Perari, Arcudi. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. È aperta la discussione generale. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Come diceva il Presidente della Commissione Bilancio, Sorcini, questo non è un bilancio come gli altri. È il bilancio di fine mandato, è un bilancio in cui si fa il bilancio di quello che è stato fatto.

Abbiamo dimostrato in questi tre anni di essere un'opposizione più che responsabile, abbiamo fatto moltissime proposte che, tra l'altro, sono state anche accolte nei fatti, soprattutto da quegli assessorati che hanno avuto maggior capacità di ascolto. Sono state portate avanti in parte, in parte ancora languono purtroppo.

Abbiamo fatto proposte anche che potevamo non fare su mille aspetti che oggi affronteremo nella discussione del bilancio, però non possiamo ignorare che questa città ha Sindaco. Ritengo che sia assolutamente necessario che il Sindaco di Perugia partecipi a questa discussione per dare modo anche a noi opposizione di avere un confronto, perché in questi tre anni purtroppo i confronti con il sindaco Romizi sono stati pochissimi. Lo richiediamo, perché la figura del sindaco Romizi è una figura molto rappresentativa, lo dobbiamo sottolineare.

Non c'è un'analogia figura rappresentativa all'interno della Giunta. Non lo dico per togliere valore ai rappresentanti, alcuni dei quali secondo me stanno facendo bene e lo devo dire. L'assessore Severini sta facendo il suo lavoro, sulle politiche culturali c'è molto da fare, sono materie molto complesse, ma devo dire che sta facendo il suo lavoro. Non condividiamo totalmente l'operato dell'assessore Bertinelli, secondo noi sul bilancio ci vuole più incisività soprattutto dal punto di vista della governance dell'Ente, del modo in cui fai lavorare la macchina amministrativa. C'è un pochino di debolezza, purtroppo manca la regia delle risorse umane.

È stata fatta una valutazione del benessere organizzativo, una relazione che è stata tirata fuori molto importante. Se non funziona bene la macchina amministrativa è difficile che il quotidiano della città sia un quotidiano che acquista un valore. Nonostante gli screzi e i contrasti anche l'assessore Wagué ha fatto proprie talune nostre proposte.

La questione delle mense scolastiche sta andando avanti con una procedura partecipativa di cui prendiamo atto e abbiamo anche ricordato l'impegno che tutto il Consiglio comunale ha messo in questa materia. Avevamo fatto un ordine del giorno noi, come Movimento 5 Stelle, condiviso da tutti. Abbiamo fatto nel 2015, a settembre, una deliberazione consiliare che metteva giù dei punti fondanti. La gara è stata, in questo caso, partecipata nel suo capitolato speciale dall'amministrazione insieme alle Associazioni e ai Comitati dei genitori.

È stata fatta proprio ieri o l'altro ieri la sottoscrizione di una convenzione con i soggetti produttori e rappresentanti dei prodotti biologici, dai quali avremmo gradito essere invitati. Non ci dovete invitare soltanto nelle fasi rappresentative, altrimenti lo scollamento Giunta-Consiglio è evidente. Purtroppo ci siamo, dovete anche accettare che ci siamo.

In tutto questo quadro, su cui potrei fare ulteriori considerazioni, c'è poi chi ha tirato i remi in barca. Penso all'assessore Fioroni che si sta concentrando su due-tre progetti, però di fatto ha tirato i remi in barca rispetto a quelle che erano le sue prospettive, capendo forse che la macchina amministrativa non è un'impresa, però ci vuole una regia, che oggi manca.

Rimane dopo tre anni la figura fortemente rappresentativa - questo è un dato oggettivo del sindaco Romizi - che spesso e volentieri interviene quando ci sono situazioni di forte conflitto e che nella sua opera di mediazione riesce ogni tanto a risolvere alcune situazioni. Leggiamo le sue interviste sulla Stampa. Penso adesso al contrasto sulla questione della ZTL, quindi dell'accessibilità del centro storico. L'accessibilità è un problema che non può essere affrontato a monte, va affrontato a valle. Leggere sulle pagine dei giornali quotidiani che il sindaco Romizi ha una sua idea del centro storico che con noi non condivide francamente ci lascia fortemente perplessi.

Chiediamo, Presidente - spero che oggi non ci sia negato, perché, come vede, l'intervento che ho fatto non ha una natura polemica, ma abbiamo bisogno di un confronto politico, perché questa è l'assise, è il Consiglio comunale, è il centro e il fulcro della democrazia - che il sindaco Romizi partecipi a questa discussione con un suo intervento. Che ci faccia capire di qui alla fine del mandato, che ci dica anche in maniera chiara in Consiglio comunale se intende partecipare alle elezioni politiche, perché cambia il quadro politico. Spero di no, mi ha detto di no quando l'ho incontrato, però vorrei capirlo.

Capire la sua fine del mandato, cioè questa prospettiva dei prossimi due anni, che nel bilancio sta scritta, come intende portarla avanti. Confido che non ci neghi questa possibilità di confronto.

PRESIDENTE VARASANO

Chiara la mozione d'ordine. Il Sindaco è qui e parteciperà ai lavori. Non so se vorrà intervenire alla fine del dibattito.

Abbiamo aperto la discussione generale ... (Intervento fuori microfono)... Il Sindaco, se vuole, può farlo in qualsiasi momento. La discussione generale è aperta. Ci sono interventi per discussione generale? Altrimenti passo agli emendamenti.
Prego, consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Più che una discussione, vorrei presentare un ordine del giorno, che è relativo alla problematica della quale si è discusso anche in Commissione, legato ai cosiddetti lavori interinali, un termine un po' brutto anche perché molti ci lavorano, come abbiamo detto, da tantissimi anni, qualcuno anche da vent'anni o forse più.

L'ordine del giorno, in qualche modo, si prende atto... Non si prende atto, qui non c'è assolutamente scritto, però il problema è stato che il Dirigente ha ritenuto superate le questioni giuridiche legate a questi lavoratori, per cui nel bilancio non ci saranno le risorse attualmente immediate.

Forse era più opportuno parlarne nel momento in cui parlavate dell'emendamento, però da Regolamento gli ordini del giorno vanno presentati durante la discussione generale, quindi anticipo un po' l'argomento e poi riprenderò la parola.

Quest'ordine del giorno trae spunto dal fatto che c'è anche una discussione a livello nazionale che riguarda la stabilizzazione dei lavoratori nella Pubblica Amministrazione. È un tema sempre dibattuto, perché pur essendo cambiata molto la Pubblica Amministrazione in questi ultimi vent'anni, quindi il rapporto di lavoro si è andato privatizzando, però c'è il principio del concorso che è costituzionale nell'ingresso della Pubblica Amministrazione, che è stato un principio non superato, perché c'è questo blocco della Costituzione.

Nonostante che il rapporto di lavoro, anche nel pubblico impiego, sia in questi ultimi anni cambiato tantissimo c'è questo vincolo del concorso per entrare nella Pubblica Amministrazione.

C'è una discussione in Parlamento legata alla stabilizzazione, che dovrebbe o potrebbe riguardare anche i lavoratori interinali. Con quest'ordine del giorno chiediamo da un lato un impegno ulteriore, più approfondito, agli uffici per risolvere la problematica visto che in questi ultimi anni il Comune ha perso molti impiegati, perché, come è noto, da tanti anni non è che ne vanno in pensione dieci e dieci ne rientrano nella Pubblica Amministrazione, ma ci sono vincoli molto stringenti. Il personale del Comune è andato scemando molto. In mezzo a questi lavoratori ci sono delle professionalità ottime, che sono cresciute nel corso del tempo e anche lavorando.

Chiediamo agli uffici di farsi carico ulteriormente per risolvere la problematica.

In secondo luogo - due cose chiediamo, il punto A e il punto B - alla Giunta, perché è emerso anche questo in alcune riunioni e in alcune discussioni con il Dirigente, di farsi portavoce a partire dall'ANCI, che è l'organizzazione che assomma tutti i Comuni italiani perché possono farsi portavoce presso i Parlamentari, presso il Governo, visto che si sta discutendo questa norma e che rendano esplicito anche il ragionamento che riguarda gli interinali. Uno che lavora vent'anni, dieci anni o qualche anno in Comune, non c'è grande differenza tra un pubblico impiegato del Comune e chi ci lavora ancorché formalmente ha un rapporto con altro soggetto.

Deposito quest'ordine del giorno a mia firma e ne discuteremo dopo, credo.

PRESIDENTE VARASANO

In teoria gli ordini del giorno presentati dovrebbero andare in coda, dopo la discussione del bilancio, cioè dell'ordine del giorno principale ... (Interventi fuori microfono)... La votazione di quest'ordine del giorno va dopo il bilancio ... (Interventi fuori microfono)... La votazione dell'ordine del giorno presentato dovrebbe andare in coda ai lavori e anche la discussione.

Ora facciamo la discussione generale ... (Interventi fuori microfono)... Questo va dopo il bilancio. Se vuole, fa l'intervento nel merito della discussione generale intanto ... (Interventi fuori microfono)... Il problema è, consigliere Mirabassi, è che se apriamo la discussione intervengono tutti nel merito ... (Interventi fuori microfono)... Lo potete fare dopo e inserire l'emendamento, abbiate pazienza ... (Interventi fuori microfono)... Consigliere Mirabassi, siamo in discussione, dobbiamo procedere con la discussione generale. Il Regolamento è questo. Un minuto. Un minuto. Un minuto, come questione personale ... (Interventi fuori microfono)... Un minuto. La parola al consigliere Mirabassi. Un minuto e basta. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Presidente, lo diceva il collega Mirabassi. Il consigliere Perari oggi presenta un ordine del giorno in sede di discussione del bilancio.

Sulla questione, sulla quale c'è stato un silenzio assordante, abbiamo presentato un ordine del giorno a marzo 2016. Un anno fa. Non è stato ancora discusso in Commissione.

Lo abbiamo riproposto e chiedevamo a marzo le risorse ... (Intervento fuori microfono)... Non mi importa! Hai parlato! Hai parlato e ti ho ascoltato. Non mi importa. Non decidi tu le regole, penso ... (Intervento fuori microfono)... Per favore!

Abbiamo presentato un ordine del giorno sulla questione un anno fa. Presidente, non è stato ancora portato in Commissione il primo ordine del giorno, dove chiedevamo le risorse.

Il secondo ordine del giorno - sono passati mesi, nessuno ha affrontato la situazione - lo abbiamo portato ad agosto 2016. Non è stato neanche quello discusso in Commissione.

Siamo stati costretti a presentare un emendamento. La maggioranza aveva l'opportunità alla settimana scorsa di votare l'emendamento. Devo dire, per onestà, che il consigliere Sorcini, Presidente della Commissione, siccome ha capito l'importanza e la gravità della situazione ha votato l'emendamento e di questo lo ringraziamo. Questa mattina il consigliere Perari - non so se lo ha fatto a titolo personale o come capogruppo, non lo so - presenta un ordine del giorno.

PRESIDENTE VARASANO

È sua facoltà, consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Certo, svegliarsi un anno dopo sicuramente sì.

PRESIDENTE VARASANO

Capisco il punto di vista politico, ma in termini di regole è sua facoltà.

Vi pregherei di entrare nella discussione generale. La discussione generale è aperta. Prego, consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Rispetto le regole, le ho studiate e le conosco meglio di prima. Grazie, Presidente.

Restando e condividendo totalmente nel merito delle cose dette dalla consigliera Borghesi, da Mirabassi, è una vicenda politicamente surreale, raccolgo positivamente la volontà del consigliere Perari che, anche se in ritardo gigantesco e clamoroso, vuole porre al Consiglio comunale e alla città di Perugia in una seduta importante come quella del bilancio un tema decisivo per il Comune e per i lavoratori che vivono questa fase così grande di difficoltà.

Ha presentato un ordine del giorno, credo che emerga da questa posizione del capogruppo di Forza Italia, il principale gruppo di maggioranza, una volontà di discutere questa questione e di discuterla con urgenza.

Raccolgo molto positivamente questa sua volontà e la volontà, presumo, dei gruppi di maggioranza.

Siccome ritengo che dal punto di vista formale quest'ordine del giorno è molto importante, ma è anche in qualche modo funzionale all'emendamento molto corretto che hanno presentato i Consiglieri come mozione d'ordine - credo che sia del tutto naturale che a quel punto ci sia un contento da parte di tutti - propongo di discuterlo ora e di affrontarlo ora, in modo che abbiamo una discussione già chiara rispetto all'emendamento che la consigliera Borghesi può illustrare. Ci consente di essere pronti sull'emendamento ed eventualmente di portarlo a favore.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Sorcini, Pittola, Borghesi, Mirabassi. Entrano i Consiglieri Scarponi, Vezzosi, Mencaroni, Pastorelli. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Chiaro. Pongo in votazione la richiesta del consigliere Arcudi di discutere e votare subito l'ordine del giorno del consigliere Perari, diversamente da quanto previsto dall'ordine dei lavori.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 22 presenti, 22 votanti, 16 favorevoli (Pastorelli, Bistocchi, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Nucciarelli, Leonardi, Mori, Mencaroni, Giaffreda, Arcudi, Marcacci, Numerini, Perari, Tracchegiani, Vignaroli)
5 contrari (Cenci, Varasano, Luciani, Felicioni, Castori,) **1 astenuto** (Scarponi)

La mozione è approvata.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mori, Rosetti, Vezzosi, Bistocchi, Giaffreda. Entrano il Sindaco e il Consigliere Pittola. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

È aperto il dibattito sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Perari. Prego, se ci sono iscritti. Se non ci sono iscritti a parlare pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Perari.

La votazione è aperta ... (Interventi fuori microfono)... È stato presentato.

La votazione è conclusa. Presenti 18, votanti 18, favorevoli 18 ... (Interventi fuori microfono)... Nessuno ha preso la parola, che devo fare? Sollecitatelo! ... (Interventi fuori microfono)... Scusate, facciamo le copie subito dell'ordine del giorno del consigliere Perari. Una copia per gruppo.

Prima di prendere la parola aspettate di avere la copia. Ho dato per buono il fatto che l'avesse letto all'assemblea.

Per favore, procediamo con la distribuzione delle copie.

C'è un problema alla stampante, abbiate pazienza.

Stiamo distribuendo l'ordine del giorno.

Entra in aula il Consigliere Rosetti. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Possiamo aprire il dibattito. Non so perché ho iscritti consiglieri Perari e Mencaroni. Cancelliamo Perari, la parola al consigliere Mencaroni. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

La mia era una richiesta precedente alla votazione, nella quale chiedevo di capire cosa andavamo a votare. Il consigliere Perari, Presidente del gruppo di Forza Italia, ha presentato un ordine del giorno fuori sacco compatibile a quelle che sono le norme del nostro Regolamento, però essenzialmente non avevamo capito bene qual era l'impegno e il dispositivo che ci veniva presentato.

La seconda cosa secondo me è importante è capire perché parlo oggi in questo momento durante la discussione di un dibattito sul bilancio quando dai nostri banchi era stata sollecitata alla problematica, come ricordato dalla collega Borghesi, più di un anno fa quando poi, come tante altre cose che sono successe negli ultimi anni, si arriva a una soluzione finale senza aver lavorato precedentemente per anni di fronte a una problematica, senza ad esempio essere andati da ANCI, come prevede questo dispositivo, un anno fa, un anno e mezzo fa, quando questa cosa si sapeva, quando si scarica sugli uffici delle scelte che appartengono veramente alla politica.

Scusate tanto, se oggi ci troviamo a parlare di bilancio e questo si presenta di fronte al bilancio... Mi dispiace, perché abbiamo i lavoratori che sono coinvolti qui. C'era un emendamento, avevamo lavorato su questo.

Mi dico e chiedo: se oggi votassimo - vorrei una risposta dai banchi della maggioranza, quasi un gentlemen's agreement o qualcosa del genere - quest'ordine del giorno l'emendamento proposto dai consiglieri Borghesi e Mirabassi verrà votato?

Non è un ricatto il mio, ma è una richiesta a capire come mai nel bilancio non sono volute... Ecco, è questo il modo di fare politica, è questo quello che poi sarebbe parte dell'intervento relativo alla discussione generale. Non si fa la politica con la mediaticità, non si fa la politica perché oggi ci sono questi signori in aula. La politica si fa tutto l'anno avendo presente quelle che sono le difficoltà che possono emergere nell'amministrazione di una città, è chiaro.

Prima ho sentito parlare di manicheismo, oppure, come lo ha definito il consigliere Sorcini, della fine della fase Peppone-Don Camillo. Credo che la scelta di non votare quell'emendamento è una scelta manichea, è una scelta di parte, è una scelta forse anche di mancata analisi di quello che era l'emendamento proposto da parte della maggioranza, perché questo è un bilancio blindato, altrimenti bastava solamente approvare l'emendamento, parlo proprio della Commissione.

Sì, è vero, spesso per vincere delle battaglie politiche rinunciando ad apporre una bandierina sopra a un successo politico, invece chiediamo al Consiglio comunale tutto di approvare degli ordini del giorno, delle mozioni, che vengono dai nostri banchi. In questo caso mi sembra veramente - scusate se uso questo termine - un insulto di fronte a queste persone.

Da un lato non abbiamo voluto votare un emendamento, dall'altro impegniamo il Sindaco e la Giunta con un qualcosa di effimero, perché l'impegno concreto, reale, è quello economico. Senza soldi non si cantano messe.

Qui abbiamo di fronte un ordine del giorno che ci parla di un impegno all'ANCI per rappresentare la problematica, ma non si poteva fare prima? L'ho già detto. Dare mandato agli uffici comunali.

Questo è un ordine del giorno, sì, votabile, condivisibile, ma in sostanza è effimero, è privo di un qualsiasi valore di fronte a una problematica reale e concreta, che è quella della perdita di posti di lavoro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Rimango veramente sorpreso e imbarazzato dalla presentazione di quest'ordine del giorno il maniera assolutamente tardiva rispetto a una problematica nota che la si sta non affrontando ormai da molto tempo.

L'ordine del giorno nei fatti non dice nulla. La possibilità di discutere con l'ANCI, si parla del contratto. Dobbiamo essere concreti.

A fronte di una mancata discussione, ormai nota sui giornali da diverso tempo - con la consigliera Borghesi abbiamo più volte sollevato il tema - non c'è stata data alla possibilità di poterne discutere in maniera concreta, quindi siamo stati costretti a presentare degli emendamenti per dare una risposta in maniera concreta a 14 lavoratori, a 14 famiglie del comune di Perugia, che hanno prestato per vent'anni il proprio servizio all'interno del comune di Perugia, quindi hanno maturato una professionalità che è sotto gli occhi di tutti, che è messa a disposizione del cittadino. Una professionalità che sia, credo, una ricchezza per l'Ente.

Un problema sottovalutato, quindi arriviamo adesso a decidere, tra pochi minuti, se la politica vorrà proseguire con l'esperienza di questi 14 lavoratori e poi, se ci sono le possibilità, trovare un percorso per stabilizzarli, com'è giusto che sia.

Tant'è che negli emendamenti e negli ordini del giorno non è che abbiamo parlato di stabilizzazione. Non abbiamo mai usato questa parola. Nella risposta data del parere tecnico secondo me tutto è discutibile, perché abbiamo fatto un emendamento al bilancio, volevo una risposta da un punto di vista del bilancio, invece mi si dà una risposta da un punto di vista tecnico. Questa cosa è alquanto discutibile, perché non capisco dove arriva la competenza della risposta tecnica e dove inizia, invece, quella politica che magari ha detto a quella tecnica: "Non sappiamo come fare". Mi fermo qui.

Non abbiamo mai parlato di stabilizzazione, invece nella risposta che c'è stata data nel parere tecnico negativo si parla di stabilizzazione, si parla del Job Act, che non si applica nella Pubblica Amministrazione. Tutta una serie di cose. Quel parere è quanto meno discutibile.

Stiamo per prendere un impegno concreto per sostenere questi lavoratori. L'impegno concreto si chiama votare l'emendamento al bilancio. Se ci fossimo sbagliati ci prendiamo l'impegno adesso, in questo momento, che al prossimo assestamento di bilancio, alla prossima opportunità che ci verrà data con lo strumento finanziario, di togliere le risorse che oggi, però, devono essere accantonate. Mettiamo che si trova un'altra soluzione, ben venga. Ci prendiamo questo impegno, ce lo prendiamo oggi.

Siamo aperti a qualsiasi ragionamento, non siamo aperti a una roba come questa che non dice niente, il libro dei sogni. Se uno vuol dare effettivamente una risposta seria a 14 lavoratori bisogna votare gli emendamenti, il resto non conta nulla.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. Consigliere Borghesi, prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Riprendo la parola per esprimere la mia perplessità. Lo ribadisco, abbiamo avuto un anno di tempo. Ha avuto un anno di tempo la politica, hanno avuto un anno di tempo gli uffici.

In quest'ordine del giorno che avete in maniera così veloce e raffazzonata, tanto per non fare una brutta figura davanti ai 14 professionalità, siete arrivati in affanno per dire: "Dovremmo dire, forse, anche noi qualcosa".

La politica non ha preso, nonostante numerosi incontri, sollecitazioni... La struttura oggi si chiede di dare mandato agli uffici, ma gli uffici è un anno che hanno ricevuto il mandato di trovare una soluzione. Soluzione che non è stata trovata, non si è voluta trovare.

È stato impegnato il Sindaco, è stato impegnato il Vicesindaco, che oggi non c'è, che su questa vicenda ha la delega al personale e non ha detto assolutamente nulla.

Oggi arrivate voi in corner per dire: "Il Sindaco si attivi attraverso l'ANCI", ma sono tutte parole al vento! Ci vuole, lo ha detto il collega, concretezza.

Abbiamo presentato un emendamento. Molte volte si esprimono i Tecnici, ma siccome sono emendamenti politici che un Tecnico dia un parere contrario e, in qualche modo, il parere contrario vincola i Consiglieri a non votarlo perché c'è il parere contrario.

Qui c'è un'unica cosa da chiarire. Se si vogliono salvare 14 persone, famiglie, professionalità, allora è una posizione meramente politica, ci si lavora con gli uffici affinché il parere sia favorevole. Poi c'è un parere tecnico, che è contrario. Adesso il parere contabile pure è contrario. È contrario perché? Perché non è corretto l'emendamento, cioè le partite in entrata e le partite in uscita? Mi pare di sì, anche questo parere di regolarità contabile contrario. Il parere dei Revisori è contrario anche a quello, poi dirò anche qualcosa. Si esprime un parere contrario? Il parere del Tecnico e il parere contabile è contrario, allora anch'io esprimo il parere contrario. Non è un parere, è una presa d'atto, tanto per dirla tutta. Vedo che Revisori questa mattina - non so se sono fuori - non ci sono.

Questa mattina se la maggioranza vuole essere veramente seria, al di là del parere contrario, che conta o non conta, si vota l'emendamento, perché l'emendamento garantisce una copertura finanziaria. Poi si dà mandato agli uffici a trovare una soluzione, però non possono trovare una soluzione tecnica senza copertura finanziaria. Non ci prendiamo in giro, per favore.

Siccome in questi tre anni abbiamo approvato ordini del giorno a iosa e non gli si è data attuazione, per favore, non prendete in giro 14 persone.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Mi trovo un po' in difficoltà in questa situazione. Ritengo che la politica dovrebbe essere fortemente responsabile. Ci sono dei posti di lavoro - lo abbiamo sentito - in gioco. La necessità di posti di lavoro è sempre più ampia e forte non solo all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, ma penso al settore privato che è completamente devastato. Il diritto al lavoro è un diritto su cui si dovrebbe lavorare molto di più. Stiamo parlando di persone e nuclei familiari che rimangono privi di un sostentamento.

Questa questione - la ricordo, non so se era della II Commissione - avrebbe secondo me necessitato di un'istruttoria seria e anche veloce all'interno della Commissione competente.

Ci troviamo oggi con una proposta di emendamento rispetto alla quale, Presidente, mi trovo un parere che devo dire da Consigliere comunale - qui ci si richiede sempre di avere competenze tecniche, io le rigetto e le rifiuto e le uso quando voglio, anche perché non siamo tuttologi - non è chiaro. Ci dice rispetto alla fornitura di lavoro interinale, ora denominata somministrazione di lavoro, che può essere utilizzata dalla Pubblica Amministrazione solo nella forma a tempo determinato, in quanto quella a tempo indeterminato consegue necessariamente a procedura concorsuale. Questo penso che lo sappiamo più o meno tutti, anche se sulla procedura concorsuale c'è molto da ragionare, nel senso che i processi di stabilizzazione a cui si è pervenuti - questa è giurisprudenza europea - non sono necessariamente l'idea del concorso e della selezione, non è necessariamente quella del concorso che immaginiamo.

In fase di stabilizzazione la Corte di Giustizia ha ripetutamente detto: "Non mi interessa qual è il tuo sistema. Se lavori x anni o tot di tempo con la Pubblica Amministrazione"... Penso alla questione dei Giudici onorari. Pensate alla questione dei Giudici onorari. Hanno presentato varie istanze e vari ricorsi, da giurisprudenza europea, se non si modificherà, ma ormai è super consolidata, avranno diritto ad essere non solo retribuiti e coperti sotto il profilo previdenziale analogamente al Giudice togato, ma avranno diritto a una stabilizzazione.

La giurisprudenza europea su questo è molto chiara, solo in questo nostro Paese, poco civile, si è fatto negli anni quello che si è fatto, cioè creare una precarizzazione in parallelo al lavoratore incardinato nell'organizzazione della Pubblica Amministrazione portando avanti negli anni carenze di organico e soppependo con forme di lavoro precarizzato anche all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, che poi hanno progressivamente necessariamente richiesto una stabilizzazione. Tanto che, per esempio, i progettisti, chi ha lavorato nei progetti europei a livello regionale, la Commissione Europea ha detto alla fine: "Basta precariato. Devi fare un concorso", vuol dire che stai soppependo a delle necessità che sono, come si dice anche nel parere, di carenza di organico e quello è un uso distorto delle forme precarizzate.

A me questo parere, Presidente, non è chiaro. Chiunque sia venuto in Consiglio comunale è stato sentito, abbiamo anche, da ultimo, affrontato la questione degli scoiattoli che si risolverebbe molto facilmente togliendo le gabbie. Basta che il Sindaco dice: "Nella mia area verde della gabbia non ce la metti", recediamo da quello pseudo progetto che è stato fatto e li finisce la cosa.

Presidente, visto che la maggioranza ha deciso oggi di affrontare questo tema, ne prendo atto, che oggi in Consiglio comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione ragionevolmente, perché la previsione è una base fondamentale, la copertura economica per poter poi operare. Decide oggi di farci affrontare senza un'istruttoria adeguata e senza un adeguato approfondimento un tema che, però, è un tema fondamentale sul quale la politica deve arretrare. Se la discussione la mettete sul tavolo va fatta seriamente.

Decidiamo come farla questa discussione, perché è impensabile che oggi possiamo pensare che la maggioranza voglia... Non lo penso, perché so che non siete persone in malafede. Pur non condividendo le vostre idee politiche spesso e volentieri e soprattutto il vostro modo di governare so che siete attenti a certi temi. Se questo tema lo vogliamo affrontare in maniera seria - chiediamo di affrontarlo in maniera seria - lo dobbiamo fare in maniera seria, quindi occorre fare, visto che ce lo avete posto oggi, un approfondimento. Personalmente, Presidente, chiedo come capogruppo del Movimento 5 Stelle di ascoltare i lavoratori per poter capire qual è stato l'iter. È inutile che scuote la testa, lei non ci può imporre le modalità di discussione.

Oggi ci state imponendo una modalità di discussione. Non mi faccia fare quello che ha fatto De Vincenzi con la protesta in sede regionale, perché la faccio anch'io.

Abbiamo necessità di approfondire il tema, abbiamo la necessità che la Dirigente, che con 20 righe di parere ha liquidato la questione, ci venga a dire - il dottor De Paolis per me va benissimo lo stesso - quali sono gli impedimenti, qual è stato l'iter che fino adesso è stato seguito per affrontare questa tematica, perché la responsabilità va presa tutta se la si vuol prendere.

Qual è stato l'iter che fino adesso ha interessato la risoluzione di questa questione e su quella base del Consiglio comunale si determinerà sia sotto il profilo dell'ordine del giorno... Badate bene, è una scelta, è una scelta di esternalizzare la questione, è prendere come oro colato che oggi in sede comunale non possiamo in alcun modo affrontare la questione, quindi la rimettiamo a una fonte esterna, che è l'ANCI e dall'ANCI in sede legislativa. Questo avreste potuto farlo in qualsiasi momento.

Chiedo che si dia dignità a questa discussione, che si rispetti la dignità delle persone. Vorrei sentirle e prendere un quarto d'ora, Presidente, non ci rovinerà la giornata. Vorrei sentire dai Dirigenti l'iter è che è stato seguito e la decisione che è stata definitivamente presa e su quali presupposti è stata presa. Se c'è, per esempio, una situazione di contrasto giurisprudenziale o interpretativo o se la situazione è cristallizzata così e non può essere altrimenti, in modo da capire quale strada adottare, perché qui la maggioranza e un'altra parte dell'opposizione ci pongono due vie che tra loro non si parlano necessariamente, nel senso di dire: "Possiamo da un lato esternalizzare la questione e dall'altro cercare di risolverla dando una copertura, se ci sono i presupposti per risolverla, in sede di Ente locale".

Presidente, faccio due mozioni e richieste. Una, di sentire i lavoratori con una sospensione di un quarto d'ora, che ci possiamo assolutamente permettere, altrimenti il tema lo avreste dovuto affrontare in una sede diversa. La pecca è vostra. Due, sentire dai Dirigenti, chiunque - non è che pretendo che ci sia qui la dottoressa Panichi - qual è stato l'iter seguito, quali sono stati gli approfondimenti normativi fatti e qual è stata la decisione.

Se noi dietro la decisione tecnica facciamo spending review è un'altra cosa. Se dietro la decisione tecnica c'è, invece, l'impossibilità giuridica di procedere è un altro paio di maniche.

Penso che questa sia l'impostazione da dare, tutto il resto, Presidente, mi sa di strano.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Felicioni, Pietrelli, Cenci. Entrano i Consiglieri Arcudi, Borghesi, Giaffreda, Mori, Vezzosi, Sorcini, Bistocchi, Camicia, Fronduti, Mirabassi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Arcudi, nelle more dell'intervento ci sono due mozioni d'ordine: sospendere i lavori e sentire i lavoratori e sentire la Dottoressa ... (Interventi fuori microfono)... Per favore, la devo mettere ai voti la mozione d'ordine ... (Interventi fuori microfono)... Sì, ma è stata fatta una richiesta di sospensiva e devo metterla ai voti.

Metto ai voti la richiesta di sospensiva per audire il personale interinale ... (Interventi fuori microfono)... Sì, ma la sospensiva serve per entrambe.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 25 presenti, 25 votanti, 10 favorevoli (Bistocchi, Vezzosi, Rosetti, Mori, Mencaroni, Giaffreda, Arcudi, Mirabassi, Borghesi, Camicia) **14 contrari** (Varasano, Luciani, Castori, Marcacci, Numerini, Perari, Tracchegiani, Vignaroli, Leonardi, Sorcini, Fronduti, Nucciarelli, Pastorelli, Pittola) **1 astenuto** (Scarpioni)
La mozione è respinta.

PRESIDENTE VARASANO

Proseguiamo con gli interventi. Chi era prenotato? Il consigliere Arcudi. Prego ... (Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE ARCUDI

Presidente, quando Sorcini o altri dicono che non c'è più ... (Interruzione della registrazione)... Non so se avete sentito questo, lo ripeto. Dicevo quando Sorcini o altri nel dibattito dicono: "Non c'è più differenza tra sinistra e destra, è tutto uguale" anche stamattina la differenza è gigantesca, perché per noi i lavoratori sono persone, hanno la loro dignità, hanno la loro storia. Non sono né numeri, né ordini del giorno che non hanno nessun senso.

Sono contento che c'è il Sindaco. Si inquadra in un atteggiamento che l'amministrazione comunale ha da due anni e mezzo o tre, adesso ho perso il conto, non sono i soliti sei mesi a cui vi richiamavate prima. Sono tre anni. Non dico e non pretendiamo che l'amministrazione comunale favorisca lo sviluppo economico e crei posti di lavoro, ma almeno non li faccia perdere e li mantenga.

Invito il Sindaco a rispondere in Consiglio, a stare in Consiglio, occuparsi dei temi, studiarli, approfondirli. Con le faccine non si governa la città. Toccherebbe studiare, conoscere le pratiche e rispondere sul merito. Ti invitiamo oggi a farlo.

Sono due anni e mezzo che l'amministrazione comunale ha questo approccio con i lavoratori, è un approccio inaccettabile. Sono vicende che ormai si ripetono costantemente, c'è un'insofferenza quando vengono affrontati temi del lavoro e della perdita di lavoro, come in questo caso, è una pratica come bitumare via Corcianese. Segnalo le cose che sono accadute in questi anni. I tagli del primo anno sui servizi hanno prodotto in un silenzio incomprensibile una riduzione di decine di lavoratori che lavoravano sulle Cooperative e sui servizi che il Comune erogava con un impegno, che poi non è stato mantenuto: "Intanto riduciamo del 20%, l'anno prossimo riequilibreremo questa riduzione e riassegneremo delle risorse", cosa che non è accaduta. Come tutti sanno a Perugia quei servizi sono stati ridotti e i lavoratori di quelle Cooperative hanno perso il lavoro.

La stessa cosa con le educatrici. Un atteggiamento quasi di fastidio, per cui dicevamo: "Guarda queste educatrici-lavoratrici che lavorano da anni nel comune di Perugia. Toccherebbe capire come gestirle, evitare un atteggiamento di ostilità".

La stessa cosa sta accadendo con le collaboratrici dei gruppi consiliari. Questa vicenda, che è davvero una vicenda incredibile, va avanti da un anno e mezzo. I consiglieri Mirabassi e Borghesi l'hanno riproposta con grande forza e determinazione decine di volte in tutte le forme e in tutti i modi con ordini del giorno. Si arriva a il giorno del bilancio e si pensa di affrontare questo tema con questo atteggiamento con un ordine del giorno. Siccome il Comune lo conosciamo e lo conoscono anche Perari e i Consiglieri gli ordini del giorno non producono risultati, non producono atti, non producono soluzioni ai problemi, sono parole a vuoto che utilizziamo per coprire l'incapacità a risolvere i problemi e rinviarli, in modo che lasciamo nei laboratori un clima di aspettativa e attesa e non chiudiamo la vicenda, però non l'affrontiamo.

Uno, se si voleva affrontare c'era un anno, c'erano ordini del giorno, si votavano, si trovavano le soluzioni. Due, questo atteggiamento dell'amministrazione per cui ci si nasconde dietro i Tecnici per non prendere decisioni politiche è un atteggiamento che ormai è diventato insostenibile e inaccettabile. Se i cittadini votano un'amministrazione e una Giunta è la Giunta che deve dare la visione della città, la guida, la soluzione dei problemi. Lo abbiamo visto sulle scuole, lo abbiamo visto sugli impianti sportivi, sull'educatrici. C'è di continuo un atteggiamento per cui non si assumono decisioni e ci si nasconde dietro valutazioni tecniche. La politica deve dare soluzioni.

In questo caso - lo diceva Mencaroni e gli altri Consiglieri - ordini del giorno... Sì, ma sono tutte cose che non producono risultati. C'è un emendamento? Basta che si sostiene quell'emendamento, si attiva un percorso serio e sostenibile dal punto di vista finanziario e si apre una fase. Se poi si trovano soluzioni diverse, l'ANCI e le Associazioni mondiali ci aiutano a trovare delle soluzioni ne prenderemo atto e si potranno rivedere le scelte.

Lo chiedo a Perari, come diceva Mencaroni, facciamo un accordo serio per una volta. Votiamo l'ordine del giorno, ci votate l'emendamento e facciamo delle soluzioni vere. Su questo dovete rispondere. Prendete l'impegno a votare l'emendamento pubblico e a quel punto siamo tutti soddisfatti. A votarlo a favore. Credo che questo sia l'unico punto d'arrivo serio ed affidabile per un Consiglio comunale, il resto sono tutte parole a vuoto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Qui Arcudi è bravo, indubbiamente. Si dimentica, però, che questa situazione degli interinali è dal 2002 che è partita. Cinque rinnovi.

Primo, chiedo alla Panichi che cosa è cambiato rispetto agli altri anni, per cui ha avuto cinque rinnovi dal 2002, non ci sono normative... Non siete educati. Voglio capire se vi interessa all'esito dei lavoratori, oppure strumentalmente giocare sulla pelle degli altri, perché questo è.

Sapete benissimo che c'è un emendamento che ha parere negativo e sapete questo cosa significa. Se poi volete dire, perché sono qui presenti, che il parere negativo non ha valore è come se con 100 euro false voglio comprare la merce. No, sono false. Quando c'è un parere negativo il fatto che l'ho votato a favore è perché ho dato un giudizio politico, da vecchio sindacalista, da persona di buon senso, da chi comprende che mandare via persone sopra i cinquant'anni in un momento drammatico del lavoro è da irresponsabili, è giocare tra emendamenti ed ordini del giorno.

Dobbiamo raggiungere l'obiettivo politico di mantenere i posti di lavoro a queste 15 persone. Non compete a me, che faccio politica, trovare il percorso. Io dico il mio obiettivo ai Tecnici, ai Dirigenti. I Dirigenti prendono ciò che è congruo per impegnarsi e nella Pubblica Amministrazione non hanno neanche il rischio di impresa, che tutti gli altri Dirigenti hanno per giustificare la congruità delle loro competenze.

Ecco perché, direi giustamente, il consigliere Perari ha presentato quest'ordine del giorno. Per ovviare a un emendamento legittimo, ottimo, ma che ha un parere sfavorevole. Dice: "Per riportarlo in auge discutiamo in Commissione questa vicenda, chiamiamo la Dirigente, così ci spiega", ma non puoi chiamarla in sede di bilancio di previsione e con un parere scritto negativo. Significa millantare. Sapete che con un parere scritto c'è anche il discorso della Corte dei Conti.

Posso dare un giudizio politico e l'ho dato. Adesso dobbiamo superare la situazione e il Sindaco, con cui ho parlato, e consapevole di questa necessità, di questa esigenza legittima dei lavoratori e farà di tutto, non ho motivo di dubitarne. La Dirigente, però, ci deve spiegare perché cinque rinnovi li ha fatti e al sesto si è fermata, senza normative che hanno mutato la scelta, senza motivi che hanno mutato la scelta. Questo voglio capire, anche perché sappiamo che c'è un'ipotesi identica anche per gli assistenti. Ci deve spiegare, altrimenti posso iniziare a pensare mille cose, che sia la politica o il colore della politica che influenza le scelte.

Cinque rinnovi e adesso quando si tratta di rinnovare tutti gli ostacoli di questo mondo. Mi rispondi anche di quello che hai fatto nelle quattro vicende passate, in cui c'erano Sindaci diversi. Perché no?

Trovo giusto, anche se è altrettanto giusto: "Avevamo presentato un ordine del giorno un anno fa". Ho capito, però questo fa parte anche del gioco delle parti politiche, non c'è da meravigliarsi. Facevate di tutto e di più a suo tempo, ora importante è una cosa: che quest'ordine del giorno ritorni in Commissione, chiediamo gli approfondimenti alla Dirigente o a chi riteniamo opportuno, il Sindaco si farà partecipe e garante di questo percorso.

Sull'emendamento, al di là di un voto positivo, c'è questo macigno, che sapete che non si supera, che è il giudizio scritto negativo tecnico.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Condivido il ragionamento fatto dal consigliere Sorcini per mettere anche un altro elemento in più sul banco. Lui chiede: "Come mai in passato questi rinnovi venivano fatti e oggi non è più così?", la realtà è semplice, perché c'è stato un cambio di dirigenza, quindi probabilmente in un periodo sono stati fatti determinati rinnovi e oggi chi fa il Dirigente non decide o non dà il parere tecnico per fare questa cosa.

Il tema qual è, però? Che questa cosa si può prendere, copiare e incollare in molti altri esempi. Da cittadino lo dico più che da Consigliere comunale, perché questo è il paese veramente delle banane. Il tema è: o c'è stato un errore prima o, nel mentre, è subentrato un cambiamento di leggi che non prevede più di fare quel tipo di percorso che è stato fatto negli anni passati.

L'obiettivo politico secondo me è comune a tutti, cioè quello di cercare di risolvere questa situazione. Voterò adesso l'ordine del giorno, però credo che in maniera diligente tutti quanti, indipendentemente da come andrà la votazione, da come sarà l'esito... Se oggi la politica in seduta pubblica, tutti i Consiglieri comunali, indipendentemente dal percorso, hanno deciso di cercare di trovare una soluzione a questo problema questo va fatto. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. Prego, consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Solo un minuto. Sono d'accordo con quanto detto dal consigliere Sorcini, che ha colto bene.

Primo punto. C'è una volontà comune, che va accolta, del Consiglio comunale di risolvere questo problema dei 15 o 14 lavoratori precari, a partire dal PD, a partire dalla Consigliera, capogruppo, Rosetti. C'è una volontà unanime di considerare questo problema come un problema, come ha detto Sorcini, importante. 15 famiglie, 15 lavoratori che lavorano da oltre vent'anni, la professionalità acquisita. Questo è un punto fermo. Vorrei che i Consiglieri del PD mi ascoltassero.

Non possiamo far finta, altrimenti prenderemo in giro la gente che oltre alla volontà politica la Pubblica Amministrazione italiana ha bisogno dei pareri, di un ragionamento tecnico, amministrativo ... (Interventi fuori microfono)... No, no, voglio dirlo. C'è un emendamento con un parere negativo ... (Interventi fuori microfono)... Visto che le mie parole suscitano così tanto clamore 30 secondi prenderò per dire che c'è oggettivamente un parere negativo.

Non me la sento con tutto il bene e la volontà di risolvere fermamente questo problema di finire sotto un probabile processo della Corte dei Conti, lo dico chiaramente. C'è questo emendamento negativo.

Detto questo, c'è una discussione nelle Commissioni di Camera e Senato su questa problematica. Visto che il PD è anche un partito che sta al Governo si attivi presso i Parlamentari che sono in questa Commissione per mandare in porto questa normativa che risolverebbe il problema e per mandarla in porto anche con il ragionamento degli interinali, di questo allargamento, perché questa è una sotto problematica da un punto di vista giuridico. Si attivi, invece che urlare in aula, presso i Parlamentari che sono nelle Commissioni nei due rami del Parlamento.

Colgo positivamente quanto detto dal gruppo 5 Stelle, la ratio di quest'ordine del giorno, presentato un po' all'ultimo momento. Certamente la maggioranza si poteva muovere prima, avete ragione su questo, però siamo ad oggi all'obiettivo di approfondire la problematica. Chiamare la Dirigente da un punto di vista tecnico per trovare una soluzione. Del resto questa proposta l'avevo già fatta in Commissione, avevo detto: "L'emendamento" - per rispondere al consigliere Arcudi - "Non è votabile, perché c'è un parere negativo" e votiamo un ordine del giorno per risolvere il problema.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. So che l'ordine del giorno del consigliere Perari, anche se tardivo, ha buoni propositi, però non mi venga a dire che l'ostacolo insormontabile sia il parere della Dirigente in quanto in Commissione lui stesso in questi anni ha insegnato quanto poco possa interessare tante volte il parere della Dirigente. È un maestro nel dirmi questo, lo ribadisce in ogni occasione che può. In ogni occasione che può - non uso i termini che usiamo in Commissione delle volte - mi ribadisce quanto poco gliene può fregare del parere dei Dirigenti quando serve. Consigliere Perari, non cambi le carte in tavola a seconda delle opportunità. È così, lo dice sempre, lo continua a dire. Si alza in piedi e lo dice, oggi è diventato insormontabile il parere della Panichi.

Presidente, lei ha messo in votazione contemporaneamente due mozioni d'ordine differenti, una era quella di sospendere e sentire i lavoratori l'altra era quella di ascoltare la Dirigente. La Dirigente vorremmo che si votasse per ascoltarla, perché, come ha detto bene il consigliere Scarponi, non è cambiata la legge, il comportamento di questa Dirigente è stata al contrario di quello che hanno fatto i Dirigenti in passato. Vorremmo capire per quale ragione ha dato un parere negativo al rinnovo.

Per cortesia, vorremmo votare sulla Dirigente. Lei ha fatto votare due mozioni insieme. Le due mozioni erano differenti, una era di ascoltare la Dirigente. Vorremmo ascoltare la Dirigente, per favore. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La mozione è stata messa all'ordine dei voti con entrambe le cose. Non ho altri interventi, quindi annullo la votazione precedente ... (Intervento fuori microfono)... Non sull'ordine dei lavori, sull'argomento. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Stamattina si sta affrontando un problema che tocca le persone, tocca le famiglie. Stiamo decidendo di quello che può essere il futuro inimmaginabile di chi perde il posto di lavoro. Penso che sia la peggiore esperienza

che possa accadere a chiunque, perdere il posto di lavoro e poi in un momento difficile, come oggi, riuscire successivamente a trovarne un altro. Oggi non c'è questa chance, purtroppo è tutto fermo.

L'economia, nonostante tutti i proclami, è ferma, è statica, non decolla, quindi chi perde il posto di lavoro difficilmente riesce a trovarne un altro. È una situazione difficilissima. Stiamo parlando oggi di persone che rischiano il posto di lavoro, di famiglie che non riuscirebbero più ad andare avanti e che si dovrebbero rivolgere ai Servizi Sociali, quindi della collettività dovrebbe dare sostegno a queste famiglie che hanno dignità e che vorrebbero continuare la loro attività professionale.

Sui lavori interinali non ci ho mai creduto. Non ci ho mai creduto, perché, come tante altre vicende strane in questo paese, ha prodotto ricchezza trasversale, ha creato tanti precari, tante false aspettative e ha fatto guadagnare tanti soldi a questi che hanno organizzato le agenzie interinali. Sfruttando i lavoratori, guadagnando sui lavoratori, sono i nuovi caporali, che ormai abbondano in questo Paese.

Oltre a garantire con fermezza quelli che sono i diritti di questi lavoratori, fino ad oggi lesi da queste norme scandalose, da Terzo Mondo, perché il lavoro è diritto e non posso avere due datori di lavoro, cioè uno che mi sfrutta e un altro che ci guadagna, non esiste. Solo in questo Paese esiste questa norma.

Al di là dello scandalo, che è scandalosa veramente, ritengo che bisogna abrogarla quanto prima questa norma, una norma complessa, clientelare, perché tutti quanti sapevate come funzionava questa cosa, a chi serviva qualcosa, c'era il politico di turno che lo mandava all'agenzia interinale: "Vai lì a nome mio" e veniva subito inviato all'Ente. Non tutti avevano la stessa possibilità, solo in pochi, però questa è un'altra storia.

Ritengo che oggi se ci guardiamo un po' in giro vediamo che la situazione continua a livello nazionale. Vado oltre, non voglio andare a livello nazionale, a livello locale. Ci sono le Asl, l'azienda ospedaliera, che utilizza questo personale interinale. Addirittura, non so se vi ricordate, sono arrivati infermieri dalla Polonia, super sfruttati, poco pagati, qualcuno ci ha guadagnato e ci guadagna ancora, però non è successo niente. Continua, nessuno ha detto: "Stop", nessuno ha detto: "Ci dobbiamo fermare, c'è una norma che prevede che bisogna fermarsi". No. Anche lì c'è il consiglio di Amministrazione, c'è il Direttore Generale, ci sono i Revisori dei Conti, però nessuno ha eccepito questa cosa, anzi noi abbiamo la fortuna di avere qui come Assessore un Revisore dei Conti dell'Asl, che ci può confermare che dentro l'Asl ci sono i lavoratori itineranti, ci sono gli infermieri, i lavoratori in affitto. Lì non succede niente.

In Regione la stessa cosa. All'improvviso il comune di Perugia, i Dirigenti del comune di Perugia, perché quando diciamo il comune di Perugia diciamo il sindaco Romizi, che non c'entra niente. Non c'entra assolutamente niente. Michele Fioroni non c'entra niente, perché ancora - forse questo è un grosso nostro problema ed è anche un problema normativo di questo Paese - i Comuni stanno in mano ai Dirigenti. La politica deve combattere ogni giorno, deve soffrire ogni giorno, con questa dirigenza che ha sempre quelle idee fisse, palesi, che non sono disposti a cambiare, non sono disposti a confrontarsi, e vanno avanti rispetto a quelle che sono le norme. La legge, il TUEL, li tutela, nessun politico può dire a un Dirigente: "Guarda, adesso fai come dico io", che si becca una denuncia.

Rispetto a questo bisogna fare una verifica vera. Dicevano bene i colleghi, bisogna confrontarsi con questo Dirigente per capire come mai l'unica a livello regionale, per non dire l'unica a livello nazionale, vuol dare uno stop a questa norma. Questo è importantissimo.

Finisco, Presidente, dicendo che nel caso che quest'ordine del giorno vada avanti - penso che il Presidente non lo ritiri - si votano gli ordini del giorno, lo sa benissimo, quindi non va in Commissione come qualcuno prima ha ventilato. Questo si vota oggi. Chi c'è vota, chi non c'è non lo vota. Questo è un indirizzo politico che si dà al Sindaco, è sempre un indirizzo politico, però secondo me la politica anche qui ha necessità di alzare un attimino il tiro rispetto a quelle che sono le tante cose che stiamo constatando. Prima era tutto tranquillo, tutto regolare, oggi c'è il centro-destra e si mette tutto in discussione. Non va bene, c'è qualcosa che non funziona. Grazie, Presidente.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Vicario Cesarini

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Il consigliere Mirabassi ha già parlato ... (Intervento fuori microfono)... Prego.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. La mia mozione d'ordine è per chiedere due cose. La prima. Semmai si dovesse votare, si va a votare, l'ordine del giorno chiedo di metterlo in coda alla discussione.

PRESIDENTE VARASANO

L'aula ha chiesto prima il contrario.

CONSIGLIERE MIRABASSI

No, no, no. La discussione, non la votazione. Chiediamo che la votazione venga messa in coda, alla fine di tutti i lavori. Questo è il primo punto, come da Regolamento peraltro.

La seconda cosa. Chiediamo, visto che non avete voluto ascoltare i lavoratori, di audire e parlare con il Segretario Generale o chi per lui e per capire rispetto al parere tecnico, quindi rispetto all'articolazione, le motivazioni, chiedendo al Segretario se ci sono implicazioni per i Consiglieri comunali che votano l'emendamento con parere contrario negativo.

Io perlomeno, noi, a differenza di chi se ne doveva occupare, che non vuol prendersi la responsabilità, ce la vogliamo prendere. Se c'è un parere contrario lo voto uguale, voglio capire, da chi ne ha la competenza, a che cosa vado incontro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La prima cosa la metterei in votazione. Sulla seconda chiederei l'intervento della dottoressa Cesarini ... (Interventi fuori microfono)... Da Regolamento andava dopo anche la discussione ... (Interventi fuori microfono)... Abbiate pazienza, provate ad essere concentrati un attimo, facciamo questo sforzo.

Da Regolamento andava in fondo, ordine del giorno con discussione e votazione ... (Interventi fuori microfono)... Sì, però siccome è una mozione d'ordine la metto ai voti, la prima, quella di votare dopo ... (Interventi fuori microfono)... Contradittorie voi stessi, però. Ve ne rendete conto? ... (Interventi fuori microfono)... Va benissimo.

Facciamo così. Intervento della dottoressa Cesarini, discussione generale e procediamo. La votazione va in fondo. Basta, proviamo ad essere concentrati e rispettosi. Prego, dottoressa Cesarini.

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO CESARINI

Per quanto riguarda il parere negativo non è che si può tornare a discutere del parere negativo del Dirigente, che è già stato reso, per cui aderiamo al parere che è stato già rilasciato.

Per quanto riguarda le responsabilità sapete bene che il Consiglio comunale è sovrano, quindi può discostarsi e votare anche diversamente da quello che è il parere del Dirigente, perché questo non è vincolante. È evidente, peraltro, che se ci sono delle illegittimità, dei danni e delle responsabilità derivanti dall'atto che è stato deliberato chi lo ha votato si assume queste conseguenti responsabilità, discostandosi dal parere. Ovviamente va motivato il perché, però è sempre possibile per il Consiglio comunale di votare anche con parere contrario, salvo le responsabilità che ne derivano qualora la scelta provochi dei danni di carattere amministrativo e contabile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, dottoressa Cesarini. È aperta la discussione generale sul bilancio, poi procederemo all'esame... Lo votiamo in fondo a questo punto.

Prego, è aperta la discussione sul bilancio, se c'è, altrimenti passiamo agli emendamenti ... (Intervento fuori microfono)... L'ho già letto prima. Lo votiamo in fondo. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. Un'analisi sul bilancio, ma anche una analisi sulla gestione della città di Perugia, un'analisi su come troppo spesso - oggi ne parliamo in sede di bilancio - l'amministrare, come ha riconosciuto giustamente il consigliere Sorcini... I Consigli comunali hanno sempre amministrato le città, non hanno mai fatto le leggi, hanno sempre recepito.

Scusate, ricompongo un attimo le fila della concentrazione. Ci troviamo di fronte a un bilancio che denota un'amministrazione della città a proclami, una gestione mediatica, un tentativo troppo spesso di salvare la faccia e di utilizzare anche dei termini come la spending review. Tutti i Comuni, tutte le amministrazioni pubbliche, si sono trovati di fronte a una situazione di spending review. Lo impone lo Stato, lo impongono le normative superiori, cioè quelle europee.

Ripeto e lo diremo sempre, Sindaco. Su questo ci batteremo politicamente, sempre sul ragionamento che chi si candida a governare una città sa quali sono i problemi, soprattutto che è stato Consigliere per 10 anni. Chi propone un programma in cui le tasse vogliono essere ridotte poi disattende il programma a mio parere, da cittadino, se lo avessi votato dico: "Avete fallito".

Il bilancio è fatto di scelte politiche ed è questo, come diceva anche il consigliere Sorcini prima, quello che voi dovete fare, perché giustamente si amministra, ma si amministra attraverso la politica. Ha detto il consigliere

Camicia in maniera molto semplice: "L'agenzia interinale era un modo per creare clientela". È sbagliato avere ancora questa concezione ad oggi, però si fanno delle scelte politiche. Anche questa secondo me è una scelta politica, come altre che sono successe.

L'efficienza della struttura. È vero, la struttura è efficiente, nessuno di noi ha mai messo in dubbio le competenze e le professionalità della struttura, ma la stessa struttura è orientata dalla politica. Non è la struttura che prende le proprie decisioni, la struttura viene orientata dalla politica a fare delle scelte. Analizza insieme alla politica, prende in considerazione gli input che vengono dalla politica.

Questo è il nostro modo di scegliere e spesso, troppo spesso, quest'amministrazione ha considerato le spese del comune di Perugia come dei meri costi, come un mero spreco di denaro. Le linee guida di quest'amministrazione sono state dettate sin dall'inizio - utilizzerò sempre questo aggettivo, l'assessore Calabrese non me ne vorrà - dalla fantomatica Commissione di revisione della spesa per vedere tutto come un costo, senza puoi capire che non si poteva pensare, ipotizzare, fantasiose scelte su zone come Fontivegge, che poi non hanno portato a risultati quando, invece, allo stesso tempo per salvaguardare l'anonimato... Non abbiamo la possibilità di incidere sulle politiche di ordine pubblico, ma se noi vediamo la socialità come un costo e non la consideriamo come un investimento, la socialità che viene dalle scuole, la socialità che viene dalle Associazioni, è lì la nostra critica alle scelte politiche che si concretizzano materialmente in quello che poi è l'atto principale di ogni amministrazione, cioè il bilancio, la previsione, come voglio spendere e come vorrò spendere i miei soldi in questo periodo.

Molto spesso - l'ho detto prima riguardo alla vicenda che ci ha tenuti impegnati fino ad ora - siamo i primi ad aver accettato a non voler scendere in campo con una contrapposizione manichea della gestione della politica. Sappiamo e sapevamo benissimo che avevamo perso il Comune, ma eravamo a disposizione spesso, troppo spesso, però le nostre proposte sono state ignorate - anche in questo caso quelle di emendamenti al bilancio, ma anche quelle delle scelte di bilancio - sono state troppo spesso accantonate e bocciate solamente perché provenivano da questi banchi. Questo secondo me è stato l'errore di chi, a mio modesto parere, ha giustamente vinto le elezioni, ha formato una Giunta che ha poco di rappresentanza politica, ma una Giunta che è andata a interessare la città e in un certo senso ha ridotto l'importanza dei pareri del Consiglio comunale.

Ordini del giorno presentati ormai più di un anno fa e non discussi, ignobili teatrini. Spesso abbiamo assistito a Consigli comunali inutili e, ripeto, non per la nostra acerrima opposizione, ma per le contraddizioni che poi si rispecchiano in questo bilancio con una volontà delle scelte poco politiche e molto tecniche, che porta ad aver paura a venire qui a discutere e si blindo il bilancio, perché questo bilancio è stato blindato.

Il bilancio, come altre cose, potrebbe essere partecipato oppure condiviso e non penso, questo la politica non lo deve fare, ma troppo spesso, però, le scelte che sono venute da quest'amministrazione sono state calate dall'alto. È mancato fondamentalmente un qualcosa, cioè la partecipazione, la non condivisione di scelte. Ripeto, non è il bilancio che va condiviso, ma vanno condivise le scelte che portano a redigere il bilancio stesso. Quest'amministrazione è fatta di scelte e noi criticiamo queste scelte. Quelle scelte che vedono un bilancio che è andato a grattare. Ha detto l'assessore Bertinelli: "Siamo andati"... Onestamente anche questo, Sindaco, chi governa sa e sapeva quella che era la situazione economica di questo Comune. Lo sapevamo noi che ci candidavamo a vincere le elezioni e che siamo ancora porta di maggioranza relativa in città e sappiamo bene quali erano le condizioni, ma è anche chiaro che queste scelte si potevano fare in maniera differente in tutti i campi, dal sociale al culturale.

Se si fanno delle scelte queste scelte devono essere partecipate, perché altrimenti ci troviamo in situazioni come Collestrada. Sono esempi. Sarà questo il nostro refrain, scusate. Oppure come quella di oggi.

Non si fa politica esclusivamente con i media. Lo vediamo, è più importante essere mediatici, è più importante oggi cercare di dare risposte fumose, buttare fumo sugli occhi alla gente quando, invece, la concretezza è un'altra. Questo bilancio riflette in un certo senso anche il modo con cui la Giunta ha deciso di amministrare questa città. Comparire nei momenti di giubilo e sottrarsi nei momenti di difficoltà. Questo è il nostro giudizio critico alla gestione di questa Giunta che, ripeto, si riflette poi sul bilancio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Intanto devo dire che sono anch'io molto amareggiato per l'esito della discussione. Rinnovo la solidarietà ai lavoratori che vivono una fase - lo testimonia anche quello che è successo prima - davvero drammatica. È andata così, c'è l'emendamento. Sindaco, ti chiediamo davvero di affrontare questa cosa, di risolverla insieme, perché ci sono delle cose che vanno oltre il conflitto e lo scontro politico. È davvero stato un episodio commovente.

Finita quella discussione di oggi, decidiamo insieme come risolvere questo problema e lo dovremmo fare per tutte le situazioni che coinvolgono i lavoratori del Comune, perché è un impegno anche etico e morale. Chi ha lavorato del Comune ha dato parte della propria vita per il comune di Perugia e ha dimostrato, come tutti noi, chi più, chi meno, senza l'appartenenza al Comune, alla storia del Comune, alla città di Perugia, deve avere la vicinanza di tutti. Finita questa discussione e anche il confronto... Mi scuso con te, però è un tema molto sentito. Ieri alcuni lavoratori mi avevano chiamato, quindi mi sentivo particolarmente coinvolto.

Ritorniamo sul bilancio. Il bilancio è l'atto di programmazione principale, lo diciamo sempre, in cui deve emergere la visione e l'idea della città, quello che deve essere la città oggi e soprattutto quello che deve essere la città nel futuro, la città che vogliamo costruire nei prossimi anni, nei prossimi decenni. Dobbiamo evitare di affrontare la politica, facciamo atti per domani, per affrontare le emergenze, e non abbiamo idea di quello che è. I nostri ruoli passano, la nostra storia politica passa, però dobbiamo consegnare una città più moderna, una città che si sviluppa, una città che guarda al futuro, che mantenga giustizia sociale, che mantenga coesione sociale e che sia degna della storia straordinaria di Perugia. Una città moderna ed europea. Questa deve essere la nostra visione.

Devo dire e lo abbiamo detto in Commissione, anche se la discussione in Commissione è sempre molto articolata sul bilancio, non ci sono occasioni per inquadrare il maniera organica questa cosa, il terzo anno è il bilancio principale, più importante, di un'amministrazione comunale, perché il primo: "Siamo appena arrivati", il secondo... Il terzo è un bilancio fondamentale, perché già il quarto anno è un bilancio che si avvicina alle scadenze elettorali, quindi è condizionato dalla dinamica politica, lo abbiamo visto nelle legislature scorse. Il terzo bilancio è un bilancio fondamentale.

Sempre con molto equilibrio e pacatezza voglio segnalare, però, oggi - lo faremo in questi giorni con determinazione, perché è il momento forse più importante del dibattito amministrativo che dovremmo affrontare e che abbiamo affrontato in questi anni - e voglio denunciare il fallimento complessivo dell'idea e della visione del centrodestra che amministra Perugia. Sono consapevole che il Sindaco è bravo dal punto di vista mediatico, si pone bene con la città, però oggi credo che il Consiglio comunale, i Consiglieri, debba affrontare la sostanza, il merito, di quello che è accaduto in questi anni e di quello che è scritto nel bilancio.

Prima cosa. Ormai passa tutto come una cosa scontata, normale. Voglio dire questa cosa all'Assessore. Il primo anno si è tentato, il secondo anno di meno. Mi è parso che il bilancio del comune di Perugia, della città capoluogo della regione dell'Umbria, una delle 20 città capoluogo d'Italia, è un bilancio assolutamente non partecipato. Prima mi ricordo che c'erano tavoli, forse anche troppi, le organizzazioni sindacali, le Associazioni dei consumatori, le circoscrizioni, le Associazioni di categoria. C'era un confronto infinito di mezzi che, però, era utile alla città, perché la città discuteva di quelle che erano le scelte principali con posizioni anche articolate, di cui si cercava la sintesi.

Non so se mi è sfuggito. L'Assessore non incontra nessuno, non so se sono state fatte riunioni di maggioranza, ma non credo. Questo è un punto centrale, che va oltre anche il merito del bilancio. Confrontarsi con soggetti intermedi, con chi rappresenta interessi e bisogni della comunità, credo che sia un atto di responsabilità e anche un dovere per l'amministrazione comunale.

Assessore, non lo so se è stato fatto, ma non sono emerse posizioni pubbliche o mi sono sfuggite. Non incontriamo più nessuno, non sento pareri di Cgil, Cisl e Uil, le Associazioni dei consumatori. Nessuno si occupa del bilancio del comune di Perugia. Questo non va bene.

L'altra questione ed entro un po' sul merito. Lo ha detto Mencaroni, sono successi episodi un po' simbolici, quello della scuola, quello delle educatrici, questo dei lavoratori. Complessivamente il nostro giudizio è un giudizio negativo e cerco di spiegare in maniera molto tranquilla le motivazioni. Il centro-destra aveva vinto le elezioni per le vicende che conosciamo, ha letto a tutti il libro di Boccali, ma anche per una campagna elettorale nell'ultimo mese e poi nella fase del ballottaggio molto spinta su alcuni temi.

Ne ricordo essenzialmente due. Uno, la politica fiscale. Il messaggio che passava: "Faremo una riduzione fiscale, la manovra fiscale più grande della storia della città di Perugia, riducendo l'addizionale Irpef, l'IMU, la TASI, aboliremo la TOSAP, aboliremo la tassa di soggiorno". Sono sempre fiducioso. C'è il quarto anno, ma ad oggi di tutta questa propaganda elettorale sul tema sentitissimo per i cittadini... Mi ricordo che i primi mesi giravano anche i volantini in cui c'erano queste cose. "Ridurremo le spese del Comune, soprattutto le spese inutili, le spese che non servono, in modo da dare risorse ai cittadini di Perugia". Non è stato fatto, indipendentemente dal confronto politico, dalla simpatia, dall'antipatia. Questo è un punto su cui si è fallito totalmente, perché l'unica cosa è stata una piccolissima riduzione dell'imposta di soggiorno che, però, ha inciso rispetto a una manovra di quel tipo, che valeva 20.000.000, 30.000.000, 40.000.000. Mi sembra che sono 500.000 euro. Questo è un punto su quel centro-destra, che si è candidato a governare Perugia, non ha raggiunto i risultati sperati.

L'altro tema era: "Ridurremo le spese superflue, le spese inutili". Mi ricordo la spending review di Calabrese, però nella sostanza che cosa è successo? Non do tutte le colpe all'amministrazione, perché avendo amministrato ho la consapevolezza delle difficoltà che vivono i Comuni in questa fase, derivata anche da scelte che

sono state fatte in Italia, le riduzioni dei trasferimenti, il fatto che i cittadini sono più in difficoltà ed evadono di più l'Irpef, pagano di meno la TARI, pagano di meno l'IMU.

Ne siamo consapevoli, però obiettivamente nella sostanza il quadro complessivo e la non consapevolezza delle scelte sul merito delle cose ha prodotto alcuni risultati. Il primo anno e il secondo anno su alcuni servizi erogati dal Comune - si offenderà l'Assessore, ma è successo - i servizi sociali, il trasporto scolastico, il trasporto pubblico sono state fatte delle riduzioni - mi ricordo benissimo e ho i dati - in cui si diceva: "Dobbiamo" - a seguito della spending review di Calabrese e anche della campagna che era stata fatta - "Ridurre in questo anno, poi dei prossimi mesi cercheremo di compensare questa riduzione". È accaduto anche con GESENU il primo anno.

La compensazione non è mai stata fatta, quindi quella cosa ha prodotto una riduzione di servizi importanti alla persona. Segnalo le questioni dell'impiantistica sportiva, totalmente in crisi, pienamente in crisi, che non ha visto risultati positivi tanto è vero che le vicende che abbiamo vissuto, dal Pala Evangelisti al Pellini, la crisi delle piscine. C'è una situazione di grandissima difficoltà.

Penso alla gestione del verde. Anche lì si cerca di nascondere le cose, ma è un fallimento totale. Anche questo bando, con 200 aree verdi, penso che ne verranno assegnate due. C'è un arretramento della qualità del servizio, perché la comunità montana è stata tagliata di 600.000 euro e il tentativo di coinvolgere le Associazioni, di coinvolgerle utilmente nell'interesse della città, è fallito, perché è evidente che c'è un'incomprensione tra l'amministrazione e le Associazioni di volontariato che piuttosto che essere coinvolte in una compartecipazione si sentono sfruttate: "Non abbiamo i soldi, però dateci una mano" e addirittura in questo caso: "Pagate 3.000 euro e pagate le assicurazioni".

Il tema della GESENU. Adesso lo affronteremo. Obiettivamente anche lì c'è un arretramento del servizio, ci sono problemi giganteschi che dovremo affrontare nei prossimi anni. Faccio un appello al Sindaco: "Affrontiamolo", come Presidente anche dell'ATI ... (Intervento fuori microfono)... Altri tre giorni, poi dovrete nominare il nuovo Presidente, non so chi verrà indicato.

Questa vicenda di GESENU per cui smaltiamo parte dei rifiuti non più nelle discariche umbre è un tema gigantesco, che dovremo affrontare e che sarà un problema nei prossimi anni, perché alla fine queste risorse spese in più e non programmate nei piani d'ambito, quindi un extra costo... Mi ricordo Barelli con un po' di superficialità: "C'è un contenzioso, lo dovrà pagare GESENU", ma chiunque li paghi sono milioni di euro in più che ricadono su Perugia. Se li pagano i cittadini aumentiamo la TARI, se li paga GESENU ricordo a tutti per l'ennesima volta che GESENU è del comune di Perugia per il 45%, quindi se GESENU entra in crisi dal punto di vista finanziario perché deve pagare 5.000.000, 6.000.000, 7.000.000, 8.000.000 di euro in più il 45% di questi milioni di euro in più li devi mettere il comune di Perugia, fanno aumento di capitale. Entra in crisi GESENU dal punto di vista finanziario e non riesce a pagare gli stipendi? È un danno gigantesco per la città, per il Comune che ne è proprietario e per i lavoratori.

Questi sono alcuni punti. Ovviamente abbiamo denunciato fortemente - penso che i fatti ci abbiano dato ragione - la gestione dei servizi scolastici. È stata davvero fantozziana, penso che neanche se si fosse voluto. Non si è beccato niente, dalla gestione delle mense ai rapporti con le educatrici, la vicenda del concorso delle educatrici, le scuole. Ho fatto una polemica molto forte con Wagué su un punto. In un'assemblea pubblica - di questo me ne sono dispiaciuto - il Sindaco ha detto: "Mi tocca parlare". Che a Perugia non si possa parlare in assemblee pubbliche creiamo un precedente un po' rischioso dal punto di vista democratico.

Wagué aveva annunciato davanti ha trecento persone: "State tranquilli che non chiediamo la scuola. In ogni caso l'anno prossimo avrete la scuola nuova". È passato un anno e mezzo e penso che le nostre posizioni - si possono riprendere i comunicati stampa - sono state totalmente confermate nella loro veridicità, perché quello che in maniera sconclusionata annunciava Wagué non è accaduto. I soldi nel bilancio di quest'anno per fare la scuola a Collestrada non li vediamo.

Inquadriamo ormai tanti problemi. Forse l'atteggiamento a livello nazionale, il fatto che chi governava, il centro-sinistra che ha governato per tanti anni, era visto in un momento di crisi sociale ed economica come una controparte dei cittadini tiene ancora nella città una situazione e un approccio morbido rispetto all'amministrazione, però questi sono episodi concreti, reali, che sono accaduti a Perugia e che il centro-destra non ha saputo governare.

Concludo con una cosa che mi sta particolarmente a cuore e lo dico anche al Sindaco. Rispetto al dibattito - lo fa volutamente, perché le cose le colgo e le capisco - che abbiamo in Consiglio comunale, che abbiamo in Commissione, gli ordini del giorno, p defilato se non assente. Sindaco, voglio lanciare un appello a te in questa sede ufficiale nella discussione più importante che facciamo durante l'anno, che è quella del bilancio. Ritroviamo tutti un senso delle Istituzioni. Il fatto che il comune di Perugia è una cosa troppo importante per delegittimarla con i nostri comportamenti durante le Commissioni, urla, liti, risse, uno va via. Non si capisce più niente.

Avremmo fatto mille errori, ma il decoro istituzionale, il galateo istituzionale, il rispetto nell'interlocuzione maggioranza-minoranza... Siccome avete i numeri potete votare tutto e farlo, però ci vuole un approccio e una

correttezza nel rispetto democratico e nel rispetto della storia del comune di Perugia. Non accade mai, questa è una delle cose più gravi. I cittadini di Perugia non se ne accorgeranno mai, perché non seguono quello che accade e non vedono quello che accade nei corridoi e nelle Commissioni. Ci vuole rispetto.

La discussione facciamola nei luoghi propri, non su Facebook, insulti, assistenti che intervengono. Almeno da questo punto di vista ridiamo dignità a questo luogo, che è un luogo importante che abbiamo ereditato e che dovremmo riconsegnare a chi verrà dopo di noi. Dobbiamo essere all'altezza di questa storia.

Lo dico a lei, Sindaco, che è anche il capo della maggioranza. Quando fate le riunioni di maggioranza - lo dovremo fare anche noi forse un po' meglio, ma non siamo bravi ci dicono, non siamo abituati a fare l'opposizione - ritrovate rispetto per questo luogo e anche nel confronto tra le persone, senza andare fuori controllo, urla, parolacce. Ho visto delle cose incredibili. Non ero mai stato in Consiglio e non so se erano capitate, ma da quello che mi ha raccontato erano episodi davvero non all'altezza della storia della città.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. La discussione del bilancio di oggi, il bilancio di previsione, come dicevo prima, è anche per noi, Movimento 5 Stelle, un'occasione per fare il punto della situazione. La situazione di un'opposizione nuova, ma è un'opposizione che esiste e di cui la città, credo, dovrebbe far tesoro dei limiti ovviamente della nostra capacità di contribuire.

Abbiamo dato a questo Comune uno strumento importantissimo, che è il Regolamento sull'amministrazione condivisa che definisce un quadro di carattere generale sulle modalità partecipative che richiedono assoluta trasparenza e che speriamo, anche se non ce n'è traccia in questo bilancio di previsione, di trovarne traccia nel 2018. Per la sua applicazione occorrono in parte dei fondi, perché la partecipazione va anche insegnata e sollecitata ed è compito delle Istituzioni farlo.

Spero che arriveremo ad approvare in Consiglio comunale anche il Regolamento sul bilancio partecipativo, perché i cittadini non solo devono essere informati di quella che è la condizione del bilancio del proprio Comune, di quali sono gli impieghi che si fanno delle risorse che poggiano la loro base principale su quella che è la fiscalità di carattere generale, in particolare l'IMU, l'addizionale Irpef. Dobbiamo rendere conto ai cittadini dell'utilizzo che si fa delle risorse e occorre anche con i cittadini condividere le priorità.

Purtroppo sotto questo profilo non so, forse per mancanza di esperienza, questa Giunta è fortemente deficitaria, perché la partecipazione non si fa in Sala Rossa, la partecipazione non si fa con pochi soggetti, bisogna sollecitare la partecipazione dei cittadini a 360°, fare il primo passo e fare il proprio compito.

Abbiamo dato un grosso contributo sotto il profilo delle linee di indirizzo nella riorganizzazione dell'Ente. Quei criteri di trasparenza, di meritocrazia, di organizzazione più orizzontale per dare modo di valorizzare tutte quelle risorse umane che hanno interesse a valorizzare la propria esperienza, dare maggiore contributo all'interno dell'Ente, che è un contributo che, come sappiamo, si riflette all'esterno. La quotidianità della città dipende dalla gestione amministrativa pura della città, non dipende, se non in minima misura, da quella che è la gestione di tipo politico. Purtroppo anche sotto questo profilo siamo fortemente delusi, perché si ritorna in questi giorni - si stanno facendo, credo, le valutazioni - a ristrutturare l'Ente secondo una concezione prettamente gerarchica, a gradini. Si rinnoveranno le posizioni organizzative.

Abbiamo analizzato tutto e abbiamo visto che i tre quarti delle posizioni organizzative definite non sono in alcun modo legate a una progettualità che ci aspettavamo, ma che non c'è. Abbiamo fortemente contribuito sotto il profilo della partita dei rifiuti e questo darà, se si saprà cogliere, maggiore credibilità all'azione della Giunta, perché la credibilità nasce da una storia, da un impegno e da una conoscenza e competenza che si dovrebbero mettere a frutto non guardando da chi viene e da chi proviene la proposta.

Abbiamo chiesto un forte impegno, che non è arrivato, né il Sindaco ad oggi ha accettato l'invito fatto anche in qualità di Presidente dell'ATI 2 di venire a relazionare sulla questione GESENU.

Abbiamo visto che anche alle richieste della Prefettura questo Comune non risponde sugli atti, su cosa sia stato fatto. Il Comune ad oggi non ha risposto neanche alla Prefettura, che chiede per il tramite della Commissione.

Siamo venuti, abbiamo ascoltato. Diteci che cosa avete fatto, quali atti avete posto in essere. Il Movimento 5 Stelle risponderà su quello che è stato fatto. Quello che è stato fatto è l'approvazione del PEF. Sta scritto in quella che è diventata la deliberazione consiliare che si è deciso di non fare nulla.

Abbiamo dato contributi dal punto di vista della riduzione del consumo di suolo per una nuova concezione della città e c'è stato respinto. Abbiamo dato contributi - speriamo che sia accolto - sotto il profilo del nuovo Piano Energetico che questo Comune dovrebbe avere.

Abbiamo anche condiviso alcune scelte, perché siamo una forza politica che intende nuovamente candidarsi a governare questa città, ma governare prima di tutto il Paese. Quando le scelte sono positive le appoggiamo.

Abbiamo appoggiato l'esternalizzazione dell'illuminazione pubblica, sebbene non abbiamo condiviso il modo in cui quella delibera è stata costruita. Abbiamo appoggiato, come ricorderete, la ristrutturazione così prevista del mercato coperto pur chiedendo una procedura e un approccio partecipativo, perché la città senta propria una volta completata quella struttura, la senta nuovamente propria e la senta simbolo della città.

Abbiamo contribuito sotto il profilo anche partecipativo di sollecitazione con una deliberazione che il Consiglio comunale ha deciso di fare propria, con riferimento alle mense scolastiche. In questi giorni qualcosa si muove e si sta cominciando ad attuare. Abbiamo contribuito come opposizione facendo un'attività ispettiva e di controllo fortissima, che infastidisce molti, ma che è un'attività necessaria che all'interno di questo Ente probabilmente fino adesso è stata attività debole, tanto che c'è chi vuole in qualche misura affossarla.

Il bilancio di previsione 2017-2019 - mi concentro soprattutto su 2017, auspicando nel 2018 di trovare dei cambiamenti nell'allocazione delle risorse - è dato di oggi, è uscito sui giornali, sono usciti i dati del Ministero delle Finanze. Il Ministero delle Finanze sottolinea dagli atti, dai dati, quanto sia incrementata - nel nostro Comune è al massimo - l'imposizione fiscale di livello locale, che questa Giunta non è riuscita a toccare pur avendo, in maniera totalmente sconsiderata secondo me, in campagna elettorale fatto promesse di abrogazione e abolizione di imposte. Penso a quella sui passi carrabili. Fatto promesse di certezza nella riduzione delle imposte quando si doveva ben conoscere e il nostro bilancio, visto che nel 2014 ci siamo trovati con quasi 35.000.000 di buco bis.

Sui rifiuti - ve lo abbiamo sempre detto - vi fregiate di aver ridotto la tariffa del 10%, ma non avete efficiente atto, avete tagliato i rifiuti. È notizia di oggi che Perugia è in assoluto tra le città più care. Se la media di quelle più care è 300 euro a nucleo, arriviamo a punte di 322 euro.

Sul TPL non state facendo quello che è necessario. Dovrete se mettere semplicemente con la litania della Regione che non dà soldi sufficienti, dobbiamo smettere di contestare con contestazioni di carattere generico, ma senza azioni efficaci, la mancanza di contributo sotto il profilo del TPL. Aver ridotto l'utilizzo del TPL nella nostra Regione ha voluto dire perdere risorse al livello di fondo statale. Abbiamo perso risorse, perché non abbiamo favorito, anzi abbiamo agito contro il Trasporto Pubblico Locale.

Se effettivamente ci sono i presupposti per un diverso riparto delle risorse del fondo trasporti è ora che il Comune faccia azioni incisive, non si può continuare ad andare in Regione con il cappello in mano a chiedere le dotazioni che sono state completamente spontanee in questi anni e che nel 2016 la Regione ha ritenuto di non ripercorrere.

È un pareggio di bilancio questo che è un pareggio di bilancio - non sono parole nostre, sono parole dei Revisori dei Conti - che toglie risorse agli investimenti per coprire la spesa corrente. Vuol dire che le azioni di efficientamento non sono azioni che sono state ancora sufficienti. Abbiamo in questo bilancio un più 5.000.000 per acquisto di beni e servizi. Abbiamo chiesto: "Come mai da 95.000.000 passiamo a 99.000.000 sotto il profilo dell'acquisto di beni e servizi?" e c'è stato detto: "Perché acquisto di beni e servizi, questa voce è aumentata un po' dappertutto. Poi abbiamo dentro il milione che è di conguaglio della TARI, quindi andiamo in realtà in crescita invece che in riduzione". Non ho ben capito quali politiche questa Giunta intenda mettere in atto per poter ridurre nuovamente ulteriormente la spesa corrente, così come risulta dai dati che ci ha detto l'assessore Bertinelli, cioè come facciamo ad andare a una riduzione di spesa ulteriore di 10.000.000 ancora lo devo comprendere. Non ci sono politiche che ci siano state sotto questo profilo illustrate.

Ci sono criticità e fortissimi rischi in questo bilancio, questa è la cosa che ci preoccupa di più. Da quando ci siamo insediati - è una proposta che non avete mai voluto ascoltare e vi dovete assumere alla fine di questo mandato la responsabilità di rifiutare di ascoltare l'opposizione, soprattutto il Movimento 5 Stelle - vi abbiamo detto: "Guardate che il problema che non doveva essere per voi, per chi si insediava, anche da Sindaco, dopo 10 anni Consiglio comunale certamente una novità, la debolezza nel contesto della capacità di riscossione di questo Ente", che si continua a sottovalutare e rispetto alla quale si continuano a fare promesse di carattere fortemente generico. Addirittura nella relazione del Dirigente, che è stata posta anche alla base della relazione dei Revisori dei Conti, si illustrano misure per equilibrare la cassa comunale, dicendo che migliorerà la capacità di riscossione nella fase coattiva. In realtà vi abbiamo detto: "Guardate che dovete anticipare la capacità di riscossione prima della fase coattiva, perché nella fase coattiva è molto più difficile riscuotere", non perché lo diciamo noi, perché lo dicono i dati. "Dobbiamo anticipare e favorire il pagamento anche con misure di agevolazione rateali, come quelle da noi proposte ad esempio sulle entrate di natura extra tributaria, perché dobbiamo riscuotere di più e prima, anche per risolvere i problemi di liquidità che ormai sono diventati strutturali di questo bilancio".

I Revisori dei Conti si concentrano fortemente, più degli altri anni, su due debolezze strutturali di questo bilancio. L'anticipazione di Tesoreria, che poi Dirigente dice essere sorto come problema nell'anno 2013. Bisognerebbe, però, capirne i motivi, i motivi veri. Dall'altra parte la situazione delle morosità che riguarda l'IMU, che riguarda le sanzioni al Codice della Strada, per cui si continua a mettere a bilancio la previsione di 6.000.000 e, in realtà, quello che si riscuote sono al massimo 2.000.000.

La TARI è l'elemento rispetto al quale mentre nella nota integrativa al bilancio si dice avere un effetto neutrale, in realtà, i Revisori dicono: "Guardate che l'effetto neutrale non è così neutrale, perché date le proporzioni e le dimensioni di questa morosità sicuramente prima o poi, se non vi attrezzate attraverso delle misure che la contrastino e che favoriscano il recupero, si sposterà e avrà i suoi riflessi pesantissimi sul bilancio comunale". I Revisori lo dicono e questo ci fa molta paura. Non vogliamo trovare tra due anni il buco ter, non vorremmo trovarci da cittadini di questa città, che devono essere informati sulle condizioni del loro bilancio, perché devono capire che la buca sotto casa non dipende dal fatto che la buca non è stata coperta bene o che non c'è la volontà di coprire la buca. La buca è la risultanza finale di una capacità di utilizzo e programmazione delle risorse che deve migliorare, che deve vedere un nuovo modo di atteggiarsi nei confronti del bilancio. Si continua ad accettare che questo bilancio sia rigido. Prendo tutta la partita delle tariffe. C'è una copertura tariffaria del 41%. I Revisori dicono: "Se è nei limiti di legge"... Perché il comune di Perugia si muove solo quando ci sono gli obblighi di legge, si muove sempre rimanendo nei limiti di legge. Il problema è che bisogna andare oltre, bisogna anticipare le soluzioni, bisogna trovare strumenti nuovi. Queste due emergenze ci sono e rispetto a queste due emergenze ad oggi non abbiamo un'azione fatta con determinazione, anche a livello organizzativo, all'interno dell'Ente che ci permetta di mettere in campo degli strumenti efficaci. Uno degli strumenti - lo voglio ricordare - attraverso il quale si pensa di combattere la situazione della liquidità critica di questo bilancio è far pagare la TARI 30.000.000, arriveranno i due periodi, individuati come periodi di pagamento. Pare arrivare 30.000.000 sul conto corrente del Tesoriere del comune di Perugia, invece che sul conto corrente della società. Questa misura si doveva attuare il giorno stesso in cui ci si era insediati a Palazzo dei Priori, non ora perché è un obbligo di legge. Sotto questo profilo continuiamo a dare un giudizio fortemente negativo, perché si continua a non voler attuare misure efficaci. Proporremo alcuni emendamenti, tanto la discussione proseguirà e avremo modo di aggiungere alcuni aspetti. Bisogna smettere di, pur riconoscendo che ci sia stata - dato oggettivo e lo criticiamo tutti i giorni a livello nazionale - una forte riduzione e deresponsabilizzazione dello Stato verso i servizi essenziali ai cittadini... Tutti i giorni combattiamo del Parlamento, perché questo non sia, perché si cambi l'orientamento. La dobbiamo smettere, però, di utilizzare la riduzione dei trasferimenti come alibi per dire che non si può fare altro di quella che è la fotografia che oggi ci si riproduce, perché questo non è vero.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Se ci sono altri interventi per discussione generale. Il consigliere Camicia, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Mi sembra che rispetto all'anno scorso ci sia stata un po' più di discussione. Questo mi fa piacere, arricchisce quello che è il ruolo importante che questo consesso ha nei confronti della città. Il bilancio per la nostra esperienza è importantissimo e la città si aspettava e si aspetta tantissimo da noi. Siamo indietro? Forse, perché le difficoltà sicuramente sono state innumerevoli, soprattutto dovute un po' all'inesperienza, un po' a un'organizzazione di questo Ente particolare, difficile da capire, difficile da poter entrare, soprattutto difficile da poter modificare senza che il legislatore si dia qualche apporto maggiore rispetto a quelle che sono le nostre considerazioni come Consiglieri comunali, alle considerazioni dell'esecutivo stesso e le considerazioni dei nostri cittadini, che vedono ancora una macchina comunale ferma a qualche anno indietro. Quello scatto che ci voleva per rinnovare questo Comune non c'è stato per molti motivi sicuramente, tantissime motivazioni, che impedisce un soggetto nuovo a livello politico di poter realizzare quello che è stato il programma di fondo che ha sottoposto agli elettori. Abbiamo sottoposto agli elettori un programma innovativo, un programma che doveva essere una svolta dopo anni di immobilismo da parte di chi governava in precedenza, però con tutte le difficoltà che abbiamo trovato questa svolta non c'è stata. Perché non c'è stata? A mio avviso ci sono stati degli errori, forse dovuti proprio all'inesperienza o forse dovuti a qualche suggerimento sbagliato da parte di chi era convinto di sapere e conoscere tutto e di poter dare delle indicazioni giuste, in buona fede chiaramente. La riorganizzazione di questo Ente non c'è stata, perché manca una figura importantissima, di colui il quale ha la responsabilità diretta di tutta la macchina comunale, cioè di un Direttore Generale, con il quale è il Sindaco si deve rapportare e chiedere dei risultati. Il Sindaco, che non può essere un tuttologo, non può essere a 360 gradi, ma deve svolgere quelle funzioni politiche previste dallo Statuto, dal Regolamento e dalla Costituzione, invece la macchina comunale deve essere diretta da un esperto, da un manager e possibilmente da una persona che non aveva legami in passato con questa amministrazione oppure, se questo non è possibile, una persona di alto spessore che riesca a rigovernare questa macchina che ancora è inceppata, cigola, ha tantissime disfunzioni, la mano destra non sa quella che fa la sinistra e viceversa. Gli uffici marciano per inerzia, ognuno continua rispetto a quello che è il suo piccolo apparato ad andare avanti, perché per loro non sono gli interessi pubblici da tutelare, cosa che ad un certo punto la politica ha l'obbligo di tutelare il pubblico, di tutela-

re quelli che sono gli interessi diffusi di una città che ritarda a crescere, che è una città ferma nonostante tutti gli sforzi che fanno i Consiglieri, la Giunta, il Sindaco.

È un lavoro immenso, però alla fine ci troviamo davanti a delle difficoltà insormontabili. Per esempio stamattina l'episodio dei precari, dove ad un certo punto la dirigenza decide, supera la politica, non si confronta con la politica. Decide nonostante che in altre realtà non succede niente. È una sfida? Non lo so, può essere anche una sfida, una resistenza rispetto al nuovo che cerca di spingere e cerca l'innovazione in questa macchina comunale, che non c'è. Potrebbero essere anche delle reazioni da parte di alcuni Settori strategici del Comune, come quello del personale. A questo punto questa cosa bisogna farci riflettere.

Come Consiglio comunale alcune cose le abbiamo fatte per uniformarci a quelle che erano le altre realtà nazionali. Vi ricordate tutti che c'era una fetta importante di dipendenti di questa amministrazione che non timbravano. Il badge per loro era un optional, anzi era una cosa che non esisteva. Il Consiglio comunale ha deciso, attraverso un documento che è stato votato all'unanimità, con il quale diceva: "Le norme sono ben chiare. Tutti i dipendenti pubblici hanno l'obbligo della timbratura. L'amministrazione deve sapere effettivamente chi è dentro a lavorare e chi, per altri motivi, non è dentro. È necessario che questo adempimento, che non è informale, ma è importantissimo, sia svolto anche in questo Comune", che secondo me era l'unico a livello nazionale, per non dire a livello europeo, in cui c'è stata molta resistenza da parte di chi governa a latere questo Comune.

C'è la politica che con tanti sforzi cerca di governare questa città e dall'altra parte c'è una dirigenza che ha sempre governato grazie alla timidezza del centro sinistra che gli consentiva un po' tutto. Erano diventati padroni esclusivi di quella che era la macchina di questo Comune, una grande miopia politica di chi ha governato per oltre cinquant'anni che ha delegato il tutto alla dirigenza, la quale ad un certo punto è cresciuta con queste idee. Che la politica serve a poco, che la politica si accontenta di poco, al resto ci pensiamo noi.

Per fargli cambiare idea non è facile, perché incominciano ad alzare le barricate. Le barricate le avevano alzate anche in questo percorso, dove ad un certo punto avevamo deciso come Consiglio comunale che una cosa così elementare, così ovvia, che chiunque è dipendente pubblico deve dimostrare che sta lavorando. Come lo dimostra? Attraverso una timbratura, è ovvio.

La resistenza è stata tanta, tanto è vero che sono stato costretto a rivolgermi alla Guardia di Finanza. Solo dopo ci sono state una serie di iniziative e di provvedimenti adottati dal Responsabile del personale. È stato sufficiente? Sarà sufficiente solo questo? Non lo so, perché dopo, quando riprenderò la parola, tutte quelle cose ad oggi sono ancora disattese. Sono disattese, perché sopra non c'è un organo di controllo e la politica non può controllare, perché c'è uno sbarramento tra la tecnostuttura e la politica.

Tanto bisogna fare ancora. Molto abbiamo fatto. Vi ricordate per quanto riguarda i vari appalti? Maggioli, vi ricordate? In più occasioni, anche a livello di bilancio, dicevo che erano tanti soldi che si spendevano per gli atti sanzionatori. Ebbene, oggi con grande soddisfazione ho visto che a seguito di un'ennesima gara quei costi che, a mio avviso, erano altissimi si sono dimezzati. Non avevo torto. In questi anni potevamo risparmiare, quindi recuperare centinaia e centinaia di migliaia di euro e per una forza oscura non si recuperavano. Oggi, per fortuna, questi costi sono dimezzati, anche se comunque siamo oltre quello che potremmo spendere, perché, come diceva anche prima che mi ha preceduto, su una programmazione di circa 6.000.000 di entrate per le sanzioni se ne riscuotono appena 2.000.000.

In effetti questo ennesimo bilancio è un bilancio virtuale, che pone le sue basi quasi sul nulla, sul niente. Tene presente che la maggior parte delle cose si possono fare e si possono realizzare solo se c'è una vendita patrimoniale, quindi se avviene un'alienazione immobiliare il Dirigente potrà comprare qualche computer. Se non avviene questa alienazione immobiliare in Dirigente non potrà comprarlo. È un bilancio abbastanza virtuale questo qui, basato su un qualcosa che non esiste.

Penso che bisogna riflettere ancora e lavorarci tantissimo, affinché il nostro progetto politico, il nostro programma politico, a fine legislatura possa portare quel successo che tutti quanti prefiggono, per esempio la tassa di soggiorno. La tassa di soggiorno sapete benissimo che è stata uno dei nostri cavalli di battaglia in campagna elettorale e penso che a fine legislatura questa tassa deve essere tolta, anche in virtù del fatto che oggi abbiamo i problemi del turismo causati anche dal terremoto, che i media continuano a dire: "Perugia città terremotata", cosa che non è vero. Poteva essere uno stimolo in più non avere più questa tassa, quindi avere qualche elemento in più per invitare i nostri connazionali, e non solo, a venire a Perugia, a soggiornare a Perugia, perché tutto sommato a Perugia si sta bene e si vive ancora bene.

Potevamo fare qualcosa in più sulla sicurezza. Abbiamo avuto qualche remora. Abbiamo ancora il girone di ritorno, in cui forse potremmo fare qualcosa in più. Lo auspico. Auspico che in questo girone di ritorno effettivamente riusciamo a dare quello slancio dovuto, che i nostri concittadini da tempo si aspettano. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Numerini, prego.

CONSIGLIERE NUMERINI

Presidente, colleghi. Credo che nell'affrontare la discussione sul bilancio del comune di Perugia non si possa prescindere da quella che è la situazione generale della finanza pubblica e delle ricadute, che la situazione generale della finanza pubblica e delle normative che negli anni sono seguite hanno anche nel bilancio del comune di Perugia. Se perdiamo di vista quello che è il quadro generale perdiamo di vista anche quelle che sono le azioni che quotidianamente vengono messe in campo da un'amministrazione comunale, in particolare dall'amministrazione comunale di Perugia.

Dico questo, perché soprattutto negli ultimi tempi, a seguito della modifica delle disposizioni legislative, i Comuni sono chiamati a tutta una serie di obblighi contabili, dei quali non possiamo non tenere conto e sui quali non possiamo far finta di nulla. Cercherò di far capire perché.

Abbiamo una situazione del Paese ad oggi - leggevo proprio qualche giorno fa - di circa 90 Comuni che sono in dissesto finanziario, di 150 che sono in pre dissesto. I Comuni che vanno dal Nord a Sud, che vanno da Alessandria a Caserta per intenderci. Questo perché? Perché negli ultimi anni i Governi stanno chiedendo e hanno chiesto non solo agli Enti il rispetto del Patto di Stabilità, ma anche quello del pareggio di bilancio. Chiedono agli Enti e stanno chiedendo con forza una cosa della quale facciamo finta di non conoscere: l'accantonamento di un fondo crediti di dubbia esigibilità. È una cosa fondamentale e che per il comune di Perugia significa appostare ad oggi 72.000.000 di euro in un fondo crediti di dubbia esigibilità, i quali potrebbero benissimo essere utilizzati per spesa corrente - non lo possiamo fare, perché vi sono dei vincoli legislativi - o potrebbero benissimo servire per abbassare le tasse.

Questo dal 2015 in poi è diventato un qualcosa di improcrastinabile per gli Enti locali. Essere riusciti in due-tre anni ad accantonare su questo fondo 72.000.000 di euro è stata un'operazione straordinaria. Quando si parla di bilancio queste cose non le possiamo dimenticare, perché è inutile parlare degli interventi di qua, interventi di là, l'area verde che rimane sporca, delle tasse che non sono state abbassate a sufficienza, se non teniamo in considerazione questi vincoli, ai quali una Pubblica Amministrazione è chiamata a rispondere.

Che cosa si è fatto? Innanzitutto si è inciso sulla spesa. L'ho ripetuto più volte, siamo passati dai consuntivi 2014 di 178.000.000 di euro a un consuntivo 2015 di 168.000.000 di euro, siamo scesi nell'ultimo consuntivo a 156.000.000 di euro. Si sarà fatto sulla spesa? Credo di sì.

Si è detto: "Non toccate la spesa improduttiva. Non toccate la spesa di funzionamento, ma toccate i servizi". Qui lo ripetiamo, perché aver risparmiato in due anni 1.100.000-1.200.000 circa sui fitti passivi non è toccare il servizio, è toccare la spesa improduttiva dell'Ente. Aver rinegoziato i contratti di assicurazione, aver reinternalizzato alcuni servizi non significa averli tagliati, significa averli ugualmente gestiti ed erogati, ma con significativi risparmi per l'Ente.

Quando parliamo di bilancio di queste cose non possiamo non tenere conto e non possiamo far finta che questi paletti ci siano e che su queste cose delle azioni importanti sono state fatte e si stanno portando avanti.

Si è ragionato e si è detto andando a toccare alcune questioni che, a parere di alcuni colleghi, denotano una mancata capacità da parte di quest'amministrazione di gestire e di governare, si sono andati a toccare alcuni aspetti, alcuni punti, sui quali voglio tornare.

Si è parlato dell'edilizia scolastica. Abbiamo un progetto che per il 2017-2018 - l'assessore Wagué mi correggerà se sbaglio - prevede un intervento sull'edilizia scolastica pari a 13.000.000 di euro, cosa che non vi era mai stata. Non parliamo di soldi che immaginiamo, ma sono soldi concreti dovuti a un mutuo che abbiamo correttamente e giustamente contratto, dovuti a finanziamenti regionali e nazionali che abbiamo in alcuni casi avuto la capacità anche di intercettare e ad altre fonti di finanziamento che ci consentiranno di intervenire in un ambito, quello dell'edilizia scolastica, sul quale non si poteva più tergiversare.

Non è vero che lo facciamo a seguito dell'evento sismico avvenuto nell'agosto 2016, perché la prima intervista dell'assessore Wagué evidenziava proprio la necessità di questo aspetto e perché nella variazione di bilancio del maggio 2016, quando ancora gli eventi sismici non si erano verificati, abbiamo appostato su 1.388.000 euro 733.000 euro per l'edilizia scolastica.

Non possiamo accogliere e accettare l'osservazione secondo la quale investiamo sull'edilizia scolastica perché c'è stato il terremoto. Investiamo sull'edilizia scolastica, perché di questo ne siamo stati consapevoli fin dal primo momento del nostro insediamento in Consiglio comunale.

Sugli impianti sportivi si è fatta una polemica, anche di recente, sui giornali, in base alla quale la reinternalizzazione comporterebbe perdite o il non rispetto di quell'assunzione di responsabilità da noi ripresa in Consiglio comunale. Qualcuno mi deve dire dopo due mesi come si fa a valutare se quel progetto, che ha un arco temporale di un anno, avrà portato o meno perdite o utili o, perlomeno, avrà rispettato quanto previsto all'inizio.

Sul Palasport Evangelisti, mi dispiace. Le notizie che ho sono completamente diverse. Non solo che ho, ma che vediamo. Intorno al Palasport Evangelisti è stata fatta una pulizia che mancava da anni. All'interno sono state fatte delle migliorie importanti, che società sportive che utilizzano il Palasport, ma anche ospiti, tifosi, hanno apprezzato. Le cose stanno procedendo bene in occasione di una manifestazione artistica che c'è stata. La società che gestisce avuto dei complimenti da parte dei partecipanti e degli organizzatori. Che cosa vo-

gliamo dire sugli impianti sportivi e su quell'atto che a novembre abbiamo adottato? Aspettiamo la fine dell'anno e alla fine dell'anno tireremo le somme, ma che dopo due mesi si cominci a dire che la scelta è stata una scelta sbagliata mi chiedo sulla base di quali presupposti economici si possano fare osservazioni di questo tipo, a due mesi da quando il progetto è partito.

Sugli extra costi di GESENU ne abbiamo parlato anche da poco in Consiglio comunale, perché la preconciliare l'abbiamo discussa, mi pare, una settimana fa. Viviamo una fase delicatissima, c'è un'indagine in corso da parte della Magistratura. Non sappiamo di preciso dove arriverà quell'indagine. Al di là delle imputazioni che l'hanno determinata, non sappiamo ad oggi a quale fine giungeranno quelle indagini. In maniera prudente quest'amministrazione comunale ha votato un PEF, ma non si poteva fare altrimenti.

Vorrei ribadire ancora una volta che il PEF lo dovevamo votare prima dell'approvazione del bilancio, perché bisognava stabilire le tariffe. Non è che si potesse rimandare a chissà quando e non è che si potesse approvare il PEF al termine del percorso giudiziario. Lo abbiamo approvato.

Ci sono degli extra costi e ne siamo consapevoli. Sicuramente su questi non potrà essere chiamato in causa solo il comune di Perugia, perché vorrei vedere se all'interno della Regione vi sono altri impianti su cui conferire. Certi dubbi sul fatto che non vi siano ce li ho. Su questo dovrà essere coinvolta la costituenda AURI e dovrà essere coinvolta la Regione, perché il problema non riguarda solo il comune di Perugia, ma riguarda tutti i Comuni che sono coinvolti, perché tutti quanti potranno avere delle conseguenze nei propri bilanci per questi extra costi. Lasciamo un momento da parte uno sguardo troppo centrato solo sul nostro Comune.

Quella è una partita ampia, difficile e in corso sulla quale Regione e AURI non potranno non dire la loro, soprattutto non potranno non mettere in atto azioni importanti per salvaguardare i bilanci, non solo del comune di Perugia, di tutti i Comuni coinvolti.

Si è poi detto le anticipazioni di Tesoreria, le morosità. Questi sono temi che ci preoccupano molto, ci preoccupano fin dal primo momento del nostro insediamento in Consiglio comunale, non solo in questa consiliatura, ma anche nella precedente. Personalmente ho insistito più volte su questo, ma ricordiamoci che abbiamo anticipazioni di Tesoreria di circa 22.000.000-23.000.000 di euro che non sono solo legate alle mancate riscossioni, sono anche legate ai ritardi dei trasferimenti statali, a una crisi economica in atto per cui cittadini hanno difficoltà sempre maggiori nel pagare tasse e imposte.

Altro tema importante, quello dei cosiddetti residui attivi. Nel 2010 residui attivi erano quanti sono oggi, 170.000.000 di residui attivi nel 2010, 170.000.000 di residui attivi che abbiamo anche oggi. È un problema, lo sappiamo che è un problema. Lo sappiamo benissimo e su questo invitiamo gli uffici finanziari e quelli, nello specifico, addetti alla riscossione di fare quanto più possibile per aumentare accertamenti e riscossioni, ma sapete benissimo che i due momenti sono due momenti ben distinti. L'accertamento va bene, il Comune lo può fare, le riscossioni dipendono da tanti altri fattori, non da ultimo legati alla situazione economica che il Paese e i cittadini stanno attraversando.

Concludo, per stare all'interno del tempo previsto, che certamente vi sono delle criticità che conosciamo benissimo all'interno del bilancio comunale, criticità sulle quali si sta lavorando, ma non possiamo far passare sotto traccia anche le importanti azioni che quest'amministrazione sta facendo per far fronte a un bilancio - ne approfitto in chiusura, permettetemi - che almeno oggi, bilancio corrente, ci renderemo tutti quanti conto essere di 170.000.000-175.000.000 di euro. Quando sento ripetere: "Abbiamo un bilancio di 350.000.000 di euro" senza tenere in considerazione che l'effettivo bilancio di spesa corrente è 170-175 veramente mi cadono le braccia. È con la spesa corrente che si erogano i servizi, non con le anticipazioni di Tesoreria o con le partite di giro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Sorcini, che non vedo. Consigliere Fronduti, prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Certamente coloro che non hanno vissuto l'epoca degli ultimi 10 anni sentendo le parole del consigliere Arcudi, forse, possono sentirsi un po' a disagio, perché è tutta colpa nostra per quanto riguarda le modifiche e le integrazioni, non ricordando che il buco di bilancio ha provocato delle cose devastanti e che fin da quell'epoca oggi ne paghiamo le conseguenze, sia con il Minimetrorò, sia con tutti gli interventi collaterali che avevano l'unico scopo di recuperare delle somme per sanare questi 52.000.000.

Parlando dei loculi, parlando di tante cose, 106.000 multe che furono fatte nel 2006-2007 fino, per citare un momento di attualità, al recupero delle zone PEEP dopo 27 anni per circa 8.000.000, delle quali sia Boccali che Locchi potevano beneficiare di circa 1.000.000.

Questo ce lo ritroviamo, ebbene sottolinearlo, perché purtroppo la veicolazione da parte, qualche volta, dell'amministrazione è un po' carente.

Adesso dico anche l'altro punto. Quando il Comune raccoglieva le somme dalle Cooperative e dalle imprese per quanto riguarda l'esproprio del terreno e doveva cedere queste somme - parliamo di qualche miliardo - ai

proprietari del terreno, come giusto valore dell'importo concordato tra Comune e Catasto per la valutazione dei terreni, queste somme non venivano date ai proprietari degli immobili. Ho gli esempi concreti, Lacugnana. Gli avevamo dato 900.000.000, la signora, poveretta, che è morta da poco, questi soldi non li ha mai presi, perché andavano ad altre voci di spesa, come dipendenti. I proprietari di terreni - parliamo di tante zone PEEP, parliamo di 19 zone PEEP - ricorrevano al TAR. In questo caso, ma in tutti i casi, il TAR naturalmente condannava il comune di Perugia, più gli interessi, più le sanzioni.

Pensate che da 900.000.000 di lire si è passati dopo 13 anni a 2.000.000.000. Il Comune chiedeva il conguaglio. Oggi l'amministrazione è costretta, passati 10 anni, ad intervenire, altrimenti la Corte dei Conti mette in crisi l'amministrazione per mancanza di recupero delle somme. Questo era uno dei tanti motivi.

L'altro, che anche il consigliere Numerini ha voluto positivamente riferire, è quello relativo... Lui ha detto le scuole, io dico però che il programma di Andrea Romizi elettorale al secondo punto prevedeva sui 20.000.000 di risparmio delle spese correnti 10.000.000 destinati alla riduzione delle somme per quanto riguarda l'imposizione fiscale sugli immobili e anche le tariffe, cosa che doverosamente diceva e lo dicono, però, oggi le cifre. Quando guardiamo il bilancio attuale con la GESENU, la TARI che siamo intorno ai 40.000.000, anzi 42.000.000 del 2017 bilancio di previsione, comunque inferiore gradualmente rispetto all'inizio - questa è una cosa positiva - poi guardiamo l'addizionale Irpef, che è aumentata di 1.000.000, però è rimasta al valore massimo dell'8, poi parliamo dell'IMU e parliamo di circa 42.000.000 come previsione e 43.000.000 come 2016, aggiungiamo la TOSAP, un'altra delle voci che Andrea Romizi nel suo programma ha detto: "Sarà abolita" ed è giusto quello che dice Arcudi, sarà abolita entro sei mesi la TOSAP.

Guardiamo quello che ha compensato questa riduzione di 10.000.000, a parte bisogna vedere se c'erano. La cosa importante come lui ha detto, come il Sindaco ha detto due volte, ma sarebbe bene dirlo più spesso questo, perché la gente non lo sa, esce un articoletto e dopo se ne dimenticano le persone, come Arcudi si è dimenticato. Questa alternativa di 10.000.000, dei 12.000.000, 13.000.000, è stata una scelta politica, non tecnica. La scelta politica che ha fatto l'amministrazione e il Sindaco, a prescindere dal terremoto, per mettere in sicurezza tutte le scuole, 26-28 scuole, dove esistevano da anni situazioni difficili se non drammatiche.

Mi ricordo con Boccali c'erano quasi 10 scuole, tra cui quella di San Sisto, dove ci pioveva, venti bacinelle per accogliere l'acqua. Poi fanno interventi tampone con mapecem, sei mesi va bene, dopo sei mesi ci ripiove.

Questo intervento, invece, decisivo, definitivo, sia sulla struttura e sia sulle finiture, anche interne, è una cosa fondamentale che hanno apprezzato molto le famiglie, soprattutto dei bambini delle scuole materne, elementari e medie.

Credo non solo di giustificare, ma di approvare questa scelta importante per Perugia, pur riconoscendo i sacrifici che oggi portano avanti proprietari di immobili, i quali con 135.000.000, anzi 137.000.000 con il bilancio di previsione all'anno concorrono per il 76% alle entrate tributarie. Esistono situazioni molto delicate, soprattutto in alcune zone e cito Monteluca, dove ci sono decine e decine di appartamenti che non possono essere più utilizzati con l'allocatione, pensione di 450 euro al mese, la maggior parte anziani. Non hanno i soldi per pagare i due appartamenti che hanno comprato, che hanno realizzato, con i sacrifici, per poter poi locare, perché lì si locava con la facoltà di Medicina - ora a San Sisto non c'è più - e non hanno la possibilità di pagare l'IMU. Vorrei conoscere la situazione degli immobili di Monteluca, perché sono sicuro che avremmo senz'altro dal 15% al 20% di persone, di soggetti, di proprietari, che non pagano l'IMU.

Accanto a questo era stato detto precedentemente che avremmo modificato - questo non so se è stato fatto - quelle 4900 famiglie che, grazie all'ISEE sotto i 12.000 euro, abolizione parziale, e sotto i 6000 euro di ISEE, non pagano né la TARI, né l'addizionale Irpef e né a volte l'IMU se sono proprietari. Questo è importante, perché se non pagano loro pagano tutti gli altri cittadini.

Lo stesso discorso vale per la nettezza urbana, dove abbiamo un margine di morosità, cioè di non pagamento - è stato detto dal Segretario - del 50%. Immaginate gli studenti non la pagano, ci sono almeno attualmente - prima erano 4500 - 2000 immobili non censiti oppure censiti ancora in fase di previsione, ma non messi a norma, quindi occorre questa cosa, occorre la verifica puntuale di tutti coloro che non pagano la TARI. Non è che si dice adesso, con sorpresa l'assessore Barelli lo disse qualche mese fa, lo diciamo da 10-15 anni che gli studenti non pagano, che c'è un segmento importantissimo di non entrate nel comune di Perugia su questa cosa.

C'è la richiesta immediata da parte del Comune, anche se il passato è anche passato del centro sinistra, non solo del centrodestra, quindi poteva essere fatta a suo tempo.

Tra le note che vorrei sottolineare, quindi la positività delle scelte di fondo fatte dall'amministrazione nella redazione di questo bilancio, senz'altro importante, non dimenticando... Come diceva Arcudi, con della stretta di mano tra Boccali e Romizi ricordiamoci dei 36.000.000 che erano presenti nella Tesoreria, quindi come motivo di debiti fatti da Boccali negli ultimi mesi. Ero Presidente della Commissione Bilancio, perché tra la sinistra non si era trovato l'accordo negli ultimi otto mesi. Pensate che il 30 marzo dell'uscita di cassa c'erano 3.000.000. Considerate da 3.000.000 a 36.000.000 sono stati spesi 30.000.000 negli ultimi quattro mesi.

Vorrei chiudere con una nota, una piccola nota. Non ho potuto presentare l'emendamento. C'è una situazione che è tutta Perugia richiede da anni, cioè dopo aver fatto in modo positivo... Dobbiamo fare i complimenti almeno una volta, perché lo abbiamo sempre attaccato in questi 10 anni in modo violentissimo, all'ingegner Naldini. Il fagiolo di Madonna Alta ha risolto il problema in modo positivo. È necessario, è indispensabile, proseguire con la rotonda dell'Unicredit. Questa rotonda sono quattro anni che viene messa in bilancio, costa 380.000 euro. Il progetto esecutivo è pronto per partire, ma si mette sempre a compensazione di eventuali vendite di immobili che, purtroppo, non ci saranno. È importante questo, perché è uno snodo dall'uscita della superstrada con i quattro semafori dove di solito c'è una sosta di circa otto-nove minuti. È inutile fare rotonde a Sant'Orfeto con i paesi dove non servono a niente. Questo snodo di Perugia della rotonda di Madonna Alta è una priorità, anche perché hanno firmato 2600 persone l'anno scorso per questa cosa. Ricordo solo questo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. La discussione generale si conclude così, perché non ci sono altri interventi. Sospendiamo, come d'accordo. Riprendiamo alle 14:30 con l'esame degli emendamenti in ordine cronologico. La seduta è sospesa.

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale alle ore 13:30;
Riprendono alle ore 15:00 con la verifica del numero legale*

Il Segretario comunale procede con l'appello nominale, a seguito del quale risultano presenti 27 Consiglieri e assenti 6 (Mignini, Vezzosi, Miccioni, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi)

Delibera n. 134
Bilancio di previsione 2017-2019 – Approvazione

PRESIDENTE VARASANO

Buonasera, riprendiamo i lavori dopo la sospensione. Abbiamo all'esame degli emendamenti, come da accorpamenti analizzati in conferenza dei capigruppo.

1° e 2° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

I primi due emendamenti accorpati, il numero 1 e 2, a firma dei consiglieri Mirabassi e Borghesi che credo si divideranno il tempo a disposizione per esporli. La parola al consigliere Mirabassi, prego.

CONSIGLIERI MIRABASSI

Grazie, Presidente. Come abbiamo detto all'inizio della discussione, abbiamo presentato questo emendamento, siamo stati costretti a presentarlo, perché abbiamo visto un disinteresse nel corso dell'anno da parte della Giunta rispetto a 14 lavoratori che da vent'anni prestano servizio all'interno del comune di Perugia.

Come è stato detto anche questa mattina, al nostro emendamento era pervenuto un parere tecnico negativo. Nonostante il parere tecnico siamo per votare l'emendamento, perché pensiamo che il Consiglio comunale si debba prendere una responsabilità, che è quella di non mandare a casa il 1 gennaio 2014 lavoratori che hanno messo a disposizione parte della loro vita all'interno di questo Ente. Penso che la politica si debba far carico di loro.

Naturalmente il parere non è vincolante, non è un parere che ci espone per quello che mi riguarda. Faccio presente che da vent'anni la Corte dei Conti non ha mai posto nessun rilievo su tale problema. Non si capisce perché, come qualcuno stamattina accennava. Ora la Corte dei Conti dovrebbe fare qualche rilievo rispetto a questo, sarebbe una cosa quantomeno strana.

Riproponiamo con forza il fatto che si debba sostenere e votare questo emendamento. Penso che il parere tecnico sia quantomeno discutibile, come ho detto questa mattina, anche perché fa riferimento al fatto che in prospettiva si potrebbe dare corso a delle ipotesi di stabilizzazione, cose di cui non abbiamo parlato peraltro, e che comunque nel parere tecnico all'emendamento si fa riferimento alla pianta organica del comune di Perugia, quindi al turn over. Ricordo che le 14 persone non concorrono alla determinazione della pianta organica o, comunque, al turn over, come il Job Act non si applica alla Pubblica Amministrazione.

Non capisco veramente come mai ci sia un parere tecnico negativo. Penso che questa sia un'opportunità che ha questo Consiglio comunale per intraprendere un percorso lineare, puntuale e trasparente per consentire a 14 persone di poter proseguire l'attività lavorativa, già peraltro da vent'anni presenti nell'amministrazione, per due anni e poi con calma si possono studiare delle ipotesi di stabilizzazione. Senza questo dovete sapere che dal 1 gennaio queste 14 persone saranno fuori dall'amministrazione comunale.

Sicuramente l'amministrazione comunale, che penso consideri i propri dipendenti come il patrimonio più importante dell'Ente... Capite vent'anni di professionalità che andrebbero disperse.

Evitiamo per questo i colleghi a sostenere questo emendamento, perché anche rispetto alla proposta che è stata fatta questa mattina dell'ordine del giorno - peraltro ce ne sono altri due presentati circa un anno fa, non discussi - un ordine del giorno che di fatto dice tutto, ma non dice nulla se non il fatto di impegnarsi in qualche modo per trovare una soluzione al problema.

In futuro possiamo fare quello che vogliamo, il punto è adesso. Adesso dobbiamo dare una risposta e l'unico modo per darla concreta e tangibile è quello che ci votiate questo emendamento per dare una prospettiva ancora di 24 mesi a queste 14 lavoratori.

PRESIDENTE VARASANO

Può concludere con il tempo a disposizione l'altra proponente, prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Sì, Presidente. Vado a proporre l'emendamento, tanto l'argomento è stato sviscerato ampiamente anche questa mattina e non aggiungo ovviamente altro a quanto detto dal collega consigliere Mirabassi.

Abbiamo presentato due emendamenti, credo che si procederà ad un'unica votazione ... (Intervento fuori microfono)... Separate, perché chiediamo la copertura finanziaria sia per l'anno 2018 e sia per l'anno 2019. Abbiamo chiesto di inserire in aumento 450.000 euro risorse umane interinali, proponendo, invece, in diminuzione 75.000 euro ufficio tecnico per incarichi, 67.000 euro valorizzazione beni ad interesse storico per le perizie, 100.000 euro attività culturali con rispettive prestazioni, 100.000 euro attività culturali e attività espositive, 108.000 euro attività culturali e quote associative. Complessivamente per 450.000 euro.

Anch'io voglio appellarmi ancora una volta ai Consiglieri di maggioranza. Pare che l'emendamento proposto riguarda una questione molto seria, chiediamo quindi che ci sia un impegno politico da parte della maggioranza e che possiate sostenere questo emendamento al di là del parere tecnico, a mio avviso poco comprensibile, da parte della Dirigente. Mi dispiace non aver avuto possibilità, l'occasione, di sentirla in Commissione. Chiediamo di sostenere questo emendamento nel rispetto di 14 lavoratori. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Mencaroni. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Leggo dalla vostra espressione il grande imbarazzo che c'è da parte di tutti quanti, perché stiamo parlando di persone, di lavoratori, non di un mero emendamento politico per cui uno cerca di fare ostruzionismo rispetto a quello che è il bilancio di un'amministrazione. Una situazione abbastanza imbarazzante dire: "Sono d'accordo" o "Non sono d'accordo".

È facile dire: "Sono d'accordo", poi sappiamo che è irrealizzabile. Dicono che sono d'accordo, però alla fine nessuno lo attua. Non lo attua, perché il Dirigente si è messo di traverso, la politica non ha quel potere dettato dalla Bassanini di potere di impero decidere e fare assumere delle decisioni alla dirigenza, per cui diventa una cosa abbastanza complessa e difficile poter uscire da una situazione così. Ci sono i lavoratori, insomma stiamo parlando di famiglie, di gente dove ad un certo punto si mette in discussione quello che può essere il futuro della loro vita.

Sapete benissimo che oggi uscire fuori da un posto di lavoro difficilmente si riesce a recuperare. È veramente imbarazzante dire: "Sì, il Consiglio comunale decide". Penso che ognuno di noi, sia maggioranza, sia opposizione, sia come Consiglieri comunali, come Giunta, come Sindaco, stia cercando di capire e trovare quelle soluzioni opportune per evitare che ad un certo punto questi lavoratori rimangano senza lavoro.

Stiamo cercando di potergli assicurare un futuro che non sia precario, come è stato fino ad oggi, non per colpa nostra chiaramente. I vostri zii hanno messo i piedi alcune cose e oggi sono queste le conseguenze, quindi non è colpa vostra, c'entrate poco. Una cosa è certa, non è colpa neanche dei lavoratori, quelli non c'entrano niente. È la parte lesa, tra virgolette, di tutto questo processo.

È evidente che oggi votare sì o votare no diventa una cosa che non ha senso. Il discorso di quell'ordine del giorno che a grandi linee è un'indicazione politica che si dà all'esecutivo affinché si possa attivare nei tempi che abbiamo, nei mesi che abbiamo. Questo non so se possa essere da garanzia per coloro i quali ad un certo punto oggi sono molto preoccupati e me ne rendo conto. Approvando questo documento, rafforzandolo, se lo votiamo all'unanimità non è male, e non solo votandolo, ogni 15 giorni ogni gruppo consiliare verifichi a che punto stanno le cose che abbiamo detto, vanno avanti, sono state disattese, vanno seguite, ci sono degli sviluppi, perché a mio avviso bisogna fare così proprio per dare quel contributo e quel supporto necessario per questa vicenda. Una vicenda amara, come tante altre vicende che si succedono in questo Comune e non solo in questo Comune.

Esprimendo piena solidarietà nei confronti dei lavoratori, ritengo che se questo Consiglio comunale dovesse decidere favorevolmente rispetto a un atto che non avrà nessun tipo di seguito, quindi significa semplicemente far demagogia di fronte a loro, ci prendiamo anche gli applausi, però di fatto si trovano come prima. Se la tecnostruttura ad un certo punto ha preso questa decisione un confronto con la tecnostruttura secondo me è doveroso. Oggi lo votiamo, però con l'impegno - questo lo dico al presentatore - di riportarlo anche in Commissione, perché uno scambio di idee con la tecnostruttura ci vuole. Convochiamo anche loro, vengono anche lo-

ro, coinvolgerli in questa vicenda, perché è importante, devono partecipare ai vari passaggi, ai vari step, che andiamo a percorrere.

Dobbiamo capire come mai in altre aziende, in altre Enti locali, continua questa forma di rapporto di lavoro interinale, invece qui la chiusura totale delle porte.

A malincuore devo dire che mi asterrò su questo ordine del giorno, fermo restando che sosterrò l'ordine del giorno. In Commissione vedremo tutte quelle iniziative atte a poter portare avanti questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ribadisco quello che ho detto prima. Qui si sta parlando di una cosa seria, rispetto alla quale si impone anche la serietà del contenuto di ciò che diciamo.

Dire oggi che si vota l'ordine del giorno per esternare il problema e dire oggi che quest'ordine del giorno verrà portato per la prima volta in Commissione è pura falsità. Tutti lo sanno, chi conosce le procedure lo sa.

La previsione di bilancio non è una previsione di bilancio sul bilancio 2017, ci sono i tempi tecnici per poter dal punto di vista istruttorio approfondire la questione, però compito del Consiglio comunale è dare un indirizzo e fare una scelta di campo, consigliere Perari, altrimenti il Consiglio comunale diventa subalterno a quella famosa struttura burocratica che lei ogni piè sospinto condanna ferocemente, dice che è uno dei grandi mali dell'Italia, però tutte le volte che il Consiglio comunale ha dovuto prendere una decisione rispetto a un parere - che vi ricordo non essere vincolante - e le paventate responsabilità che oggi si sottolineano da parte del Vice-segretario Generale sono rafforzate nella loro esposizione, perché devono dare l'idea che oggi se viene votato questo emendamento nascono delle responsabilità particolari.

Sapete tutti meglio di noi, che siete qui da vent'anni, che il problema lo hanno creato loro, ma molti di loro erano seduti lì. Prima o poi questi problemi devono trovare una soluzione, perché i nodi vengono al pettine e ne vengono tanti di nodi al pettine pian piano, perché ovviamente la normativa si fa più restrittiva, perché è l'Europa che fa la normativa più restrittiva, altrimenti l'Italia andrebbe avanti con nonchalance sotto alcuni profili.

Non si è voluto dare una soluzione a questo tema e a questa questione in maniera strutturata. Oggi proponiamo un ordine del giorno vago. No, diamo un segnale. Il segnale qual è? È che se una persona ha lavorato per te vent'anni probabilmente ti serviva dal punto di vista organizzativo, quindi farei molte valutazioni se fossi un lavoratore sotto il profilo delle azioni da mettere in campo, perché se sei andato di fatto a coprire dei buchi nell'organico rispetto ai quali con tutta probabilità l'Ente comunale doveva fare un concorso... Non è che la flessibilità diventa il modo per coprire le carenze organizzative. No, non può essere questo. Se lo strumento che esisteva ed esiste è stato utilizzato in maniera distorta e oggi si decide di utilizzarlo in maniera non distorta... Poi vedremo, perché l'interpretazione della normativa è un'interpretazione che va approfondita e analizzata.

Se ci sono situazioni rispetto alle quali il Comune deve fare dei passi - penso alla formazione della graduatoria da cui attingere, per esempio, per le sostituzioni o i contratti a tempo determinato, anche su quello va fatto un ragionamento - pensare oggi di descrivere il voto favorevole a questo emendamento come fonte di particolari responsabilità no. Siamo in bilancio di previsione, il bilancio che viene interessato dalla previsione non è il 2017, ma è quello successivo. Semmai le responsabilità, ammesso che sorgano, sono responsabilità che attingono al momento attuativo dell'utilizzo effettivo della risorsa, perché il danno erariale deve essere attuale e non presunto e siamo in presenza oggi di un bilancio di previsione.

Smettiamo di utilizzare come alibi alcune logiche. Si è arrivati in ritardo, si cerca oggi probabilmente di lavare i panni sporchi a chi quello che doveva fare ad oggi non lo ha fatto o, magari, a chi ha fatto una scelta di campo che non ci vuole comunicare, che è quella che dicevo prima. Se ho dei dubbi da un punto di vista normativo, se ho interesse, cerco di risolverli e di dare una risposta chiara, perché è questo oggi che si chiede. Se, invece, devono utilizzare l'alibi e lo scudo del Tecnico che viene sistematicamente utilizzato come colui che ha tutte le responsabilità per le cose che non vanno e la cui opinione e il cui parere regna sovrano, rispetto al quale la politica rimane paralizzata, forse oggi chi doveva rispondere qui era l'Assessore più che fare Perari il salvataggio alla Giunta, che ha avuto tutta la possibilità di approfondire il tema.

Se si è deciso che per motivi normativi, per motivi di spending review o per qualsiasi altro motivo, questo emendamento non deve passare è un conto. Se ci ho dormito sopra ce lo dite che ci avete dormito sopra, però una risposta chiara andava data.

Non c'è nessun pericolo, chi vuole farà una scelta di campo, chi non vuole voterà contro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Velocemente, anche per non ripetere le cose che abbiamo detto stamattina. Una presenza più completa della Giunta almeno sulla discussione sul bilancio sarebbe utile. Sono spesso assenti, questa è una discussione importante.

Su questa vicenda credo che stamattina abbiamo discusso ampiamente e in maniera chiara. Anch'io ribadisco un punto, che però è centrale ed è un approccio che quest'amministrazione ha coerentemente in questi anni, altrimenti è inutile che facciamo le elezioni. Vedo questo grande clima: "Abbiamo vinto finalmente dopo settant'anni", ma se si vince, si insedia una Giunta, c'è un Sindaco, ci sono gli Assessori, c'è un Consiglio comunale e non si ha l'autorevolezza per assumere decisioni, almeno sulle cose principali che riguardano un'amministrazione comunale... Credo che il tema del lavoro lo sia, lo diciamo sempre nei Convegni, nelle iniziative, però quando lo dobbiamo affrontare con scelte concrete non sembra.

Le scelte le fa la politica, la Giunta, altrimenti prendiamo atto che a Perugia è inutile votare. C'è una struttura dirigenziale, ci sono i Dirigenti che prendono delle decisioni. Ormai credo che sia emerso chiaramente che quando si inaugurano le opere tagliamo i nastri, ci sono tutti gli Assessori e c'è la Giunta.

Quando, invece, ci sono scelte difficili ci si nasconde dietro un parere tecnico. Il parere tecnico, a parte che non è vincolante in questo caso, sono decine e decine di casi in cui abbiamo votato atti con pareri non favorevoli ... (Intervento fuori microfono)... Sempre, tantissime volte, in Commissione, in Consiglio. Scusa, Calabrese, non abbiamo mai votato un atto se c'è un parere negativo della Giunta? ... (Intervento fuori microfono)... Ricordi le cose che vuoi ricordare. Io li ho votati, tantissime volte, anche in Commissione di recente. Calabrese, stai dicendo una bugia megagalattica. I pareri tecnici non sono vincolanti. State dicendo una cosa assurda. Se il parere del Tecnico è vincolante allora non lo portiamo neanche in Consiglio o in Commissione, prendiamo atto che c'è un parere tecnico ... (Intervento fuori microfono)... Allora non si mette in votazione. Se lo mettiamo in votazione il fatto stesso che lo metto in votazione esprime un principio secondo cui è legittimo esprimere una votazione, altrimenti lo aboliamo dalla discussione e non lo portiamo né in Commissione e né in Consiglio.

La normativa lo porta in Commissione, perché il parere dei Tecnici è il parere dei Tecnici. La politica fa un'altra cosa ed è evidente che è così. Penso che nascondersi con questo atteggiamento dietro i pareri tecnici - non lo dico in questa occasione, lo dico in tante e continue situazioni che accadono nel comune di Perugia - quando si ha paura perché non si ha l'autorevolezza... Presidente, l'Assessore che fa? Applaudiv? Vorrei capire. È un tic dell'Assessore? Perché mi preoccupa. Sta bene l'Assessore, prendiamo atto che sta bene ... (Intervento fuori microfono)... Prendo atto che il consigliere Sorcini denuncia questa cosa. Invitiamo l'Assessore a tornare sui suoi passi.

Concludo dicendo questa cosa. Anche in questa vicenda, come in tante altre, l'amministrazione deve prendere decisioni, non si può nascondere dietro un parere tecnico che si può superare in mille modi. Su questa vicenda c'è questo parere, ma c'erano mille modi per trovare delle risorse in bilancio il maniera diversa, visto che questa discussione va avanti da un anno e questi ordini del giorno sono stati presentati ripetutamente in Commissione. Piuttosto che fare un ordine del giorno la mattina del bilancio, perché c'è un'attenzione particolare, si fosse lavorato in maniera pro attiva per risolvere il problema, il problema si sarebbe facilmente risolto. Assumiamoci le responsabilità delle scelte, perché tagliare i nastri su opere ereditate è facile e non è solo questo che deve fare chi amministra una città come Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Credo che se vengono fatti degli emendamenti se questi hanno dei pareri tecnici e poi questi emendamenti vengono votati a quel punto entra in campo la responsabilità che i politici hanno di assumersi delle scelte.

Scusate un attimo, non interrompo mai nessuno e per cortesia non vorrei essere interrotto ... (Intervento fuori microfono)... Non siamo dei Tecnici, siamo dei politici. La persona facente le veci del Segretario Generale oggi ha detto che comunque sia la politica dovrà prendersi delle responsabilità.

Ricordo anche che questa situazione va avanti da anni e che il comune di Perugia ha ricevuto continui controlli da parte della Corte dei Conti, che non hanno rilevato niente di anomalo in queste tipologie di contratti.

C'è da dire altro e questo è un modus operandi ormai noto e risaputo da parte di chi amministra oggi Perugia. Si lasciano galleggiare le cose senza prenderne il comando fin quando queste affondano. Questo è l'ennesimo caso di una situazione sulla quale o non si ha il coraggio o non si vuole avere il coraggio, oppure non si affrontano neanche le persone dirette e interessate dicendo: "Cosa vogliamo fare?".

Ci sono alcuni esempi lampanti. Questo fa male, anche perché - quello che si diceva oggi - ci troviamo di fronte ad assumere delle scelte. Mi è piaciuto molto questo passaggio oggi del Presidente della II Commissione, la differenza tra chi amministra e chi fa le leggi. Chi amministra spesso utilizza all'amministrazione o tutto quel-

lo che gli compete per cercare di andare ad intervenire in quei campi d'azione, la sicurezza pubblica, l'occupazione. L'occupazione di persone, tra l'altro, che appartengono a quel mondo purtroppo definito dei cosiddetti fantasmi. Mi dispiace usare questo termine, però una persona che perde il lavoro dopo i 45-50 anni difficilmente - questo ce lo dice la statistica - ritrova un posto di lavoro.

Inoltre una cosa che non mi è piaciuta stamane è quando qualcuno oggi ha detto che in questo modo attraverso l'agenzia interinale si facevano le clientele. Non vorrei che questo fosse un modo ulteriore per smantellare sistema che non c'era e non vorrei che questo si facesse sulla pelle di 15 lavoratori, di 15 famiglie.

La volontà politica emerge quando qualcuno si prende delle responsabilità e non con un ordine del giorno che, se permettete, stamane politicamente da parte vostra è stato un grandissimo autogoal. Innanzitutto ha scoperto le carte su come la maggioranza vuole giocare questa partita, gettando fumo sugli occhi, portando avanti un ordine del giorno. Sappiamo cosa sono gli ordini del giorno, sono degli inviti a prendere un impegno, ma non di più. Ci sono ordini del giorno approvati e mai attuati, quindi anche questo potrebbe essere tale.

La risposta più giusta è quella di votare a favore di questo emendamento e, ripeto, lanciamo sempre la nostra proposta, la nostra volontà, a collaborare affinché si possa trovare una soluzione congiunta, che sia una soluzione che vada incontro alle normative vigenti, ma che soprattutto vada incontro alle esigenze reali di lavoratori, di professionisti, che da anni sono al servizio di questo Comune.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Pittola.

CONSIGLIERE PITTOLA

Grazie, Presidente. Voglio esprimere la mia vicinanza a questi lavoratori, che in questo momento, già difficile, hanno una criticità maggiore, quello che è il lavoro, quello che ti dà quelle incertezze per un domani per sé, per la propria famiglia e per il proprio futuro.

Detto questo, non so se hanno le idee confuse da questa mattina che sono lì seduti e stanno ascoltando. Volevo dire solo una cosa. Qui c'è un emendamento che ha un parere negativo e sicuramente ne siamo certi. Se mi fate parlare, tra l'altro parlo anche poco. Questo emendamento, che ha parere negativo, a differenza di quello che dicono... Tanto per spiegare, perché siamo in una realtà un po' complessa, quella che è la politica. Gli ordini del giorno con parere negativo vanno in Commissione, ma non raggiungono mai il Consiglio. Ancora ne devo vedere uno con parere negativo che è andato in Consiglio e votato, per cui forse alcune cose dette non sono corrette ... (Interventi fuori microfono)... Questi sono emendamenti, io parlo degli ordini del giorno ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Gli ordini del giorno non hanno pareri tecnici ... (Interventi fuori microfono)... Lo dico io per chiarezza. Lo ricordo, gli ordini del giorno non hanno pareri di regolarità né tecnica, né contabile. Prego.

CONSIGLIERE PITTOLA

Volevo dire a queste persone che se oggi votiamo parere favorevole, tutti uniti, perché credo che tutti noi vogliamo che loro mantengano il posto di lavoro - è da questa mattina alle 10:00 che ne stiamo parlando - poi ci sono conseguenze positive per loro? ... (Interventi fuori microfono)... È vero, siamo in ritardo, è la classica nostra italiana che si arriva un po' in ritardo, però spesso ci arriviamo in fondo.

Credo che da oggi politicamente ci dobbiamo impegnare, non votando ora questo emendamento che non ha seguito, affinché mantengano questi posti di lavoro. Seramente, mettendoci seduti a tavolino con il Dirigente e con la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pittola. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie, Presidente. Quello che ho detto non lo ripeterò certamente. Voglio ringraziare i due presentatori, perché è giusto che sia così. Il mio voto sarà favorevole, al di là delle diatribe se questo ha o no una valenza effettiva. Politicamente non potrei fare che questo.

Seconda cosa. Il Sindaco mi ha dato assicurazioni, anche mezz'ora fa, che farà di tutto e di più per raggiungere l'obiettivo. Tutto il resto, emendamento, parere tecnico, l'ordine del giorno, a mio avviso trova il tempo che trova. L'importante è che la politica abbia questo obiettivo, il Sindaco questo mi ha riferito e mi ha detto un attimo fa.

Mi auguro che i tempi non siano eccessivi, perché sappiamo tutti che in questi casi, mi sembra che al 31 dicembre... Questo è il messaggio giusto che va dato a chi sta qui da oggi per sapere del proprio futuro e bisogna avere rispetto. Non rispetto delle regole, bisogna avere rispetto. Mi impegnerò al di là di queste cose, diatribe, come ho sempre fatto, in silenzio, per far sì che le cose giuste, opportune, al di là della normativa... Inutile dire il perché la Dirigente nel 2014 l'ha rinnovata e ora no. Glielo chiederemo, perché l'ordine del giorno a mio avviso, che può rappresentare comunque un momento di confronto di Perari... Lì gli dovremmo chiedere: "Perché?".

Al di là di questo, oltre che un augurio che faccio, è la certezza che non possiamo mettere in mezzo a una strada delle persone che, oltretutto, all'amministrazione stanno dando un apporto importante da circa vent'anni, anno in più, anno in meno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Mi trovo ad intervenire per chiarire alcune questioni che ho sentito.

La prima, che l'emendamento non sarebbe votabile, perché non hai parere tecnico favorevole. Non è vero. Chiariamo che gli ordini del giorno non hanno alcun parere, troppi ne abbiamo portati. Le uniche cose che hanno il parere sono gli atti all'interno del bilancio, oppure le proposte di delibera.

In questo più volte ci è capitato di votare a favore atti che avevano il parere tecnico negativo, perché li ritenevamo giusti nel merito e nel metodo. Uno tra i tanti il Regolamento del Consiglio comunale. Al Regolamento del Consiglio comunale la Dirigente diede parere negativo e noi lo votammo uguale, perché quando una cosa è giusta si vota uguale.

La domanda è: questo emendamento è giusto? Sì, lo è per il primo motivo, che è il più semplice. Se non ci sono questi i soldi a bilancio equivale a un licenziamento, come li paghiamo? Con l'aria? Con la gloria? Con la simpatia? Non credo. La prima questione è di natura pratica.

La seconda. Sono contento che si diano ampie rassicurazioni. Segnalo sommariamente che è circa un anno che si parla di questo tema in Commissione, dove non viene mai approntato perché si rimanda, sulla Stampa, perché più volte è stato sollevato, ora nel bilancio, senza le cui risorse è evidente che non si può rinnovare alcun contratto. È evidente che bisogna votare sì, votare no equivale a dire finisce qua la storia.

Altra questione è quella che effettivamente rimane incomprensibile, non essendo mutato il quadro normativo, come mai delle cose si riuscivano a fare fino a ieri e adesso diventano impossibili. Segnalo questa. So che ne avete parlato anche in conferenza capigruppo, sapete benissimo che ce ne sono molte altre. Diventa strano tutto il quadro in cui ci si muove. Dal mio punto di vista va dato un segnale. Il segnale non si dà a chiacchiere, il segnale non si dà con le parole, il segnale si dà pigiando sì all'emendamento. Altri metodi non ce ne sono. È un anno che si attende, è un anno che se ne parla, è un anno che si danno rassicurazioni.

Il nodo ora è arrivato al pettine. Dei vostri colleghi di Consiglio comunale - non potete vederla come una contrapposizione politica, è evidente - hanno portato un emendamento sul tema, facciamolo proprio, di tutto il Consiglio, e votiamolo. Alternativamente si configura quello che diceva il consigliere Sorcini, che è una cosa che diventa imbarazzante per tutti, a prescindere dalla parte politica. Non si può vivere con i paraocchi, per cui a seconda di chi fa cosa va bene o meno. Quando una cosa è sbagliata, è sbagliata. Questa lo è. Per favore, poniamo rimedio con la politica, con le Istituzioni, le questioni tecniche spetteranno ad altri.

Ognuno di noi fa un altro lavoro. Siccome ognuno di noi si occupa di altro in questo caso la questione su cui siamo chiamati è di responsabilità umana, politica e istituzionale. La questione tecnica compete ad altri.

Voterò sì con serenità, tranquillo, senza problemi, convinto che vado più tranquillo la sera a dormire o mi guardo e mi guardo allo specchio più tranquillo sapendo che ho fatto tutto il possibile per salvare dei posti di lavoro, al contrario che votare no e mandare a casa qualcuno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola l'ha chiesta l'assessore Wagué, prego.

ASSESSORE WAGUE'

Solo due minuti per dirvi che nel momento più difficile ci siamo confrontati. Il momento difficile era rappresentato dalle difficoltà che l'azienda aveva - la Talea credo che fosse - nel pagare gli stipendi.

Il Sindaco ha coordinato in quei giorni tutte le attività con i vari Assessorati e soprattutto con l'avvocatura del Comune e si è trovata allora una soluzione. Gradualmente si è andati verso il rinnovo del contratto vostro, sul quale abbiamo cercato nel confronto con voi e nel confronto con la ditta che è arrivata seconda in graduatoria per cercare di venire incontro a tutte quelle che erano le richieste per favorire il rinnovo del vostro contratto.

L'ultimo passaggio, che è stato un confronto dopo un incontro con alcuni di voi, con il Sindaco e con la dottoressa Panichi, è stato quello di valutare le due ipotesi.

La prima è quella di seguire la legge Madia, la legge sugli Enti locali che è in discussione attualmente in Senato, che si dovrà portare discussione ancora, non so se ha superato. Era nella fase finale di discussione. Quando mi sono incontrato con Panichi va contestualizzato in quel momento che potrebbe far superare l'aspetto di precariato che da anni siete costretti a subire.

In un secondo momento ci sono delle ipotesi varie che possono entrare in campo, che è possibile agire sul bilancio e sulle variazioni di bilancio dell'aspetto dell'assestamento di bilancio. Ci sono tante operazioni che abbiamo in mano, che possiamo attuare in qualsiasi momento.

Chiunque vi illude in questo momento vi illude su una linea errata, perché il Sindaco ha il controllo diretto di tutta la situazione e sta seguendo giorno dopo giorno tutta la questione.

Visto che tanti di voi lavorano nella mia area e so i servizi essenziali quanto siano importanti nel comune di Perugia per questo sto seguendo direttamente tutta la questione e vi rassicuro sul fatto che il Sindaco sta seguendo e monitorando tutto, giorno dopo giorno.

La serietà del suo lavoro ha fatto sì che quei quattro mesi, luglio, agosto, settembre, sono state affrontate con grande serenità. Siccome siamo tutti quanti genitori continuiamo a fare questi confronti, questo lavoro insieme, sapendo benissimo che se il primo cittadino si impegna a fare una cosa la fa seriamente. Ve lo ha dimostrato nei momenti più difficili.

L'altro aspetto, che è quello in questo momento, dove c'è il parere tecnico del quale bisogna tener conto, ma c'è l'aspetto importante che è quello di vigilare su tutti gli altri aspetti. Niente ci impedisce nel futuro di fare una variazione di bilancio o nell'assestamento di bilancio di inserire le risorse. In questo momento altre operazioni che vengono fatte sono operazioni che cercano di sviare dal mio punto di vista un po' l'attenzione sulla questione reale, che è la mancata stabilizzazione vostra nel corso di tutti questi anni.

Se avessimo trovato che eravate già stabilizzati quando l'operazione è stata fatta per i precari delle scuole, che dall'83 - non lo dico io, lo hanno detto i Sindacati - erano in uno stato di precariato, su di voi si spera e noi stiamo lavorando per cercare di ottenere le linee per la stabilizzazione. È l'obiettivo primario. Nel caso in cui non si avvierà questa stabilizzazione si lavora per cercare comunque di inserire quello che è utile nelle risorse del bilancio comunale per consentire di prorogare il contratto, che è la battaglia più importante.

Sono due aspetti sui quali stiamo lavorando. Di fronte a questa serietà, sulla quale il Sindaco sta vigilando, altre questioni sono questioni fuorvianti, che potrebbero distrarci dall'obiettivo reale, che è la vostra stabilizzazione, seguire gli emendamenti che stanno venendo fuori.

Nel caso in cui la normativa presenta dei limiti in cui non possiamo intervenire c'è la possibilità di agire sul bilancio comunale.

Sono due cose sulle quali mi sono confrontato con il Sindaco, che sono tutte due legate. Il resto inserirlo oggi o inserirlo prima non ha né senso, né importanza se non prettamente operazioni di strategia politica. In tutti questi anni nessuno ha pensato a quello che state chiedendo, che è la vostra stabilizzazione, il punto reale che stiamo cercando di ottenere in questo momento. Il resto è tutto un elemento da aggiungere.

Abbiamo la possibilità di fare una variazione di bilancio in qualsiasi momento o nel corso dell'assestamento di bilancio cercare di inserirla. Oggi inserire ... (Parola non chiara)... Sono tutte cose che riguardano la normale dialettica politica, ma il Sindaco sta seguendo ed è impegnato con voi al vostro fianco per trovare una soluzione che per noi deve passare per forza per la vostra stabilizzazione.

Nel momento in cui non c'è questo, c'è l'altra operazione che può portare a una variazione di bilancio per inserire le risorse. Sappiamo bene che state svolgendo funzioni importantissime e tanti di voi so quanto impegno e determinazione mettete nel vostro lavoro, perché tanti di voi sono nella mia area. Mi confronto spesso con voi e vi ringrazio per tutto quello che state dando.

Siamo con voi, facciamo insieme, ma cerchiamo di andare ... (Parola non chiara)... Il resto sono tutta una serie di operazioni che sono più di folklore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ha sforato. La parola brevissimamente al consigliere Mirabassi, prego.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Presidente, non brevissimamente. Io e la consigliera Borghesi dopo aver accettato le regole che ci siamo dati per la discussione degli emendamenti, abbiamo accettato il fatto che ogni emendamento avesse una discussione di 15 minuti e così abbiamo fatto, ci siamo suddivisi. O io o la consigliera Borghesi dobbiamo poter intervenire come un normale Consigliere comunale.

Il Sindaco credo che abbia dato la delega al personale all'assessore Wagué, ma lo abbiamo appreso questa sera, perché ha parlato di politica del personale. Questo è un fatto nuovo, di questa sera.

Se posso, Presidente, farei parlare la mia collega Enrica Borghesi.

PRESIDENTE VARASANO

Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

La discussione sta diventando veramente imbarazzante, sinceramente. Assessore, capisco che lei difende l'indifendibile. Va bene, solo che su una cosa così importante - importante l'emendamento, in via generale il bilancio - avremmo veramente gradito l'intervento del Sindaco.

Parliamo di 14 lavoratori. Per una volta vorremmo sapere qual è la posizione del Sindaco, l'impegno, perché so - lei lo ha ribadito oggi, ci crediamo e non abbiamo motivo per non crederci - che la questione al Sindaco sta molto a cuore. Avrei gradito ascoltarlo e non riferire, non so se lei è l'Assessore, il portavoce.

Oggi si discute del bilancio, avremmo gradito anche la presenza degli Assessori, in particolar modo della vice-sindaco Barelli che ha la delega al personale.

Ripeto per l'ennesima volta. C'è questo parere. Innanzitutto voglio dire che la vicenda di queste lavoratrici oggi arriva al culmine, bisogna considerare però che partiamo ormai da un anno. Queste persone sono state alcuni mesi senza neanche ricevere lo stipendio. Devo dire che, meriti, non meriti, la politica si deve occupare prioritariamente di queste cose.

La Dirigente ha fatto fin da subito un po' resistenza, rispetto a queste questioni non è stata mai morbida. Abbiamo avuto mesi e mesi per affrontare la questione. Non si doveva arrivare né a un emendamento, né tanto meno a un parere contrario.

Secondo me oggi si dovrebbe dare questo segnale. Se alla fine non passa l'emendamento - ognuno è libero di votare - è ovvio che la Dirigente si sentirà a legittimata a non modificare il suo parere, perché si sentirà legittimata dal voto del Consiglio comunale. Siccome non è vero che si va incontro a chissà che cosa, con questo emendamento assicuriamo una copertura finanziaria, quindi c'è la copertura finanziaria, e i Consiglieri non rischiano nulla. Dando, invece, un voto favorevole a questo emendamento sarà un segnale politico anche verso i Dirigenti. La Dirigente in questo modo sarà obbligata a trovare una soluzione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo di fare una precisazione relativamente al mio pensiero sulla Pubblica Amministrazione in generale, italiana, sulla dirigenza e anche sulla problematica dei pareri.

È ben vero che il parere non è vincolante. Ci sono Consiglieri che sono qui da varie legislature. Non c'era bisogno di chiederlo al Segretario Generale, i pareri non sono vincolanti, ma il Segretario ha aggiunto una cosa. Siccome nella Pubblica Amministrazione italiana c'è la ripartizione tra le competenze, almeno dal 2000, da quando è stato approvato il Testo Unico del 2000... Una cosa è la competenza della sfera politica, cioè questo Consiglio approva linee di indirizzo, questioni generali, ma non fa atti di gestione. Altrimenti ci giriamo intorno e diciamo delle bugie a dei lavoratori che hanno delle legittime aspettative e non possiamo dire bugie a chi oggi rischia di perdere il posto di lavoro. L'amministrazione, quindi la dirigenza, ha la responsabilità tecnica e amministrativa del suo operato.

Detto questo, quando c'è un parere negativo, sul quale si può anche discordare... Ricordo sempre ai colleghi Consiglieri che non è che le questioni giuridiche, quando c'è una soluzione, un parere, non è il Vangelo, non è la Bibbia, altrimenti non ci sarebbe stato il primo grado di giudizio, il secondo grado di giudizio, il terzo grado di giudizio su stesse problematiche e sentenze discordanti. Quando la giurisprudenza non è concorde si riuniscono le Sezioni Unite della Cassazione, che non è mal vincolante, ma che hanno la funzione di interpretare il diritto. Questo perché le questioni giuridiche sono complesse, soprattutto in un Paese a stampo di diritto romanistico come l'Italia.

Detto questo, non ci possiamo nascondere dietro un dito. Ce lo ha detto la Segretaria che votare con un parere negativo significa l'assunzione della responsabilità di quell'atto anche da un punto di vista tecnico.

Il fatto che la Corte dei Conti non abbia mai sollevato problemi non significa niente, perché se alla Magistratura, contabile o penalistica che sia, non viene portata all'attenzione quella che si chiama notizia ... (Intervento fuori microfono)... Non è che la richiamo, se la Magistratura non è a conoscenza delle problematiche non è detto che un problema ... (Parola non chiara).

Capisco che parlo sempre molto a ragion veduta, quindi in 5 Stelle si arrabbiano, però che stiano ad ascoltare qualche volta visto che io ti ascolto sempre.

Secondo me il fatto positivo della giornata odierna è che c'è una volontà politica unanime, di tutti i gruppi di maggioranza, abbiamo sentito il consigliere Camicia, Sorcini, dei gruppi di opposizione, della Giunta. Una volontà unanime di risolvere la problematica. Ovviamente il tutto deve essere tecnicamente possibile. Se, caro

collega Mirabassi, fosse stato così semplice il problema probabilmente qualcun altro lo avrebbe potuto risolvere già 10 anni fa, 15 anni fa ... (Intervento fuori microfono)... Appunto e questo ti dà la dimensione della complessità della problematica.

Detto tutto questo, vorrei chiudere la seduta odierna su questo punto in maniera ... (Intervento fuori microfono)... Non mistifico, ho ascoltato tutti ... (Intervento fuori microfono)... Chiudo prendendo atto di una volontà positiva di quest'aula all'unanimità su questo problema e anche su problematiche connesse a quella odierna, che non è oggetto dell'ordine del giorno, ma che è molto simile. Della volontà anche della Giunta, qualcosa conterà questa volontà politica.

Invito tutte le opposizioni a votare l'ordine del giorno, che ha soltanto il merito, come ha detto il presidente Sorcini, di rimettere la palla al centro visto i pareri tecnici negativi. Se avremo bisogno, riporteremo formalmente un ordine del giorno firmato da tutti i gruppi. Dobbiamo, come ha detto la Consigliera 5 Stelle, ripartire da un'istruttoria e vedere come può essere risolto il problema, visto che oggi è emersa questa volontà politica unanime, quindi rimettiamo la palla al centro su questo problema.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie, Presidente. Dopo i vari interventi mi sorge un dubbio, una domanda. Indipendentemente dalla formula che viene in questo caso contestata o, meglio, non dato il parere tecnico da parte del Dirigente, cioè di continuare a fare questi rinnovi in questo tipo di contratto di forma giuridica, quindi andrebbe probabilmente trovata una nuova formula. Non so, immagino fare un bando per un tempo determinato. Non lo so, perché non sono un Tecnico.

Il tema che, però, nessuno pone è che indipendentemente da questo tutte e due le formule hanno un costo. Sia sono a tempo determinato, sia sono interinale ha un costo che va messo a bilancio e va previsto.

Anche questo è un qualcosa da dire, cioè nel momento in cui se c'è un impegno da parte dell'amministrazione, indipendentemente dalla formula giuridica - non so quale sia la più corretta dal punto di vista tecnico - è chiaro che o tempo determinato o indeterminato o con i voucher delle risorse secondo me andrebbero previste.

Non so se questo è passato un po' all'attenzione di tutti quanti, però secondo me anche questo qui è un tema che forse andrà affrontato. Tutto qua.

Entrano in aula i Consiglieri Bistocchi, Vezzosi. Esce il Consigliere Camicia. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Non ho altri interventi. Pongo l'emendamento numero 1 in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 30 presenti, 30 votanti, 14 favorevoli (Bistocchi, Vezzosi, Rosetti, Mori, Mencaroni, Giaffreda, Arcudi, Mirabassi, Borghesi, Felicioni, Sorcini, Bori, Pietrelli, Scarponi) **16 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Pittola, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Fronduti)

1° emend. è respinto.

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Scarponi, Tracchegiani, Sorcini. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 2 appena presentato.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 26 presenti, 26 votanti, 12 favorevoli (Bistocchi, Vezzosi, Rosetti, Mori, Mencaroni, Giaffreda, Arcudi, Mirabassi, Borghesi, Felicioni, Bori, Pietrelli) **14 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Pittola, De Vincenzi, Marcacci, Leonardi, Fronduti) **2° emend. è respinto.**

3° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Rosetti per la presentazione dell'emendamento numero 3. A lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. L'emendamento numero 3 prevede la nostra proposta, una necessità che abbiamo anche potuto sondare insieme agli uffici competenti e abbiamo fatto un ordine del giorno su questo.

Riguarda l'adeguamento degli impianti semaforici alle necessità degli ipovedenti e non vedenti nell'ottica di permettere effettivamente di condurre una vita indipendente.

Riteniamo che questa somma si possa prendere dalla manutenzione degli speed check, che sono delle scatole di plastica messe lungo talune delle nostre vie, che sicuramente in origine avevano - credo per breve tempo - una finalità di deterrenza sotto il profilo della velocità, che, però, oggi è di fatto sappiamo possono essere utilizzati con autovelox soltanto in presenza di pattuglie della Polizia Municipale.

Riteniamo che ci sia, invece, la necessità nella scelta delle priorità di dare e cominciare a dare risposta alle necessità di chi ha più difficoltà. Tra l'altro i semafori nel momento in cui vengono adattati con la segnalazione anche acustica aiutano le persone che possono essere in una difficoltà temporanea, aiutano gli anziani. È una necessità che ci stanno chiedendo anche molte Associazioni e persone che si vogliono muovere nell'ottica di una vita indipendente, in modo tale da potersi muovere in maniera agevole.

Il parere che c'è stato dato è un parere non favorevole, però è alquanto peculiare, lo abbiamo già sottolineato contestandone anche i contenuti. È un parere di regolarità tecnica che entra, come vedremo anche per gli altri emendamenti, in realtà nella scelta delle priorità, che invece è assoluta competenza del Consiglio comunale.

Il parere prevede che questo stanziamento relativo alla manutenzione degli speed check non possa essere toccato, in quanto dice il Dirigente: "Rendere capiente il capitolo relativo agli speed check comporterebbe il rischio che le medesime colonnine potrebbero risultare inutilizzabili a seguito di danneggiamenti. Tale inutilizzo comporterebbe l'impossibilità di montare lo strumento dell'autovelox all'interno delle medesime e di non poter effettuare controlli nel rispetto dei limiti di velocità, necessari al fine di soddisfare le richieste dei cittadini e diminuire il rischio degli incidenti stradali, nei quali la velocità è una delle cause preminenti".

È chiaro che degli strumenti di deterrenza sono molto importanti sotto questo profilo, ma ho già chiarito che la funzione è il ruolo degli speed check è fortemente attenuata, che il loro utilizzo è particolarmente limitato, che non si vede in città tutta questa aggressione. È vero, ci sono speed check che sono stati danneggiati, ma in realtà non mi sembra che ci sia la necessità in questo momento di tenere queste risorse ferme e finalizzate a questo scopo, anche perché sono utilizzabili in maniera assolutamente limitata richiedendo la presenza della Polizia Municipale. Infatti molte di queste postazioni ci sono, ma non vengono quasi mai utilizzate, per quanto mi risulta.

Riteniamo che per quest'anno si possa sacrificare questa somma, perché questo non impedisce assolutamente l'utilizzo dello strumento. Qui si parla di danneggiamenti, tutti questi danneggiamenti, le persone e si muoveranno a danneggiare gli speed check e adesso il Comune sarà impossibilitato l'utilizzo di questi strumenti.

Occorre, invece, dare assoluta priorità a questa tipologia di interventi, perché mentre per i semafori, impianti semaforici, nuovi è previsto l'obbligo di installare quelli con segnalazione anche acustica. Riteniamo che si debba rispondere a questa esigenza.

Gli interventi, hanno detto i Dirigenti, di adeguamento degli impianti semaforici vecchi, che dipendono dalla buona volontà dell'amministrazione, sono più o meno sui 3.500 euro. Ritengo che attraverso questo stanziamento di 10.000 euro si possa cominciare ad adeguare quelli che sono più importanti e rispetto ai quali il flusso dei pedoni e le necessità delle persone non vedenti, soprattutto negli incroci pericolosi, sia assolutamente essenziale, perché le persone si stanno già muovendo mettendo a rischio la propria vita in maniera autonoma e indipendente.

Spero che nella scelta delle priorità il Consiglio comunale oggi, per tutto quello che abbiamo già detto, possa superare il parere tecnico non favorevole e che si pone in maniera assolutamente non idonea rispetto alla scelta delle nostre priorità. Ritengo che si possa votare in maniera favorevole per rispondere a un'esigenza effettiva dei cittadini.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Bori, Mori, Vezzosi, Bistocchi, Fronduti, Pittola. Entrano i Consiglieri Perari, Scarponi, Tracchegiani. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Se non ci sono interventi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo l'emendamento numero 3, che ha avuto parere di regolarità tecnica contrario, in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 22 presenti, 22 votanti, 6 favorevoli (Rosetti, Mencaroni, Giaffreda, Mirabassi, Borghesi, Pietrelli) **15 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Felicioni) **1 astenuto** (Scarponi)

3° emend. è respinto.

4°- 5°- 6°- 7°- 8° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'analisi degli emendamenti 4, 5, 6, 7, 8. La parola al consigliere Rosetti. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Questi emendamenti li trattiamo congiuntamente per il semplice fatto che hanno un'unica finalità, ma ovviamente le poste di bilancio sono diverse, proprio perché abbiamo tenuto ad individuare quella che secondo noi possiamo assolutamente utilizzare.

La finalità è quella di andare a coprire una deliberazione del Consiglio comunale che ha almeno due anni, che riguardava l'assistenza indiretta, che è stata proposta dal Movimento 5 Stelle, ma poi portata avanti in maniera unitaria da parte del Consiglio comunale.

L'assistenza indiretta prevede il riconoscimento del valore che i familiari, cosiddetti caregiver, hanno verso le persone del proprio nucleo familiare in difficoltà, quindi assistono persone disabili, non autosufficienti, persone anziane.

La risposta che la nostra Regione, la regione Umbria, dà nella maggior parte dei casi, anche se poi ci sono vincoli a livello nazionale sull'utilizzo dei fondi, è quella dell'assistenza diretta. Si tende, cioè, a rispondere alle esigenze in maniera tale da inviare operatori normalmente di società cooperative che, tra l'altro, spesso e volentieri non vengono adeguatamente formati per poter rispondere a tutta quella varietà di esigenze che le persone disabili con diversa disabilità presentano, così come le persone anziane non autosufficienti e affette da diverse tipologie di malattie.

Le più diffuse che oggi affliggono e che affliggeranno in prospettiva i nostri cittadini più anziani sono malattie neurodegenerative, che spesso e volentieri vedono i familiari farsi carico in maniera totale del familiare, di fatto sacrificando anche parte della propria vita e non sono assolutamente considerate da nessuno.

Questa situazione è inaccettabile nella nostra Regione e stiamo facendo questa battaglia anche a livello regionale. Ci sono altre Regioni che considerano la libertà di scelta, cioè quella di dire: "Io scelgo la persona che mi aiuta, che mi sostiene, nelle mie attività quotidiane in maniera assolutamente libera", e l'assistenza indiretta prevede che ci sia un contributo economico o al caregiver, colui che si occupa del proprio familiare, o a colui che potrebbe essere un operatore da me scelto, persona di mia fiducia, che però mi conosce, con cui istauro - soprattutto le persone disabili - un rapporto di fiducia, quindi in maniera assolutamente libera vado a scegliere. Elimina anche il problema che c'è spesso e volentieri nella gestione, per esempio, delle nostre strutture, residenziali e semi residenziali, che l'Asl ha messo al bando. Elimina anche una rotazione, un turn-over, assolutamente non opportuno degli operatori, sia perché mettiamo in difficoltà gli operatori che non possono affrontare con dalla stessa preparazione delle diverse forme di disabilità che si trovano di fronte e sia le persone non autosufficienti che instaurano un rapporto di fiducia e hanno una loro sensibilità e una loro capacità di comunicazione che va compresa standoci molto a contatto.

Siccome il comune di Perugia ad oggi non ha attivato questa forma di assistenza indiretta - abbiamo soltanto l'Home Care, che è uno stanziamento di fondi da parte dell'Inps, relativo ad ex dipendenti pubblici - il nostro Comune continua a servirsi e non informa adeguatamente le persone sull'opzione, che pure è stabilita come libertà di scelta e diritto fondamentale dell'individuo da una convenzione internazionale, la convenzione Onu, che è stata ratificata anni fa dall'Italia e che poi aveva visto anche il Consiglio comunale compatto su questo fronte.

Peraltro devo ricordare che le battaglie, soprattutto in passato, sul fronte dell'assistenza indiretta sono state battaglie del centro-destra più che del centro-sinistra. Anche a livello regionale in passato ve ne sono state. Doveva essere - infatti è stato - in parte nel DNA della maggioranza quello di sposare immediatamente questo tipo di richiesta. Purtroppo ad oggi non c'è stato questo stanziamento di fondi dedicati. Gli stessi assegni di cura, che oggi vedono stanziata in bilancio una somma minima, sono destinati a degli anziani, non sono rinnovati per scelta dell'amministrazione. Questo secondo noi non è positivo, ma soprattutto non rispetta un diritto fondamentale che c'è e che esiste e non rispetta un principio altrettanto fondante.

Il caregiver è una persona che scarica totalmente lo Stato e la parte pubblica di una serie di servizi che, altrimenti, dovremmo mettere in atto sotto il profilo sociosanitario per poter sopperire e per poter rispondere alle esigenze delle persone non autosufficienti. Il caregiver è una figura che deve assolutamente essere riconosciuta. Sono spesso persone giovani, mamme di persone disabili, ma sono anche figli delle persone disabili. Sono persone che sacrificano integralmente la loro vita per assistere il proprio familiare e che una volta che il proprio familiare non c'è più si ritrovano veramente senza nulla, perché hanno sacrificato la loro possibilità di lavoro, talvolta anche la vita affettiva.

Il fatto che in Italia questa figura non venga riconosciuta, non venga sostenuta, non solo nelle sue attività, scaricandola di parte del lavoro molto impegnativo che l'assistenza richiede, ma che sia riconosciuta e sostenuta anche sotto il profilo economico per tutto quello a cui rinuncia, ma per tutto il guadagno che dà allo Stato, il quale non deve a sua volta spendere nei servizi sociosanitari.

Anche su questo il Consiglio comunale dovrebbe fare una scelta di campo. Abbiamo deciso che l'assistenza indiretta, questo diritto fondamentale, dovesse essere riconosciuto all'interno di questo Ente comunale. C'è una predilezione, non perché siamo contro le società Cooperative in quanto tali, siamo contro l'utilizzo in maniera non idonea di questo strumento. Abbiamo tutti avuto un'esperienza e abbiamo visto in quale difficoltà spesso e volentieri gli operatori si vengono a trovare, perché devono assistere per due ore un malato di Alzheimer, per altre due ore una persona disabile non autosufficiente, magari giovane, quindi affrontare uno spettro molto complesso di complessità e di difficoltà e non hanno una formazione adeguata. Spesso e volentieri c'è una finalità nel non dare una formazione adeguata.

Vorremmo, invece, che gli operatori bravi e con cui le persone si trovano bene, con cui instaurano un rapporto di fiducia, possano, volendo, anche stabilizzare, tra virgolette, quelle persone, potendo provvedere con questa provvidenza economica fornita da parte del Comune - chiaramente sono tutti fondi relativi al PRINA e ai fondi regionali che vengono dallo Stato sotto il profilo sociosanitario - possano stabilizzare la loro posizione.

Abbiamo suddiviso le somme tenendo conto di quelle somme che siamo riusciti a risicare da questo bilancio. Abbiamo proposto l'emendamento 4 per gli assegni di cura per i disabili non autosufficienti e il caregiver, togliendolo dalla rimborso spese di viaggio dei Consiglieri comunali, 5.000 euro. Il rimborso delle spese di viaggio ai Consiglieri comunali non deve essere dato, nessuno è residente al di fuori del territorio comunale, quindi a nessuno spetta - lo diciamo da tre anni - il rimborso.

I Consiglieri dovrebbero avere la coscienza di dire, siccome nessun lavoratore, o quasi, fruisce di un rimborso quando si reca sul posto di lavoro da casa propria all'interno dello stesso Comune: "Anch'io non pretendo di avere nulla e non chiedo nulla". Purtroppo ci sono Consiglieri che tutt'oggi chiedono questi rimborsi ed è assolutamente inaccettabile, ma la quasi totalità credo che abbia rinunciato. Proponiamo di togliere questi 5.000 euro, ritenendo anche che la liquidazione di queste somme non venga fatta sulla base dei presupposti che la legge prevede. Abbiamo fatto tutti gli esposti del caso.

L'emendamento numero 5 prevede di togliere 10.000 euro a un servizio di comunicazione non meglio specificato. Il servizio della comunicazione istituzionale deve diventare - c'è una deliberazione del Consiglio - una funzione trasversale dell'Ente, non si può pensare di fare comunicazione tout court. Si chiama comunicazione istituzionale la funzione e quella dovrebbe essere attuata, non so a che servano questi 10.000 euro. Non sono necessari.

Assegni di cura ancora per disabili non autosufficienti 15.000 euro, togliendolo all'affidamento in carico ad agenzia pubblicitaria per pubblicità sui mezzi di comunicazione. Non capisco bene che tipo di pubblicità dobbiamo fare sui mezzi di comunicazione, ma questa somma, se è necessaria, va ricavata nel contesto di un pacchetto che deve essere strutturato e trasversale che deve riguardare l'intero Ente comunale, non che ciascuno ha il suo portafogli per fare non so che cosa. Va massimizzato ed efficientato l'utilizzo, ne vanno individuati bene gli obiettivi e va valutata una strategia comunicativa, che è cosa diversa da avere il pacchettino di

portafogli da poter spendere. Tra l'altro non si è capito neanche per che cosa specificatamente utilizziamo questi soldi.

Gettone di presenza per la Commissione Toponomastica 2800 euro. Questi gettoni di 35 euro non sono assolutamente necessari. C'è una proposta congiunta che pende in Commissione, che è relativa all'abrogazione di questo gettone, che non so veramente a chi possa servire oggi. Se c'è interesse a lavorare per il bene della città a questa Commissione si può partecipare tranquillamente in forma gratuita, non ho dubbi che i Consiglieri comunali non abbiano problemi a rinunciare a questo tipo di gettone. Pertanto essendoci già una proposta congiunta questa somma può essere benissimo tolta.

L'ultimo emendamento di 45.000 euro fa riferimento agli assegni di cura per anziani non autosufficienti, cioè quegli assegni di cura che oggi vedono uno specifico stanziamento a bilancio, ma che va a morire perché non vengono rinnovati a nuovi utenti. Abbiamo ritenuto di sottrarre dai contributi per la promozione economica con lo stesso criterio per cui pensiamo che la comunicazione istituzionale, la promozione, devono essere politiche strutturate, trasversali tra più Assessorati, secondo una progettualità ben definita, non lasciati allo spontaneismo dei singoli, perché non funzionano, perché non c'è in quel modo un efficiente utilizzo delle risorse.

Si possono benissimo trovare stanziamenti nell'ambito degli altri capitoli di bilancio se si ritiene di dover fare un'attività strutturata di promozione del territorio. Se vogliamo fare promozione e dare contributi economici lo dobbiamo decidere stabilendo qual è la finalità e la strategia con cui diamo quel tipo di contributo. Ci sono manifestazioni ormai strutturate sul nostro territorio, che non sono episodi... Penso al Festival del Giornalismo, Eurochocolate che si sostiene da sola, o anche le Luminarie natalizie, mettetece quello che volete, i mercatini. Bisogna fare una programmazione seria e vera e sulla base di quella programmazione, oggetto, finalità e obiettivi, si vanno ad investire le risorse.

Tutto il resto vuol dire voler avere una propria riserva, propri soldi da spendere, come un tempo si faceva - spero che non si faccia più - con i contributi alle Associazioni. Un po' per una distribuzione del pane e dei pesci, ma senza una strategia in testa, senza una programmazione seria. È ora di programmare anche queste cose, proprio perché l'investimento deve avere una ricaduta proficua e magari possiamo stanziare allora anche più risorse, ma sulla base di una strategia e di una progettualità.

Esce dall'aula il Sindaco. Entrano i Consiglieri Bistocchi, Fronduti, Pittola, Vezzosi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Non ho altri interventi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'emendamento n. 4, che ha avuto parere tecnico contrario.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 25 presenti, 25 votanti, 8 favorevoli (Rosetti, Mencaroni, Giaffreda, Mirabassi, Borghesi, Pietrelli, Bistocchi, Vezzosi) **15 contrari** (Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Felicioni, Pittola) **2 astenuti** (Scarponi, Fronduti)

4° emend. è respinto

Entra in aula il Sindaco. Escono i Consiglieri Fronduti, Mirabassi, Mencaroni. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 5, che ha avuto parere tecnico contrario.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 25 presenti, 25 votanti, 6 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Borghesi, Pietrelli, Bistocchi, Vezzosi) **16 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Felicioni, Pittola) **1 astenuto** (Scarponi)

5° emend. è respinto

Esce dall' aula il Consigliere Borghesi. Entrano i Consiglieri Fronduti, Camicia. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 6, che ha avuto parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 5 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bistocchi, Vezzosi)
19 contrari (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Felicioni, Pittola, Camicia, Scarponi, Fronduti)
6° emend. è respinto

Entrano in aula i Consiglieri Borghesi, Mencaroni. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 7, che ha avuto parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 26 presenti, 26 votanti, 7 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bistocchi, Vezzosi, Borghesi, Mencaroni) **19 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Felicioni, Pittola, Camicia, Scarponi, Fronduti)

7° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 8, che ha avuto parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 26 presenti, 26 votanti, 7 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bistocchi, Vezzosi, Borghesi, Mencaroni) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Camicia, Scarponi, Fronduti) **2 astenuti** (Felicioni, Pittola)

8° emend. è respinto

9°- 10°- 11° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere di Pietrelli per l'illustrazione degli emendamenti 9, 10 e 11. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Chiedo scusa, non ho voce. Sarò breve. Con questi emendamenti va inteso cercare di accantonare una piccola somma da destinare alla formazione per i dipendenti dell'Ente riguardo all'utilizzo di applicativi software liberi.

Questo perché se ne vede la necessità, sarà di molto aiuto a quello che è un ordine del giorno che è in attesa di essere discusso per dare le gambe a quella che è stata una delibera approvata qualche anno fa in questo Consiglio, che impegnava nel 2010 la Giunta di quel tempo ad iniziare un percorso di utilizzo di software libero in sostituzione all'Office Microsoft.

Si libereranno veramente molte risorse economiche, perché questo Comune spende per licenze Microsoft del pacchetto Office circa 90.000 euro ogni tre anni. Se vogliamo avere a disposizione delle somme da liberare per altri utilizzi e anche per la formazione del personale, perché rilevo da Tecnico delle difficoltà, a mio avviso, anche di utilizzi non appropriati che creano dei disservizi e dei costi aggiuntivi.

I tre emendamenti vanno tutti e tre nella stessa direzione. Intendono accantonare questa piccola somma poi da destinare alla formazione del personale. Grazie.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Bistocchi, Camicia, Vezzosi. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. Non ho interventi, pongo l'emendamento numero 9, che ha avuto parere tecnico non favorevole, in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 22 presenti, 22 votanti, 5 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Borghesi, Pietrelli, Mencaroni) **16 contrari** (Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti) **1 astenuto** (De Vincenzi)

9° emend. è respinto

Entra in aula il Sindaco. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'emendamento n. 10, che ha avuto parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 23 presenti, 23 votanti, 5 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Borghesi, Pietrelli, Mencaroni) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Perari, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti, De Vincenzi)

10° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 11, che ha avuto parere tecnico favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 23 presenti, 23 votanti, 19 favorevoli (Pastorelli, Rosetti, Pietrelli, Nucciarelli, Leonardi, Mencaroni, Giaffreda, Marcacci, Numerini, Perari, Vignaroli, Luciani, Castori, Borghesi, Cenci, Fronduti, De Vincenzi, Pittola, Scarponi) **3 contrari** (Sindaco, Varasano, Tracchegiani) **1 astenuto** (Felicioni)

11° emend. è approvato

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 24

12° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo la parola al consigliere Camicia per l'illustrazione dell'emendamento n. 12. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Questo è un emendamento al bilancio auspicando ci sia stato un errore da parte della tecnostruttura per mettere a bilancio un qualcosa che ormai è diventato parte integrante della città, parlo del Progetto Cuore.

Progetto Cuore che, man mano che avanza, riesce a coprire l'intero territorio comunale. Tantissimi Comuni ce lo stanno invidiando. I Comuni regionali ci stanno imitando.

L'auspicio, oltre ad avere una Perugia città cardio protetta, è avere anche un'Umbria cardio protetta. In tanti stiamo lavorando a questo progetto, oltre che il Consiglio comunale i Consiglieri stessi che partecipano attivamente a queste iniziative, il Sindaco lo stesso, quando può è presente a queste iniziative. Iniziative che vengono apprezzate, l'ultima che c'è stata a Ferro di Cavallo. È stato pensato quel territorio a vasta intensità abitativa, piccolo territorio che ha circa 12.000 abitanti, quindi ad altissimo rischio. Le statistiche prevedono che il due per mille a livello nazionale viene colpito da arresto cardiaco, lo stesso Ferro di Cavallo è ad altissimo rischio, quindi significava che a Ferro di Cavallo ogni anno c'era la possibilità che 24 persone, residenti in quel territorio, venissero colpiti da arresto cardiaco.

Il Progetto Cuore cerca di contribuire con quelli che sono i mezzi messi a disposizione dal sistema sanitario regionale, in particolar modo dal 118, che svolgono sul territorio, in particolar modo a Perugia, un lavoro eccezionale, eccelso, sono sempre presenti, intervengono con tempestività. L'area emergenza è una delle migliori che esista a livello nazionale, l'area critica, lo stesso, è il fiore all'occhiello della regione Umbria, perché sono dei professionisti, sono persone che oltre ad essere grandi professionisti continuano una formazione, continuano a formarsi, continuano ad impegnarsi, continuano a dedicare il loro tempo sottraendolo alla famiglia per aumentare quelle che sono le loro capacità di intervento.

Abbiamo visto come operano sul territorio in casi di emergenza, in casi estremi, però purtroppo in caso di arresto cardiaco a volte neanche loro riescono a fare quel miracolo per le distanze. Abbiamo una città che è molto estesa, quindi abbiamo dei confini al limite. La località Piccione, tanto per dire, è uno di quei confini al limite. Non è la sola.

Rispetto a queste realtà che vivono poco sereni questa situazione, perché ormai la statistica è diventata di dominio nazionale, sanno che in caso di arresto cardiaco le loro possibilità di sopravvivenza o le possibilità dei propri cari e dei propri amici siano ridotte al lumicino.

Con questo Progetto Cuore, voluto dal Consiglio comunale di questo Comune, voluto soprattutto dal Sindaco che si è impegnato in prima persona per valorizzare questo progetto, stiamo collocando una serie di colonnine in tutti vari territori comunali, in particolar modo quelli estremi.

C'è stata la settimana scorsa quella di Ferro di Cavallo, domani ci sarà a Ponte San Giovanni, zona industriale, zona ad altissimo rischio anche lì, perché ci sono le aziende e non tutte sono attrezzate per un'emergenza immediata in caso di arresto cardiaco. Ebbene, abbiamo trovato uno dei tanti privati che sta collaborando con questo progetto, uno che ci crede, uno che ha toccato con le mani la possibilità di poter ricevere il miracolo da parte dei sanitari che intervenendo in caso di arresto cardiaco con il defibrillatore sono riusciti a fare la differenza tra la vita e la morte.

Oltre ad impiantare, ad installare, i DAI in tutta la città, il nostro percorso cerca di coinvolgere anche i nostri concittadini, le Associazioni, le società sportive e penso con un ottimo risultato, perché siamo partiti da zero, da niente, e siamo arrivati a una squadra di angeli del cuore che sono circa 1200 persone, che si sono formate anche qui, a Palazzo dei Priori. I primi a formarsi mi ricordo sono stati i Consiglieri comunali, è stato il Sindaco in prima persona a formarsi, con quell'entusiasmo, con quella partecipazione, a questo progetto che chiaramente ha coinvolto l'intera comunità perugina.

Vediamo che ogni inaugurazione che viene fatta, che viene eseguita, che è una festa di quei quartieri, prima di quella inaugurazione c'è un momento di formazione, quindi chi risiede in quei quartieri si forma, perché sanno che ad utilizzare quello strumento eccezionale, che è il defibrillatore semi automatico, deve essere loro ad intervenire, devono essere loro a cercare di poter salvare la vita a una persona che, magari, è uno sconosciuto, ma comunque è una persona che ci sta lasciando.

Un grazie va a tutti questi che con grande entusiasmo, con grande senso di responsabilità, con grande dovere civico, si sono impegnati e si sono formati a spese proprie, tra l'altro, perché a carico della comunità il costo è zero. Ognuno di loro ha affrontato questo percorso formativo utilizzando risorse proprie e lo ha fatto con entusiasmo, lo ha fatto con piacere, perché hanno capito che dedicando cinque ore a questo corso possono essere utili alla collettività.

Questo Progetto deve continuare, domani, ripeto, saremo nella zona industriale di Ponte San Giovanni, dove un imprenditore molto sensibile, uno che ha distributori di benzina, prima di mettere la colonnina della benzina la prima cosa che pensa è installare un defibrillatore. Lo ha fatto in vari punti, l'ho affatto in via Tuzzi. La differenza rispetto ad altre colonnine quello che andremo domani a inaugurare è il fatto che questa è una colonnina h24, praticamente ci sono delle persone, tutti coloro i quali lavorano in questo distributore, che sono state già formate, quindi sono pronte non solo a fare il pieno gli automobilisti, ma il caso di arresto cardiaco a intervenire in quanto sono qualificati. Sono stati formati direttamente a spese del datore di lavoro.

È un grande successo.

La settimana prossima saremo a Santa Lucia, quindi inaugureremo una colonnina Santa Lucia. Anche Santa Lucia sarà cardio protetta grazie a questo percorso. Intanto già sul territorio si stanno formando delle persone che abitano e questo mi è stato richiesto da tantissimi nostri concittadini che abitano in quel territorio.

L'altra settimana ancora andremo a Montebello, quindi a Montebello sarà installata un'altra colonnina salvavita, una colonnina che comunque farà sempre la differenza tra la vita e la morte e sarà il punto di riferimento per coloro i quali vivono su quel territorio. Diventa un territorio cardio protetto, come man mano questa città sta diventando.

Ad oggi abbiamo circa 40 colonnine attive e questo Comune ha investito solamente su 15 colonnine, il resto sono state fornite da persone, da imprenditori, qualcuna anche dal sottoscritto, anzi diverse dal sottoscritto. Lo abbiamo fatto tutti quanti perché crediamo a questo progetto. È un progetto vero, lo abbiamo visto tutti quanti quando è successo l'evento e poi c'è il consigliere Traccheggiani che era presente alla Sala dei Notari. Per fortuna avevamo un defibrillatore qui, a Palazzo dei Priori, quindi è intervenuto il collega Traccheggiani che ha defibrillato utilizzando questo defibrillatore che abbiamo a Palazzo dei Priori. Sono riusciti a rianimare questa persona, che comunque era una persona che era incosciente, era una persona che stava giocando la sua ultima partita tra la vita e la morte, però grazie a questo strumento e grazie anche alla capacità di chi è intervenuto quella persona è riuscita a superare quel momento difficilissimo.

Cosa si chiede con questo emendamento? Si chiede anzitutto di credere a questo progetto, investire, anche se parzialmente, in questo progetto, quindi mettere a bilancio un qualcosa che possa dare continuità a questo percorso che sta andando avanti. Per la manutenzione siamo riusciti a trovare soluzione con gli uffici, per cui se fino ad oggi la manutenzione abbastanza difficile era curata dal sottoscritto, che girava un po' tutti vari territori, da Monteluca a Piccione, per verificare come stavano gli impianti, se era successa qualche anomalia, tra qualche settimana ci sarà un professionista che dovrebbe seguire con attenzione questi defibrillatori, che ormai sono tanti, quindi meritano attenzione, meritano un'attenzione particolare, perché ormai sono un qualcosa che lega la città di Perugia.

Chiedo al Consiglio comunale di approvare questo emendamento, che prevede 10.000 euro. Li abbiamo tolti da una partita che tutto sommato poteva anche essere sopra stimata, cioè l'elimina code alle URP. Sappiamo che l'elimina code alle URP si spenderanno 4000-5000 euro, ma 16.000 euro non ci si arriva, per cui riusciremo ad acquistare i DAI e contestualmente dare la possibilità anche alle URP di poter acquistare gli elimina code. Grazie, Presidente.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Borghesi, Mencaroni, Fronduti, Pietrelli. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'emendamento n. 12, che ha avuto parere di regolarità tecnica favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 4 favorevoli (Camicia, Rosetti, Giaffreda, Traccheggiani) **5 contrari** (Castori, Varasano, Cenci, Luciani, Nucciarelli) **10 astenuti** (Vignaroli, Numerini, Pittola, De Vincenzi, Leonardi, Marcacci, Felicioni, Pastorelli, Perari, Scarponi)

12° emend. è respinto

13°- 14°- 15° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla discussione degli emendamenti 13, 14 e 15. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Prendo atto che l'amministrazione non è d'accordo a far proseguire il Progetto Cuore. Ne prendiamo atto, benissimo, ce ne facciamo una ragione. Ce ne faremo una ragione.

Quello che andrò ad illustrare adesso è un emendamento che tocca la politica, quella vera, non quella che si fa in una cameretta con due-tre persone. È un impegno che per vent'anni c'eravamo presi con i nostri concittadini a cui ad oggi non siamo riusciti ancora a dargli una risposta per nostra negligenza.

Abbiamo sempre annunciato, gridato, strillato, rivendicato, il diritto alla sicurezza di coloro i quali vivono in questa città. Abbiamo sempre detto per vent'anni che questo diritto da parte di chi governava veniva messo in discussione, quindi poca sicurezza, indifferenza totale da parte di chi governava, per cui poca attenzione nei confronti di una città che stenta a crescere, una città che ha tantissime difficoltà, una città che sta continuando quelle che erano le politiche devastanti del centro-sinistra. Una città che praticamente è ferma, una città che prende indicazioni solo da alcuni poteri forti, una città che è governata a vista, che si affronta solo l'emergenza e che difficilmente riesce a programmare.

Quando ci siamo rivolti agli elettori, perlomeno come centro-destra... I civici è un'altra storia che non conosco, anzi i civici onestamente non mi hanno mai convinto. Oggi devo dire che questo è un Governo civico, non è un Governo politico nonostante ci poteva essere una componente forte della politica che per vent'anni ha elencato dei progetti vita per questa città. I civici, che sono i padroni della città, hanno mostrato i muscoli e hanno detto: "Guardate, qui non si tocca niente. Il nuovo a noi non ci interessa, voi se volete governare dovete appartenere al passato, altrimenti non avete chance, altrimenti andati tutti a casa. Dovete tassativamente prendere disposizione da quelle che sono le nostre impostazioni". La città le sta subendo queste impostazioni, non tanto la politica, perché la politica trova il tempo che trova. I disagi, quelli veri, continua a subirli questa città, che non ha visto quel cambiamento preannunciato, quel cambiamento vero che si chiedeva da decenni. Abbiamo visto qualche cosa così, abbastanza pallida.

Coloro i quali stanno governando questa città cercano di far passare i cinque anni. Come diceva il grande Eduardo: "Deve passare la nottata", praticamente passeranno i cinque anni, non vi preoccupate, tornerà tutto come prima, è stato solamente un abbaglio, è stato solo qualcosa preannunciato quel grande cambiamento. Non è niente. La dirigenza continuerà a gestire quelle che sono tutte le attività, il Comune continuerà ad essere disorganizzato, come lo è fino adesso, gli uffici non dialogheranno tra di loro, come non lo fanno adesso, non ci sarà un qualcuno che al di sopra riesce a governare, quindi ognuno fa come gli pare. Questo a discapito di quella che è la crescita di questa città, che è una città dormiente, una città ferma.

Sì, qualcuno si aspettava un Sindaco giovane, risolutivo, che creasse dei grossi cambiamenti. Tutti questi grossi cambiamenti non li ho visti, sarò miope. Insieme a me sono tanti ad essere miopi. Ho visto tanta buona volontà, che non basta in politica. Ci vogliono fatti concreti. Ci vuole una squadra vera per avere un vero cambiamento. La politica non può essere emarginata da questo contesto, la politica e in particolar modo chi per anni insieme alla politica ha cercato di cambiare questa città con delle proposte vere, con delle proposte significative, con impegno, con passione, con manifestazioni di protesta, recandosi anche alla Fontana Maggiore... Felicioni insieme a me e agli altri colleghi di maggioranza ci siamo legati alla Fontana Maggiore per protesta.

Dove stanno adesso questi amici? Che fine hanno fatto? Si sono fatti coinvolgere dal sistema. Tutti quei bei sani principi, quel rinnovamento, quel cambiamento di questa città, quello sviluppo mancato che non c'è in questa città.

Abbiamo scherzato? Scherzavamo? Cari signori, cari cittadini - spero che qualcuno sia collegato sulla diretta streaming - è stato tutto uno scherzo, niente è cambiato. Nessuno attualmente tende a tutelare quelli che sono i vostri interessi, quello che è lo sviluppo di questa città, praticamente non gliene frega altamente niente di quelle che sono le sorti di questa città.

È una politica che tende più o meno a favorire sempre gli stessi, il percorso è sempre unico. Non stiamo facendo altro, anzi voi non state facendo altro che dare seguito a quelle che erano le pratiche sospese del governo Boccali, cose che lui non riusciva a fare le state facendo bene, con un grande applauso e felicità da parte di chi c'è stato sempre contro ed è stato sempre contro a questa città. Stare contro a una coalizione politica alla fine ci sta pure, sono i giochi della politica, ma essere contro la città secondo me è una grossa responsabilità.

Oggi questo Consiglio comunale, questa maggioranza, è contro gli interessi della città. Non state facendo gli interessi della città, ma con una politica a macchia di leopardo state facendo gli interessi dei soliti noti. Abbiamo una città che subisce supinamente quelli che sono i vari disagi.

Stamattina sono arrivato leggermente in ritardo, perché da Ellera alla stazione sulla Perugia Bettolle c'erano circa 10 chilometri di fila. Ebbene, su quel cantiere c'erano a lavorare - ho le foto scattate - due operai. La città è ferma, in scacco, siamo bloccati, perché non c'è un interlocutore valido politico nei confronti dell'Anas per dire: "Tu ti prendi i cantieri? Li riprendi a queste condizioni. Mi ci lavori anche di notte, mi ci fai andare un formicaio di operai. Dovete essere celeri, dovete essere svegli, dovete essere veloci", non con due operai, uno che guardava e un altro lavorava. Quel cantiere sarà perenne, ma questo porta anche un disagio economico alla nostra comunità, perché la gente che si muove perché lavora e deve perdere un'ora, due ore, tre ore per fare quel percorso ci rimette economicamente, però la politica è assente e chi se ne frega. Questo significa una grande debolezza di chi ha le deleghe e le gestisce male, malissimo. Non le ha mai gestite bene, ma ultimamente non c'è più gestione, è una confusione totale.

Come anche la fibra. Già era una città provata dalle strade che veramente sembravano ... (Parola non chiara)... Sono arrivati questi altri e nessuno li controlla. Sono diventati i padroni di Perugia, delle strade di Perugia, scocciano e vanno via e nessuno gli dice niente, anzi qualcuno ogni tanto gli fa pure un applauso. Sento l'Assessore preposto: "Quanto sono bravi questi, ragazzi. Quanto sono bravi, sono eccezionali" e intanto la città continua a soffrire, intanto la fibra nelle periferie non arriverà mai, come già avevo detto qualche tempo fa. È sempre la stessa novella, non c'è niente di nuovo all'orizzonte.

Forse qualche cosa l'ho notata, che quando c'era il centro-sinistra avevano qualche Assessore competente. Oggi il livello è abbastanza ridotto, il livello si tocca da lontano e non sono solo io a dirlo, ma tutti quanti. In effetti lo stato di confusione ormai è diventata una cosa conosciuta da tutti, ne parlano anche le pietre.

Rispetto a questa situazione che rimane? Rimane solo il primo cittadino, che cerca di muoversi, lavorare 13-14 ore al giorno. Non ce la fa, lavora con affanno, però come cerca di fare qualcosa per bene arriva qualcuno dietro: "No, questo non si fa". Purtroppo quando quello dice: "Questo non si fa" lui deve essere ossequioso, deve dire: "va bene, obbedisco", come diceva Garibaldi, e si gira dall'altra parte. Questa è una Giunta che è abituata sempre a girarsi dall'altra parte, dove ci sono i problemi per non affrontarli si gira dall'altra parte. I problemi tocca guardarli sul viso, affrontarli giorno per giorno.

Mancano ancora 12 secondi, Presidente, stia buono. Penso che non andrà tanto lontano, può darsi che il primo cittadino andrà anche a Roma, ma voi altri non andrete da nessuna parte.

Esce dall'aula il Consigliere Giaffreda. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'emendamento n. 13.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 3 favorevoli (Rosetti, Camicia, Perari) **15 contrari** (Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi)

13° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 14, che ha avuto parere tecnico non favorevole come il precedente.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 3 favorevoli (Rosetti, Camicia, Perari) **15 contrari** (Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi)

14° emend. è respinto

Entra in aula il Sindaco e il Consigliere Vezzosi. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Metto in votazione l'emendamento n. 15, anche questo ha avuto parere non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 20 presenti, 20 votanti, 3 favorevoli (Rosetti, Camicia, Perari) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Vezzosi)

15° emend. è respinto

16°- 17°- 18° emendamento**PRESIDENTE VARASANO**

La parola ora al consigliere Camicia per l'illustrazione degli emendamenti 16, 17 e 18. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Questo emendamento che andrò ad illustrare, Presidente, cerca di dare un contributo a quelle che sono le cose più ovvie, normali, di una città. Parliamo di ovvietà, non è che parliamo di un qualche cosa che ci dovrebbe strabiliare, quindi scintille che il Sindaco cammina su una mano, che gli Assessori volano. No, cose normalissime, persone normali, un Sindaco normale, per una città normale. Una città normale come tutte le altre città normali prevede, specialmente una città che ha la presunzione di essere anche una città dall'aspirazione turistica, abbiamo degli eventi, speriamo di costruire qualche altro evento - pochi forse, pochissimi per una città come Perugia - drink tanti, gli aperitivi non mancano, però eventi veri e propri ne ho visti pochi, anzi quasi nessuno. Eventi che attraggono turismo, eventi significativi che mettano in piedi un qualche cosa che porti lontano questa città, che è rimasta al secolo scorso, anzi è rimasta al 1416, giusta data che avete scelto. Secondo me è stata studiata quella data, 1416, perché è lì che state portando Perugia, al 1416.

Una città che si doveva spingere sul futuro torniamo indietro, guardiamo al passato, dove dei mercenari diventano eroi. Mercenari che diventano eroi, assassini che diventano eroi. Bene, torniamo indietro.

Perché torniamo indietro? Vengo sul ragionamento che sto facendo. Sarà un anno che abbiamo una delle aree che ci invidiano in tanti, tantissimi città ci invidiano quell'area. Un'area bellissima, un'area dove non c'è destra e non c'è sinistra. È un'area che viene goduta da tutti i cittadini della nostra comunità, ma viene goduta quotidianamente perché è un polmone verde di Perugia. Si sta bene, si incontrano amici, si fanno attività sportive, si portano i bambini a spasso. È una grande agorà che abbiamo in quell'area che sta crescendo, che si sta sviluppando. Un'area che grazie agli imprenditori che hanno investito - se era per la politica eravamo fermi anche in quell'area al 1416 - è bastata un po' di inventiva, Menchetti ed altri che hanno avuto quella genialità e quel coraggio di investire le proprie risorse in quelle attività, che hanno dato lustro a quella zona, a quel territorio che era abbastanza abbandonato. Era in mano agli spacciatori, era in mano ai delinquenti, era in mano ai nullafacenti, era quasi una zona degradata.

Se vedete adesso è una zona di rispetto, dove la gente ci va, ci va volentieri, gode quel territorio la sera, il pomeriggio, la mattina. Vicino a quest'area commerciale, che continua a crescere, c'è una delle aree più belle, che è quella del percorso verde. Di fronte c'è l'area del Chico Mendez, un'altra area che chiaramente viene utilizzata non solo da tutta la nostra comunità, ma in particolar modo dal quartiere di Madonna Alta che, apprezzando quell'area verde, portano i propri figli a godere, specialmente quando il tempo lo consente, di un qualcosa che fa la differenza tra il brutto e il bello.

È evidente che come tutte queste strutture belle che abbiamo a Perugia arriva alla politica e ci mette lo zampino, perché se una cosa è bella non va bene così, la dobbiamo far diventare brutta. Lì ci vuole un grande impegno. La dirigenza che ha il sopravvento sulla politica dice: "Ci penso io a farla diventare brutta, non ti preoccupare. Questo è un lavoro sporco e lo faccio io. Tu come politico continua a fare il politico, cioè non contare niente, perché le altre cose le faccio io". La dirigenza decide - una cosa del tutto anomala - che i servizi igienici, mi sembra doveroso che debbano essere in un'area così vasta che ospita migliaia e migliaia di persone nell'arco della giornata, devono essere gestiti da società sportive, anzi obbligano queste società sportive a gestire i servizi igienici pubblici. Non per gli avventori che fanno sport, faccio un esempio, del rugby. Si gioca a rugby, allora gli avventori che vanno a vedere la partita possono utilizzare. No, anche quando non c'è la partita di rugby, che c'era una volta a settimana per due-tre mesi all'anno, questi devono garantire il servizio alla comunità perugina.

È evidente che questi lo garantiscono: "Faccio sport, con tutti i sacrifici, ti faccio un servizio". Questo è un servizio che compete al Comune, lo deve fare il Comune e io non posso sostituirmi all'Ente.

La dirigenza, sempre vicino alla politica: "Stai buona, che ci penso io, perché se questa società sportiva non vuol fare sai che ti dico? Lo chiudo il bagno, così imparano". Non si capisce chi è che deve imparare, la società sportiva oppure i cittadini.

A mio avviso volano anche più in alto questi Dirigenti, perché quando ho detto: "Mi sembra una cosa così ovvia che deve essere aperto il servizio igienico per i nostri concittadini" il Dirigente ha osato rispondere: "Eh, quante cose vogliono questi cittadini. Già è tanto che vanno al percorso verde e non pagano niente". Queste sono le testuali parole che mi rispose il Dirigente, di cui ogni tanto qualche Assessore e anche il Sindaco dice: "Bisogna cambiarlo", però sta sempre lì. Non si muove da lì, continua a fare danni, sta sempre lì. Non so per quale motivo.

La politica deve avere anche il coraggio di fare alcune azioni. Oggi questo esecutivo di coraggio ne ha mostrato ben poco, anzi niente. Ci troviamo di fatto che hanno provato l'anno scorso a dare questo servizio, addirittura, ad "Avanti Tutta", che non c'entra niente. Lì secondo me adesso la Corte dei Conti dovrà fare delle verifiche, ho già inviato il tutto, perché non è una società sportiva. È una ONLUS, fanno altre cose e non possono stare a pulire i bagni al comune di Perugia, perché il comune di Perugia li paga. Non lo possono fare per trattativa diretta! Una ONLUS che fa altre cose! Invece lo hanno fatto, però questo Dirigente gli dava così poco che anche questa ONLUS, che non poteva farlo, detto: "Voi siete scemi. A questi soldi fatelo fare a qualcun altro, noi non ve lo facciamo più" e hanno chiuso per l'ennesima volta questi bagni.

Percorso verde, area verde, tanta gente che va lì, però abbiamo visto delle scene raccapriccianti, che vedete sui social, dove a volte bisogna fare i bisogni fisiologici la gente che si nasconde dietro gli alberi. Per una città moderna come Perugia siamo arrivati al 1416, come si utilizzavano i bagni nel 1416 si utilizzano anche adesso, all'aria aperta. Questo è il segnale che questa Giunta, questa politica, ha dato alla città. Servizi zero, non te li do i servizi, perché costano.

Ho detto: "Anche i Dirigenti costano e se i Dirigenti stanno lì lo devono grazie a questi cittadini che non hanno servizi, ma che contestualmente senza lamentarsi continuano a pagare le tasse a questo Comune". Questo Comune che utilizza un metodo del tutto particolare, cioè non garantisce nemmeno i servizi necessari, indispensabili, alla sua comunità. Li lascia così: "Arrangiatevi, fate come vi pare basta che non mi date fastidio". Il fastidio ci sarà, perché questi bagni sono ancora chiusi.

Tra poco ci sarà una manifestazione, ci sarà la protesta dei pannoloni, quindi andranno lì circa 100 persone muniti di pannolone e faranno il loro percorso a Pian di Massiano muniti di pannolone, perché è l'unica formula per salvaguardare il decoro delle persone. Non ci sono alternative. Qualcuno ha pensato: "Andate sugli alberi", però sono troppo alti gli alberi, allora non si può andare sugli alberi. Nascondersi? Ma dove? Pannoloni. Pannoloni per tutti! Pannoloni per tutti! Già stiamo facendo una convenzione. Pannoloni per tutti!

A chi entrerà al percorso verde gli sarà assegnato un pannolone. Questo può darsi che lo offro anch'io, visto che l'amministrazione non lo offre. Lo offro io. Pannoloni per tutti.

C'era qualcuno che diceva qualche altra cosa, io dico pannoloni per tutti, perché quest'amministrazione non riesce a garantire nemmeno i servizi igienici ai propri concittadini. È una cosa vergognosa!

1416. Siamo tornati al 1416, caro Presidente. Lo so che lei sta fremendo per dire che sono arrivato. È contento? Bene, grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Vezzosi. Entra il Consigliere Fronduti. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'emendamento n. 16, che ha avuto parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 20 presenti, 20 votanti, 2 favorevoli (Camicia, Perari) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti) **1 astenuto** (Rosetti)

16° emend. è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Fronduti. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 17, che ha avuto parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 1 favorevoli (Perari) **16 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi) **1 astenuto** (Rosetti)

17° emend. è respinto

Entra in aula il Consigliere Camica. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 18, che ha avuto anche questo parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 2 favorevoli (Camicia, Perari) **16 contrari** (Sindaco, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi) **1 astenuto** (Rosetti)

18° emend. è respinto

19°- 20°- 21° emendamento**PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Camicia per l'illustrazione degli emendamenti 19, 20 e 21.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Questo emendamento, il numero 19, che davo per scontato che nella grande lungimiranza la Giunta avesse previsto qualche fondo per la manutenzione delle strutture che sono dell'Ente, quindi non è che sono strutture di qualche Associazione o di qualche privato.

Ho visto che il parere continua ad essere non favorevole, il perché non si capisce. Contestualmente non si affronta un argomento che è così interessante, così importante, così vitale per la nostra collettività, che è quello della manutenzione straordinaria dei nostri impianti che si trovano nella nostra città, nei nostri quartieri. Sono degli impianti importantissimi che creano aggregazione, hanno sempre creato aggregazione, sono i punti di riferimento per la città, però potrebbero essere punti di riferimento per una città moderna come doveva essere Perugia se non ci fosse stata quest'amministrazione. Una città moderna diversa, non una città moderna ferma al 1416, anzi che torna al 1416.

Una città moderna avrebbe un interesse a tutelare i propri immobili. Penso che rispetto a questo se l'amministrazione, se il Consiglio comunale - è il Consiglio comunale che vota il bilancio - continua a non investire su questi immobili e li fa cascare a pezzi è evidente che può essere anche perseguibile, perché questo è un patrimonio pubblico e non si può lasciare così, perché alla politica non interessa, non rientra nelle priorità. Le priorità sono ben altre, ma non si capisce quali sono queste priorità, perché la sanità è ferma non dico al 1416, perché c'era più sanità nel 1416. Stiamo oltre. Lo sviluppo, l'occupazione. Stamattina abbiamo avuto queste persone che veramente erano lì tremanti, erano impauriti, perché sapevano che quella era l'ultima chance che avevano. Una volta fuori dal mondo del lavoro, fuori dal posto di lavoro, non avrebbero avuto alternative.

Rispetto a questo, rispetto al lavoro, quest'amministrazione fino adesso non si è espressa per niente. Non ho visto ancora una politica, un qualche cosa, qualche iniziativa, volta ad aumentare, ad incrementare, a favorire i livelli occupazionali, in particolar modo dei giovani e degli over 50. Queste cose mi sembra che non appartengano alla politica, invece appartengono alla politica. La politica non si può chiamare fuori.

Lo sviluppo del territorio deve essere una missione per chi governa questa città, invece no. Non c'è occupazione e chi se ne frega. Tanto verrà l'Ikea, ragazzi. Non vi preoccupate, verrà l'Ikea. È occupazione quella? Quella non è un'occupazione. Uno, perché non è neanche governata quell'occupazione. Tutti questi ragazzi con i contratti di una settimana, di 15 giorni, di 20 giorni, non danno occupazione, ma danno angoscia.

Un'amministrazione forte doveva concertare anche questo, sulle aziende che si affacciano sul nostro territorio: "Bene, devi consentire lo sviluppo di questo territorio con un'occupazione vera, un'occupazione sana, un'occupazione vigorosa, un'occupazione che porta benessere e sviluppo, un'occupazione che dia alternative allo stato attuale", che praticamente è ferma rispetto ad altre Regioni, altre città capoluogo, che tutto sommato qualcosa fanno. Ho visto Sindaci che in trincea, in prima linea, lottano con i vari referenti politici, e non solo, con la Confindustria, con l'associazione industriale, perché vogliono occupazione sul proprio territorio. Il nostro Sindaco, la nostra Giunta - a parte il fatto che non c'è neanche un Assessore preposto - stanno lì. "Chi verrà? Boh, non lo so. L'Ikea. San Martino, no. Collestrada, no". È questo il problema? Questo è il problema dello sviluppo di una città? Capire dove collocarla? Non quelli che possono essere gli indotti, perché sapete benissimo che ad un certo punto un Ikea a Collestrada è finita, non può avere indotto, non c'è altro spazio. In altri territori molto probabilmente potevano crescere altri indotti intorno a quell'attività, ma no. Qualcuno ha detto Collestrada? Allora bisogna dare seguito a chi ha detto Collestrada. La parola d'ordine è stata questa? Bisogna rispettarla.

Non ci sarà sviluppo, non ci saranno altri indotti intorno. Vedete come ormai in tutto il mondo, in tutte le altre capitali, in tutte le altre città capoluogo, quando si crea una struttura, un polo commerciale, si crea un polo commerciale vero, dove nascono tutte quelle realtà. Questo a favore anche della viabilità, perché quando vado lì trovò tutto. Trovo la Mediaworld, trovo l'Ikea, trovo l'ipermercato, trovo la multisala.

Invece abbiamo visto un'organizzazione schizofrenica, una programmazione schizofrenica, di quello che è la politica e lo sviluppo di questa città. Per la multisala bisogna andare a Centova, per l'Ikea devi andare a Collestrada. Pazzesco. Non esiste in nessuna politica nazionale e internazionale uno schema del genere, è uno schema del 1416. Non c'è schema. È uno schema fatto da chi non ha competenza, schema fatto da chi non ha voglia, schema fatto da chi dice: "Fallo tu al posto mio, perché molto probabilmente ho altre cose da fare".

In questo contesto del 1416 ritorna il discorso dei nostri patrimoni che abbiamo sparsi sui territori, dove pulsa la città, dove se non fosse per loro, che ci sono questi centri di aggregazione, si sentirebbero i nostri concittadini completamente isolati. Immaginate a Sant'Orfeto se non ci fosse stato il CVA questi erano da soli, città di confine. Si beccavano sono la puzza che veniva da sopra e basta, però le tasse entravano nelle casse del comune di Perugia. Il comune di Perugia dice: "State lì, fate i bravi. Non dateci fastidio".

No, non funziona così. Bisogna dare, bisogna investire, bisogna far sentire la presenza a questi nostri concittadini, perché non servono solo a votare e a pagare le tasse. Devono condividere i progetti di questa città. Oggi i progetti di questa città non vengono condivisi da nessuno, nemmeno da chi rappresenta la maggioranza, perché questo bilancio vi è stato imposto, non lo avete partecipato. Lo state votando per inerzia, per voto ricevuto, ma non per convinzione.

Guardate, non è che è la prima volta che siedono in questi scranni. Mi ricordo che quando c'era il centro-sinistra i bilanci li partecipavano con le circoscrizioni, facevano assemblee con le circoscrizioni, li partecipavano con le categorie, con le Associazioni, soprattutto con i Consiglieri comunali. Quest'anno partecipazione zero, in pochi intimi hanno deciso il bilancio. Questa è la minestra, o la mangi o ti butti per la finestra, perché poi il ricatto è sempre questo. Fate cadere la Giunta, andate tutti a casa, allora prevale la paura di andare a casa. Andare a casa per che cosa? Per che fare? Per soffrire altri due anni? Per far soffrire altri due anni i nostri concittadini? Questo non è il vero cambiamento che la città si aspettava. Si aspettava cosa ben diversa da quello che poteva essere un romanzo rosa. Il romanzo rosa non interessa a nessuno, questo è diventato quasi un romanzo giallo di una fine annunciata, di un percorso che man mano si va a delineare.

Stiamo affondando e qualcuno fa finta ancora che non è vero, fa finta che non gli interessa, però i fatti sono questi. Non c'è linea, non c'è programmazione, non c'è l'organizzazione. La Giunta dipende solo ed esclusivamente da chi ha gestito l'ordinario, continua a gestire l'ordinario, anzi, per cortesia, continuate a gestirci l'ordinario, perché noi nemmeno quello siamo capaci di fare.

Non pone a vostro favore. Non pone a vostro favore quello che state mettendo in essere. Da domani ne vedremo di tutto e di più con l'apertura parziale della zona ZTL e con la gioia da parte della Saba. Ecco che arrivano altri soldi. Saba è nostra cugina? Ci ha partorito la Saba a noi? Perché gli dobbiamo questi favori a discapito dei nostri concittadini? Dove sta scritto? Che ci guadagna la città a fare un ennesimo regalo a questa società? Neanche italiana tra l'altro, spagnola, che mantiene i parcheggi in modo vergognoso, indecoroso. Vedete quello di via Pellini, è ancora tutto chiuso, tutto bloccato.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Prego, Presidente.

Esce dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Pastorelli, Rosetti. Entrano i Consiglieri Fronduti, Borghesi.
I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Metto in votazione. Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo in votazione l'emendamento n. 19, chi ha avuto un parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 3 favorevoli (Camicia, Perari, Borghesi) **15 contrari** (Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti)

19° emend. è respinto

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Mirabassi, Vezzosi. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 20, che ha avuto un parere tecnico non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: Votazione: 21 presenti, 21 votanti, 4 favorevoli (Perari, Camicia, Mirabassi, Borghesi) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti, Vezzosi)

20° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento n. 21, che ha avuto sempre parere non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: Votazione: 21 presenti, 21 votanti, 3 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Borghesi) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti, Vezzosi, Perari)

21° emend. è respinto

22°- 23°- 24° emendamento**PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Camicia per l'esposizione degli emendamenti 22, 23 e 24. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Emendamento n. 22. Potevano essere anche di più, Presidente, sono stato molto, molto umano. La prossima volta dovrò essere meno umani con voi, come lo siete voi con della città. Siete disumani con la città.

Parliamo della CVA di Piccione. Questo è abbastanza imbarazzante, ho partecipato ad alcune assemblee in quella realtà. Non ci sono andato da solo, c'era l'assessore preposto, c'era qualche Consigliere comunale che veniva con me o con l'Assessore, non lo so, comunque era lì, e c'erano i residenti - terra di confine anche quella - dove la gente, gli anziani in particolar modo, riesce a distrarsi ogni tanto grazie alle iniziative che mettono in campo queste persone, che adesso sono tutti ragazzi, quindi c'è stato un cambio generazionale. Ragazzi bravi, che dedicano una parte del loro tempo, invece che dedicarlo ad andare a ballare, ad andare con il fidanzato, con della famiglia, a queste attività dentro queste strutture comunali, perché di questo si parla. Sono strutture comunali, che non vengono apprezzate dalle passate amministrazioni e nemmeno da questa.

La cosa bizzarra è proprio questa, la continuità, cioè quello che abbiamo sempre criticato alle amministrazioni precedenti è questa continuità che avevano e questa poca attenzione nei confronti dei nostri concittadini, dei territori, che a volte da soli devono superare ostacoli, difficoltà, momenti abbastanza drammatici.

Quando eravamo all'opposizione il sottoscritto faceva gli stessi emendamenti di adesso, non è che ho fatto un copia e incolla, ma più o meno lo spirito era quello. L'opposizione che oggi è in maggioranza mi sosteneva ed erano convinti, anche il sindaco Romizi, troppe me ne ha votate.

La cosa brutta è che come si cambia la giacca, dal jeans ti metti il vestito, cambi anche personalità. Secondo me solo uno psichiatra potrebbe darci la motivazione di questo atteggiamento. Prima un'opposizione coesa, forte, che sosteneva gli emendamenti che presentavo, anzi me li chiedevano, perché ero sempre quello più disponibile, di presentare gli emendamenti sul bilancio, magliette che abbiamo fatto, cartelli, insomma mi sostenevano, mi davano una mano, contribuivano a dire le stesse cose che diciamo adesso. Non è che prima dicevamo cose diverse, me lo ricordo a memoria, non leggo. È così normale che non leggo, a braccio, io posso parlare a braccio fino a domani.

All'epoca facevamo mattina, perché c'era sinergia quando intervenivo con il mio quarto d'ora, poi c'era Calabrese che interveniva con il suo quarto d'ora, poi interveniva Sorcini per il suo quarto d'ora, quindi andavamo fino alla mattina. Era una buona opposizione su una Perugia che volevamo, su come volevamo il cambiamento vero.

Adesso che i nostri concittadini ci hanno dato la possibilità: "Sono vent'anni che strillate, fate emendamenti, gridate, fate manifestazioni, vi legate alla Fontana, ne fate di tutto e di più". Mi ricordo che c'era il fratello di Cenci quando faceva opposizione, c'era il Presidente del Consiglio che era un po' strano, gli correva dietro questa sala, insomma le cose di tutti i colori sono successe qui dentro. Cenci faceva una buona opposizione, era forte, era coeso, era coerente, determinato, si stava fino alle 05:00 del mattino qui a condividere quelle proposte ed era un ottimo Consigliere comunale di opposizione. Non sono in maggioranza come sarebbe stato, perché c'è questo cambiamento, questa metamorfosi. È la maledizione che sta a Palazzo dei Priori, praticamente chi governa deve essere sempre lo stesso. Ho visto che anche il Sindaco si pettina come Locchi. È una cosa pazzesca quella che succede qui.

Bisogna far intervenire un mago? Non lo so. Qualcosa di strano succede. Io e Felicioni che abbiamo fatto quelle battaglie e credevamo a quelle battaglie, abbiamo fatto blocchi in piazza, manifestazioni, mi ricordo fiaccolate da Piazza d'Armi fino a corso Vannucci. Oggi riproporre quelle cose mi sembra che lo strano sono io. Alla fine io sono lo strano e loro sono i normali, allora ho bisogno dello psicologo, perché veramente c'è qualcosa che non funziona.

Ripeto, le cose che dicevo all'epoca dico anche adesso, perché ci credevo all'epoca e ci credo anche adesso. Ero convinto che per far sviluppare questa città le nostre proposte, le nostre ricette, erano giuste e avevamo anche uomini capaci per un vero cambiamento di questa città. Invece cosa abbiamo fatto? La gente ci dà fiducia, qualcuno dice: "Ragazzi, non scherziamo. Il centro-destra sì, però una cosa moderata. Facciamo prevalere i civici, perché altrimenti dopo i comunisti si incazzano". Per non fare incazzare i comunisti che facciamo? Continuiamo quello che è stato il loro percorso, che io non dividevo. Non solo io non dividevo, ma tutti coloro i quali erano in maggioranza in questo Consiglio comunale e nelle varie circoscrizioni non dividevano, perché le battaglie nostre partivano prima dalle circoscrizioni e poi noi eravamo il braccio armato e il Consiglio comunale ripetevamo quelle che erano state le loro battaglie nelle circoscrizioni.

Vedo anestetizzati anche coloro i quali hanno fatto grosse battaglie nelle circoscrizioni, c'è un cambiamento radicale di quelli che sono stati anni di contestazione. Non eravamo dei fenomeni, dicevamo con semplicità quella che era la nostra ricetta, ma con rispetto nei confronti di tutti quanti, senza avere grosse presunzioni.

Oggi ci troviamo a governare una città che è la prima al mondo dove una maggioranza - vi parlo del gruppo maggiormente rappresentativo in questo Consiglio comunale - non ha un componente dell'esecutivo. Vi rendete conto? Il gruppo di Forza Italia, nove Consiglieri, non ha un Assessore. È roba che non esiste nella politica. In politica ci sono delle regole, che si possono modificare e cambiare, ma così no. Non esiste. Non esiste che tu hai vinto e per governare prendi i giocatori dell'altra squadra. È così che è successo qui. Per governare sono stati presi giocatori dell'altra squadra, che continuano a fare il percorso che facevano prima. È ovvio, perché loro erano convinti che era giusto. Noi eravamo convinti che non fosse giusto, per cui il contenzioso era questo.

Se vinciamo noi e poi chiamiamo i giocatori dell'altra squadra e governiamo non abbiamo cambiato niente, abbiamo aggirato l'ostacolo. La città dice: "Abbiamo cambiato", ma che cosa? Prima quelli che stavano a destra stanno a sinistra, quelli che stavano a sinistra stanno a destra, però alla fine la confusione è totale e non tutti riescono a capire quello che sta succedendo veramente in questo modo confuso di come viene gestito questo Comune, quest'amministrazione.

È un'amministrazione che è deficitaria sotto tutti gli aspetti. Abbiamo il CVA di Piccione, dove quelli per poter svolgere l'attività devono mettere dei secchi perché ci piove dentro. Vi sembra normale che per poter giocare a carte due vecchietti devono mettere un ombrello, quattro secchi e qualcosa che contenga l'acqua piovana? Vi sembra normale? Vi sembra normale che un Assessore che assiste a tutto questo non pensa di intervenire? Fa spalluccia. L'assessore continua a fare spalluccia, non interviene, non programma, non dice niente. Qualche pacca sulle spalle a queste persone: "Avete ragione" e poi quando tocca intervenire perché l'esecutivo può intervenire non interviene.

Stiamo continuando a prendere in giro questa gente? Siamo convinti che prendendo in giro questa gente continuano a votarci. Può darsi che sia una strategia vera: "Più prendiamo in giro questa gente e più questi ci votano". Non ci credo che sia una strategia vincente, perché uno che ci mette la faccia non ci fa una bella figura. Uno che diceva quando era Consigliere e bisognava intervenire oggi non interviene non ci fa una bella figura, ma ci fa una figura del 1416. Si torna indietro con il pensiero, con la mente, con l'intelligenza, con la cultura, con l'efficienza e con l'ipocrisia, perché siamo anche un po' ipocriti. Abbiamo sempre criticato, invece siamo peggio - mi ci metto anche io - di chi governava prima questa città.

Prima c'era un minimo di rispetto sulla fase di bilancio con i territori, con i cittadini, con i contribuenti, oggi non c'è stato questo rispetto ed è una cosa che non può passare in cavalleria. I cittadini meritano rispetto, devono essere ascoltati.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Soltanto per dire che ho votato in Commissione gli emendamenti, nello specifico questi proposti dal consigliere Camicia, quindi torno a votarli coerentemente anche in Consiglio comunale. Gli emendamenti che riguardano la manutenzione dei CVA, ma, consigliere Camicia, ne avrebbe potuti presentare a iosa, perché la situazione dei CVA presenta in via generale numerose problematiche.

Nello specifico rispetto alla CVA di Piccione ha perfettamente ragione, ho assistito anch'io a quell'assemblea, a quella come ad altre. Effettivamente in quell'assemblea i cittadini hanno per l'ennesima volta riproposto la problematica di quella CVA, che poi è comune ad altre, perché sono strutture ormai vecchie, ma già allora presentavano nella propria forma e attuazione di costruzione delle problematiche rispetto alla copertura.

Si era anche proposto nella passata consiliatura - avevo seguito questa vicenda - vi era stata da parte del soggetto che oggi provvede alla manutenzione ordinaria qualche buona volontà, quindi forma di compartecipazione alla spesa, perché, come lei ha ben ricordato, ogni volta che piove bisogna tamponare con secchi d'acqua. L'Associazione si era impegnata, aveva rappresentato, quindi impegnando un proprio Tecnico, un progetto e un computo metrico.

Poi sono intervenute le elezioni, avete vinto. Mi aspettavo una prosecuzione di questa fase interlocutoria. Vi è stato quell'incontro, quindi in qualche modo un'assunzione di responsabilità rispetto alla soluzione del problema, ma evidentemente tutto è finito lì.

Siccome, come lei ben ricordava, i CVA rappresentano da sempre luoghi e punti di aggregazione, di socialità, che soprattutto nelle frazioni e nelle periferie sono importanti, anche perché i CVA insistono anche su aree verdi dove si organizzano feste, eventi culturali, per questo sosterrò i suoi emendamenti.

Escono dall'aula i Consiglieri Fronduti, Mirabassi. Entra il Consigliere Pastorelli. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento n. 22, che ha avuto parere di regolarità tecnica non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 3 favorevoli (Camicia, Vezzosi, Borghesi) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Perari, Pastorelli)
22° emend. è respinto

Entrano in aula i Consiglieri Mirabassi, Fronduti. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'emendamento n. 23, che ha avuto parere di regolarità tecnica non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 4 favorevoli (Vezzosi, Camicia, Mirabassi, Borghesi) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti, Pastorelli, Perari)

23° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'emendamento n. 24, che ha avuto anche questo parere non favorevole.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 22 presenti, 22 votanti, 4 favorevoli (Vezzosi, Camicia, Mirabassi, Borghesi) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti, Pastorelli, Perari)

24° emend. è respinto

25°- 26°- 27° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia per l'esposizione degli emendamenti 25, 26 e 27. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Quello che andrei a proporre, inutilmente chiaramente per questa maggioranza, perché ormai dipende dai poteri forti, è quello che ha tenuto secondo me tutta l'estate scorsa da parte di Umbria Jazz, da parte del Direttore artistico, che la Giunta gliene ha cantate di tutti i colori. Penso che l'unico a difendere la Giunta, come al solito, sono stato io e, come al solito, l'unico a prendere le zampate sono stato io, però quando faccio una cosa la faccio perché ci credo e ne sono orgoglioso.

Parliamo sempre dei CVA, quindi parliamo di Sant'Orfeto, con quella gente squisita, veramente eccezionale. Hanno chiesto la secessione diverse volte, perché vogliono andare con Umbertide, vogliono andare con un altro Comune: "Anche con Spoleto va bene, basta che non stiamo più con Perugia, perché non se ne può più". Qualsiasi cosa che chiedono trovano sempre la stessa espressione, un'espressione da parte di tutti gli Assessori. Così fanno. Anche il Presidente del Consiglio quando è andato qualche volta: "Presidente".

Questa è gente per bene, gente che lavora, la maggior parte di questa gente lavora in altri Comuni, la maggior parte di questa gente i figli li fa studiare in altri Comuni, non a Perugia, quindi con un peso sociale bassissimo, zero. I servizi li acquisiscono da altri Comuni, Pietrantonio, Umbertide. Zero.

La puzza la sentono tutta, perché Pietramelina sta sopra. Nessuno gli fa sconto su quella, gli hanno scontato minimamente la tassa sull'immondizia, l'unica cosa, però per uno scotto notevolissimo e anche per una perdita economica che hanno avuto per quanto riguarda il valore dei loro immobili. Chi è che va lì e si compra un immobile a Sant'Orfeto con Pietramelina sopra? Solo un matto. Gli immobili che costavano 100 oggi valgono 10, quindi hanno avuto anche una perdita economica notevole.

Questi ancora una volta hanno chiesto un presidio a Sant'Orfeto e io ho risposto subito all'appello. Ci sono andato, ho installato un DAE e vi posso dire che nel Comune non c'era niente, il defibrillatore lo ha offerto una persona squisita, lo ha donato. La teca l'ho messa io. Un'offerta, il defibrillatore, e io ho messo la teca. Abbiamo reso quella zona, Sant'Orfeto, cardio protetta grazie a due persone, quel signore che vuole rimanere nell'anonimato, che ha ritenuto giusto offrire questo defibrillatore a quell'area, isolata dal resto del mondo, e io che gli ho regalato il contenitore. Abbiamo fatto anche una bella testa, è intervenuto l'assessore Dramane, che ha detto: "Grazie, amministrazione". Ha detto: "Grazie, amministrazione. Siete bravi, siete buoni, meno male che ci siete voi", nel contempo dice: "Però, come Piccione, qualcosa bisognerebbe fare qui". Tutti a guardare l'orologio: "Mi si è fatto tardi, vado via", "Ho un appuntamento", "Mio figlio sta male", un fuggifuggi generale. Sono rimasto, mi sono fermato, gli ho scroccato anche la cena. Mi sono fermato. Cucinano anche bene. Mi sono fermato, gli ho scroccato una cena, sono stato bene con loro. Li ho ascoltati e questi mi hanno raccontato, perché è gente genuina: "Guardate che l'attuale Sindaco" - mi hanno detto - "È venuto qui anche quando era Consigliere comunale" ed è vivente, lo può confermare il sindaco Romizi. Quando era Consigliere comunale è andato a Sant'Orfeto e ha visto come vivevano. Anche a lui è venuto spontaneo dire: "Vi dobbiamo dare una mano".

Nel mio piccolo una mano gliel'ho data, qualcosa ho fatto nel mio piccolo, sapendo che non mi avrebbero mai votato, ma chi se ne frega. Chi era preposto a farlo la mano gliel'ha data, tanto è vero che questo mio emendamento di dare un piccolo contributo a questa comunità, che non riesce nemmeno a pagarsi l'energia elettrica del campo sportivo, perché se non hai un campo sportivo i giovani vanno via, vanno da un'altra parte. Invece con un campo sportivo riesci ad aggregare i ragazzi. Aggregando i ragazzi continua a vivere quella comunità, però queste cose costano, le bollette costano, cambiare una lampadina costa. Loro non ce la fanno con l'autofinanziamento. La manutenzione ordinaria la fanno e gli tocca. È sempre così.

"Ci date qualcosa? Ci date una mano? Ci fate sentire partecipi della nostra città? Ci fate sentire perugini e non perugini di serie B?". La risposta ce l'hanno oggi. La maggioranza non approverà questo emendamento, il Sindaco avrà dato disposizione: "Guai a voi se votate a favore di questo emendamento, perché quelli di Sant'Orfeto non devono avere niente", "Prima quando si è andato lì hai detto...", "Vabbè, in politica si fa anche questo".

Penso che specialmente quando uno è giovane certe cose le deve far fare agli altri, ma deve garantire la sua integrità, però ognuno agisce come gli pare.

Il contesto ancora più grave è questo. Da dove ho pensato di prendere questi soldi che sono stati regalati? Perché di questo si tratta, regalati a Umbria Jazz. Il contributo già c'era, poi oltre il contributo arriva qualcun altro. Bastava una partita di poker, rilancio, gli paghiamo anche il canone di locazione della sede della Fondazione. Sono altri soldi che pagano i perugini, non che paga l'Amministratore. Non è che paga l'Amministratore. Rilanciano ancora altri 20.000 euro di contributo a Umbria Jazz.

Sapete tutti quello che c'è stato, la cosa scandalosa, di cui ho tutta la documentazione che vi ho mostrato nelle varie Commissioni. C'è questo Direttore artistico che gira per il mondo, viaggia con voli eccellenti, su macchine di un certo valore, dorme solo in alberghi extra lusso 5 stelle e qualche cometa, pranzi che a meno di trecento euro neanche c'entra perché gli fa schifo, il vino lo preferisce con lo champagne. Per tutto questo gli chiediamo 20.000 euro con la consapevolezza che - l'ho detto in Commissione e lo ribadisco anche stasera - il Governo sta stanziando 1.000.000 di euro per Umbria Jazz.

Se questo milione di euro per Umbria Jazz qualcuno pensa: "Finalmente questo signore potrà non starci in America solo 15 giorni, ma ci può stare sei mesi" ci vorranno tutti 1.000.000 di euro, ragazzi. Lì non si scherza. 1.000.000 di euro gli basta e non gli basta, molto probabilmente dovremo fare anche una colletta, dovremmo attivare un numero verde per attingere a un po' di risorse.

Se 1.000.000 di euro basta e avanza, come penso io, per l'attività di Umbria Jazz possiamo utilizzare quei 20.000 euro per questi nostri concittadini? Ne hanno bisogno, li investono in attività sociali, meritorie, che hanno bisogno, perché lì ognuno tira fuori dal proprio bilancio familiare un qualcosa per mantenere sempre acceso il lume di quella struttura, che è una struttura comunale dove c'è la bandiera del comune di Perugia, dove si sentono tutti i perugini. No, dobbiamo consentire al tizio che deve continuare i suoi viaggi all'estero, divertendosi, perché tra il viaggio di lavoro c'è anche un po' di divertimento, è normale questa cosa. A discapito di questa gente, che sono anche loro figli di Perugia. Non sono figli di una buona donna, appartengono a questa città. Anche loro hanno diritto ad avere una minima parte di quelle che sono le risorse comunali. Non sono questi, che hanno le risorse che il Comune poteva evitare di dargli, ma arriva anche il Governo e gli mette su un piatto 1.000.000 di euro: "Godete".

Rispetto a questo ci voleva un po' di coraggio da parte dell'Assessore preposto, che non lo ha avuto, nonostante è stato insultato in diverse occasioni, da parte del Sindaco, anche lui è stato insultato, però si difende così, dandogli 20.000 euro, e da parte dell'intero esecutivo, che doveva fare muro rispetto alle offese subite dal Direttore artistico di Umbria Jazz.

Nel mio piccolo ho difeso la Giunta, ho difeso il Sindaco, ho difeso l'Assessore e ho difeso la città dagli attacchi impropri di quella persona, però se la risposta è questa, che preferite dare ulteriori 20.000 euro a Umbria Jazz a discapito dei nostri concittadini che vivono una situazione di disagio penso che a questo punto ho sbagliato tutto. Aveva ragione ... (Parola non chiara)... Fa bene a divertirsi, voi siete solidali con lui, approvate questo modo di comportarsi, approvate come vengono spese le risorse pubbliche, perché così vengono spese le risorse pubbliche. Ho tutte le pezze d'appoggio e le varie fatture pagate. Pezze d'appoggio che ho consegnato anche al primo cittadino, se non erro. Ce le ha ancora, se non le ha strappate e non gli ha dato fuoco. Penso che da parte di un'amministrazione l'attenzione dovrebbe essere alta anche su questo, cosa che non vedo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Mi voglio soffermare su quest'altro emendamento, proprio perché conosco benissimo la questione di Sant'Orfeto, per dire che, Consigliere, giustissimo dare il contributo, perché a Sant'Orfeto ha posto in evidenza una situazione, cioè il CVA su cui insiste l'area verde e il campo sportivo.

Anche lì parliamo ovviamente di un CVA che ha bisogno di una manutenzione, non soltanto ordinaria, straordinaria, l'area verde che ha bisogno di nuovi giochi, perché alcuni sono stati tolti, erano ormai non più utilizzabili, anzi erano assolutamente pericolosi. A Sant'Orfeto vi è un'altra struttura, che è stata costruita negli anni. Non vi era allora il contributo dell'indennizzo, perché ancora non era stato previsto per legge regionale, ma che l'amministrazione via via, anche attraverso Protocolli della Regione e quant'altro, ha dato la possibilità su Sant'Orfeto di costruire un altro immobile, una struttura polivalente.

Anche quella struttura deve essere completata. C'è una zona esterna che deve essere allestita a verde, quindi va creato anche un parco tenendo conto che ci sono delle Associazioni che con apposita convenzione ne hanno la manutenzione e l'utilizzo.

Ricordo che vi era l'indennizzo del disagio ambientale, annualità pregresse, perché ovviamente - lo ricordava bene - ci troviamo a Sant'Orfeto, proprio sotto la discarica di Pietramelina, per cui l'indennizzo del disagio ambientale per le annualità pregresse la Giunta ha deciso di utilizzarlo per altri progetti che, tra l'altro, dal nostro punto di vista illegittimamente utilizzati, tant'è che abbiamo attivato la Commissione Controllo e Garanzia. Invece poteva essere giustamente e propriamente utilizzato a Sant'Orfeto l'indennizzo del disagio ambientale, proprio perché lì vi era anche la giusta collocazione di queste risorse.

Mi dispiace, invece, che sono state utilizzate altre località. Per carità, percorso fluviale, in parte per le scuole. Ovviamente la manutenzione dei plessi scolastici è assolutamente giusta e doverosa, però una parte di queste risorse doveva essere doverosamente investita su Sant'Orfeto, utilizzata per Sant'Orfeto, perché quella frazione è quella che maggiormente ha subito la presenza della discarica, che ormai subiscono da oltre trent'anni questo disagio.

Esce dall'aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Non ho altri interventi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'emendamento n. 25.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 21 presenti, 21 votanti, 1 favorevole (Camicia) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Perari, Pastorelli) **3 astenuti** (Vezzosi, Borghesi, Mirabassi)

25° emend. è respinto.

Entra in aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 26.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 21 presenti, 21 votanti, 1 favorevole (Camicia) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Perari, Pastorelli, Fronduti) **3 astenuti** (Vezzosi, Borghesi, Mirabassi)

26° emend. è respinto.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 27.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 22 presenti, 22 votanti, 1 favorevole (Camicia) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Perari, Pastorelli, Fronduti) **3 astenuti** (Vezzosi, Borghesi, Mirabassi)

27° emend. è respinto.

28° - 29° - 30° emendamento**PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Camicia per la presentazione degli emendamenti 28, 29 e 30. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Se qualcuno non l'ha notata la grande presenza massiccia del Movimento 5 Stelle. Un applauso per questo attaccamento ai lavori del Consiglio comunale. Hanno sempre criticato che non eravamo presenti. Un'assenza totale. Non sono abituati a lavorare, questo è il problema. C'è un'altra cultura, un'altra stoffa. Quando noi stavamo all'opposizione facevamo mattina e questi non durano più di mezz'ora. Proprio per questo c'è questa disfunzione nel governare, perché qualcuno si è accorto che l'opposizione non c'è, è abbastanza debole, allora dice: "Qui possiamo fare quello che ci pare".

La maggioranza ormai sotto controllo, la maggioranza non si sposta, perché a casa non ci vogliono andare. L'opposizione non esiste. Di conseguenza continuiamo ad andare avanti così, creando chiaramente quello che sta succedendo oggi a questo Comune, sfacelo. Peggio di Attila quello che sta succedendo adesso, dove passano questi veramente non cresce più l'erba. Sta diventando una cosa inverosimile.

Vedendo dei gruppi che dovevano essere dei gruppi agguerriti, come la Lega, che di solito dice che ce l'ha duro, però gli si è ammosciato anche alla Lega. Fratelli d'Italia se a livello nazionale governano come stanno governando qui a livello locale sono terrorizzato, sarei terrorizzato. Veramente a questo punto viva Berlusconi, valeva 10 volte in più rispetto a quello che riescono a dimostrare a livello politico ... (Intervento fuori microfono)... Poco, ci vuole più energia, la politica non può essere rimandata alla prossima occasione, ma deve essere una continuità.

Sicurezza. Sul programma del Sindaco in primis c'è la sicurezza. Vi ricordate tutti quanti quell'immagine di Piazza IV Novembre, che gli stranieri attaccavano le forze dell'ordine? Hanno messo a ferro e fuoco la città, come oggi. Uno presenta un programma politico alternativo e dice: "La prima cosa che faccio sicurezza, ragazzi. Perugia è una città insicura grazie alla sinistra. Questi della sinistra non ci tengono alla sicurezza. Loro sono per i banditi, non stanno con gli sceriffi. Noi che stiamo con gli sceriffi e con la brava gente cerchiamo di tutelarli attraverso la sicurezza". Belle parole.

Dalle parole ai fatti non è successo assolutamente niente. Perché? Abbiamo fatto tante cose come Consiglio comunale e vi ringrazio, perché in più occasioni mi avete seguito e forse facevate bene a seguirmi anche oggi. Vi capisco. Vi ricordate che questo Comune non aveva un Regolamento per la videosorveglianza? Esistevano telecamere diffuse su tutto il territorio comunale, anche da parte del Comune stesso, privati e non solo, però non c'era un Regolamento, quindi telecamere a selvaggia.

Tutti gli altri Comuni, anche i più piccoli, chi è preposto alla sicurezza, il Comandante della Polizia urbana la prima cosa che fa elabora un Regolamento, lo sottopone alla Giunta, al Consiglio e poi diventa un Regolamento della città. Purtroppo qui, come tante altre cose, abbiamo dovuto fare all'incontrario. Non c'è. Che facciamo? Faccio una proposta, il Consiglio comunale l'approva e diventa un Regolamento di questo Comune. Una bella cosa, ma un Regolamento una volta approvato deve anche funzionare.

Ebbene, cosa è successo? Da quando è stato approvato questo Regolamento sulla videosorveglianza l'unica cosa positiva che siamo riusciti ad ottenere... Lì sono stato abbastanza sveglio in Commissione, perché il Regolamento prevedeva che le nuove lottizzazioni dovevano essere previste di videosorveglianza, c'erano lottizzazioni a Ponte San Giovanni che non avevano previsto la videosorveglianza.

L'ho fatto notare ai Commissari e ai Dirigenti. Il primo caso di lottizzazione videosorvegliata nasce a Ponte San Giovanni ed è una bella cosa, è una sicurezza per coloro i quali andranno ad abitare in quell'area, è una sicurezza per coloro i quali acquisteranno quegli immobili, però il pacchetto non finiva lì. Il pacchetto della videosorveglianza era abbastanza complesso. Su quel Regolamento abbiamo detto tantissime cose. Presidente, però non posso parlare così.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore.

CONSIGLIERE CAMICIA

Se non gli interessa vanno fuori. Mi dovete ascoltare per un quarto d'ora, questo è lo scotto che dovete pagare, mi dispiace. Se non vi sta bene ve ne andate.

C'era il censimento delle telecamere, quindi la prima cosa che doveva fare chi era preposto censire tutte le telecamere, private e pubbliche. Questi non sanno nemmeno quelle pubbliche quante ne sono, figurati se sanno quelle private.

C'era un organismo preposto già delineato dall'Ufficio Provinciale del Lavoro, per cui acquisire tutti questi dati e creare una banca dati. Il progetto andava oltre, era un progetto innovativo, purtroppo fatto dal Consiglio comunale. Qualcuno pensa che i Consiglieri comunali non hanno quell'intelligenza tale da poter elaborare e sviluppare un progetto, noi invece abbiamo dimostrato di saperlo fare, saperlo elaborare e saperlo anche sviluppare.

La prima cosa abbiamo fatto notare a chi è preposto che la piattaforma che loro avevano era una piattaforma debole, era una piattaforma molto costosa, non poteva ospitare altri tipi di sistema tranne che uno, che era carissimo, e che era necessario modificarla questa piattaforma. Modificando questa piattaforma consentivamo a tutti i privati di poter accedere a un'unica piattaforma, ad avere un solo segnale e a creare quella rete importante, indispensabile, per creare sicurezza in tutto il territorio.

Era un processo abbastanza semplice, che non costava tanto rispetto a quelli che potevano essere i risultati ottenuti, ma fino ad oggi non è stato fatto. Non è stato fatto assolutamente niente. Non è stato fatto il censimento, quindi non sappiamo effettivamente quante telecamere sono sparse sul nostro territorio, quanti commercianti hanno la videosorveglianza e quanti immobili privati hanno la videosorveglianza, quanti immobili pubblici hanno la videosorveglianza, perché potrebbe nascere una buona rete.

Quando viene commesso un crimine – a Perugia ne vengono commessi tantissimi – utilizzando quella rete le forze dell'ordine avrebbero qualche chance in più per poter agguantare il malfattore. Potrebbe essere anche utilizzata a livello preventivo, potrebbe essere anche utilizzata dalla nostra Polizia urbana. Dove? Se vengono chiamati a Sant'Orfeto che si è verificato un incidente stradale e sapendo che a Sant'Orfeto ci sono quattrocincque videosorveglianze, delle telecamere collegate alla piattaforma comunale la Polizia urbana sarebbe in condizioni di verificare effettivamente che tipo di incidente si tratta. Se fosse un incidente grave manda subito chi di dovere, ma se, magari, dall'immagine viene fuori che è un banale tamponamento potrebbe anche evitare di mandare una pattuglia sul posto. Potrebbe essere utile anche sotto questo aspetto. Tutto questo non è stato realizzato.

Sapete che la nostra città soffre di insicurezza, la gente non si sente sicura. Oggi pomeriggio sono andato all'Asl a piazzale Europa e proprio un medico preposto mi diceva: "Sai, le richieste, le visite, per porto d'armi si sono quadruplicate". La gente si comincia ad armare, perché non si sente più sicura, ha paura. Quest'amministrazione che fa? Sta a guardare, ha un Regolamento che non applica: "Forse quando torneranno i comunisti l'applicheranno loro", quindi aspetta sempre che arriva qualcun altro. "Quando arriverà Arcudi ci penserà lui. Adesso non ci pensiamo noi, non sono rogne nostre, lasciamolo fare ai posteri". Questa è la filosofia di questa amministrazione. La filosofia è che non paga, una filosofia che non ci porta da nessuna parte.

L'insofferenza ormai è diffusa. Potevamo fare qualcosa che già avevamo, non l'abbiamo fatta. Per quale motivo? Non lo so. Perché non vogliamo disturbare? Perché ci fa comodo questo stato di cose? Perché vogliamo tenere sempre in affanno i nostri concittadini rendendoli giorno dopo giorno sempre più insicuri? È una strategia? È una volontà politica? Fatecelo capire, fatecelo sapere, dateci qualche indicazione, dateci qualche informazione per quale motivo ad un certo punto questa piattaforma non deve essere integrata, per quale motivo i nostri concittadini non si possono collegare su questa piattaforma, per rendere un servizio non solo a loro stessi, ma anche a coloro i quali stanno e vivono in quei territori. Grazie, Presidente.

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Mirabassi, Perari, Vezzosi. Entra il Consigliere Rosetti.
I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento numero 28.
La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 1 favorevole (Camicia) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Fronduti, Pastorelli) **1 astenuto** (Rosetti)

28° emend. è respinto

Entra in aula il Consigliere Vezzosi. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione l'emendamento 29.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 20 votanti, 1 favorevole (Camicia) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Fronduti) **2 astenuti** (Vezzosi, Rosetti)

29° emend. è respinto

Esce dall'aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 30.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 17 contrari (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Fronduti) **2 astenuti** (Vezzosi, Rosetti)

30° emend. è respinto

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 20.

31°- 32°- 33° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia per l'illustrazione degli emendamenti 31, 32 e 33.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Vedo che è allegro. Quello che andrò a proporre adesso - chiedo un attimo di attenzione su questo che sto andando ad argomentare - riguarda i buoni pasto del personale dipendente, categoria livello dirigenziale.

Perché ho fatto questa proposta? Ho fatto questa proposta per tutelarmi, perché oggi voi con questo bilancio autorizzate l'amministrazione ad acquistare 340.000 euro di buoni pasto. Una bella cifra, c'è una norma che lo prevede a garanzia di quelle che sono le norme contrattuali, per cui bisogna farlo.

Facendo un passo indietro, colleghi, se vi ricordate, nell'anno 2016 quest'amministrazione, questo Comune, questo Ente, nonostante tutti i giorni c'erano i talk show in cui si parlava che arrestavano i dipendenti pubblici che non timbravano, negli ospedali arrestavano tutti compresi i Primari che non timbravano, a Perugia hanno licenziato un grande professionista perché non aveva timbrato il cartellino. Ebbene al comune di Perugia i Dirigenti non timbravano il cartellino. Una situazione abbastanza anomala rispetto a una norma che prevede che il dipendente pubblico ha diritto a tantissimi Istituti, tipo le ferie, il congedo matrimoniale, il congedo maternità. Per poter dimostrare che ha diritto alle ferie come lo dimostra? Attraverso la timbratura, è stato presente, ci vuole qualcosa che attesti la sua presenza. Come? Con la timbratura.

Ci aveva provato già il sindaco Boccali, ma con scarsi risultati. Fece anche una delibera di Giunta, in parte attesa in parte disattesa, però non cambiò assolutamente niente.

Nel 2016 ho fatto una richiesta di accesso agli atti per avere i tabulati delle presenze dei Dirigenti. Erano cartine geografiche, timbrature zero, tranne qualcuna, insomma era abbastanza imbarazzante questa cosa. Presentai un ordine del giorno. Il Consiglio comunale, che come al solito mi ha sostenuto, nonostante che il Sindaco imprecava, però siamo stati più forti di lui quella volta. Quell'ordine del giorno impegnava la Giunta a far rispettare norme comunissime, cioè chi va a lavorare deve attestare la sua presenza, anche in termini di sicurezza. Un terremoto, un incendio, vogliamo sapere chi era presente dentro al Comune? Così non si sapeva niente.

Esiste un'altra norma, che è quella dell'istituto del buono pasto, che, al di là di quella che può essere la discrezionalità sui Dirigenti, quante ore devono fare, quante ore non devono fare, perché si dà per scontato che il Dirigente lavora più di coloro i quali sono inseriti nel comparto. Se normalmente fanno sei ore si dà per scontato che il Dirigente ne fa 10 e proprio per questo viene pagato di più, ha delle responsabilità maggiori, per cui uno dice: "Il Dirigente viene all'alba e smonta al tramonto". Forse non è così, recentemente ho postato anche sui social Dirigenti che puntualmente arrivano, timbrano alle 10:00 del mattino, quindi tanto all'alba non arrivano, però non c'è una norma che deve venire alle 09:00 o alle 08:00, può venire anche alle 10:00.

L'unica norma vera e certa è quella dell'istituto del buono pasto, che prevede delle regole ben precise. Il dipendente o il Dirigente del comparto se ad un certo punto fa un rientro pomeridiano deve staccare, deve fare mezz'ora di pausa e deve rientrare per almeno tre ore. Questo gli dà il diritto di acquisire il buono pasto.

Il nostro ordine del giorno prevedeva questo. Resistenza da parte dell'esecutivo, panico, perché poi si arrabbiavano i Dirigenti. Il sottoscritto è andato dalla Guardia di Finanza, a cui ha raccontato tutto e ha lasciato la documentazione. A seguito di questa mia visita alla Guardia di Finanza la Giunta ha elaborato un atto, delibera numero 61 del 16 marzo 2016, con il quale dava seguito a quello che era stato l'indirizzo del Consiglio comunale e incaricava il Dirigente di emanare una circolare attuativa di come ad un certo punto si dovevano comportare coloro i quali avevano diritto al buono pasto.

Circolare emanata nell'aprile 2016 a tutto il personale Dirigente. Molto chiara. Dice che la timbratura deve avvenire dal al, almeno mezz'ora e ci deve essere un rientro almeno di tre ore. Se volete, vi do una copia di quella che è la circolare numero 1. Non è che ne abbia fatte tante questa dirigenza. Una. Sarà l'ultima quella, non le ho viste più, perché manca sempre quella famosa figura del Direttore Generale. Se c'era il Direttore Generale molto probabilmente poteva fare più di una circolare. Non essendoci questa figura alta il Dirigente dice: "Posso fare una circolare a un mio pari grado?". No, non va bene, lo manco di rispetto. Ne ha fatta una, perché la Giunta ha detto: "Devi fare qualcosa".

È stato tutto previsto, per l'emissione devono timbrare. Se stanno in malattia devono timbrare, se vanno a fare qualche visita medica devono timbrare con un codice particolare. Cosa è successo? Non dimentico. Se qualcuno pensa che una volta che ho fatto una cosa è finito lì il discorso si sbaglia, si sbagliano di grosso. Recentemente ho rifatto un'altra volta una richiesta di accesso agli atti ed è tutta qui, quando volete ve la do. Ci ho fatto lavorare i miei collaboratori per una settimana secondo quelle che erano le disposizioni impartite dalla circolare. Ebbene, i Dirigenti continuano il loro percorso, cioè continuano a prendere i buoni pasto perché non rinunciano nemmeno a mezzo, però continuano a fare come gli pare. Non fanno la mezz'ora di pausa prevista, sia dalla legge che dalla circolare, non fanno i rientri previsti, sia dalla legge che dalla circolare, però il buono non lo prendono.

Dovete fare attenzione, perché hanno acquisito migliaia e migliaia di buoni pasto illegittimi, quindi c'è un danno erariale. Sto provvedendo già ad inoltrare il tutto, il faldone, alla Corte dei Conti, perché le timbrature ci stanno, non ce lo stacco, per cui non dico cose non vere. Non c'è il rientro, non dico cose non vere. Ci sono tutti i vari Dirigenti, se volete ve li chiamo uno per uno e vi dico chi sono.

Ho ritenuto con questo emendamento almeno 10.000 euro utilizzati per acquistare i buoni pasto a questi dipendenti a cui non sono dovuti. Approvando questi 340.000 euro autorizzate i Dirigenti di utilizzare un benefit, quindi qualche cosa che va oltre la retribuzione, senza averne il diritto. È una cosa grave, quindi siete responsabili di questa mini truffa, se così la vogliamo chiamare.

Rispetto a questo fare attenzione, perché so che i dipendenti del comparto sono attenti a queste cose. Sono attenti anche perché hanno il Dirigente sopra che li controlla: "Tu hai fatto il rientro pomeridiano? Fammi vedere il tabulato. Bene, qui sei uscito, hai fatto la mezz'ora ti spacco, sei rientrato. Bene, ti do il buono pasto". I Dirigenti prendono i blocchetti e li utilizzano come credono, perché è una continuità rispetto a quelle che erano le regole precedenti e che non hanno avuto nessun cambiamento rispetto a quelle di adesso.

La storia deve continuare così? Qui dovete scegliere, o continuare a chiudere gli occhi e consentire a queste persone, a questi professionisti, di continuare ad utilizzare un qualcosa che non gli spetta, oppure dovete fare una scelta diversa, cioè approvare questa diminuzione dei buoni pasto, che ho calcolato intorno ai 10.000 euro per i Dirigenti, perché non gli compete. È ovvio che ad altri che rispettano le norme gli compete, è normalissimo, e ci sono dei Dirigenti che rispettano queste norme, sono molto ligi e rispettosi di quelle che sono le norme nazionali e le norme impartite dalla circolare numero 1, unica, che comunque viene disattesa continuamente dalla classe dirigente di questo Comune, che sa che la politica non osa mai scontrarsi e dire: "Guarda che queste cose non le devi fare", perché il Dirigente si può rivoltare contro, magari gli dice alcune cose che non deve, viene a mancare quel rapporto fiduciario.

Prevale la paura, prevale la soccombenza, nei confronti dei Dirigenti, quindi passa anche questo. Penso che il Consiglio comunale questo non lo deve far passare, perché in questo caso siete responsabili voi. Quando la Corte dei Conti dirà che illegittimamente il Consiglio comunale ha approvato di pagare 340.000 euro di buoni pasto, di cui 10.000 euro vengono erogati illegittimamente a chi non ha diritto penso che ne rispondete voi direttamente, non ne risponde il Dirigente.

Escono dall'aula i Consiglieri De Vincenzi, Fronduti, Rosetti. Entrano i Consiglieri Borghesi, Mirabassi.
I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo in votazione l'emendamento n. 31.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 3 favorevole (Camicia, Mirabassi, Borghesi) **15 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli) **1 astenuto** (Vezzosi)

31° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 32.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 3 favorevole (Camicia, Mirabassi, Borghesi) **15 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli) **1 astenuto** (Vezzosi)

32° emend. è respinto

Esce dall'aula il Consigliere Vignaroli. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 3 favorevole (Camicia, Mirabassi, Borghesi) **14 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Numerini, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli) **1 astenuto** (Vezzosi)

33° emend. è respinto

34°- 35°- 36° emendamento**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo alla presentazione degli emendamenti 34, 35 e 36 da parte del consigliere Camicia. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

È un monologo, pensavo che qualcun altro intervenisse ... (Interventi fuori microfono)... Sono tosto, mi dispiace. Perdi anche la cena ... (Interventi fuori microfono)... Per lui, per me no. Sono in forma, anche perché queste cose mi caricano ... (Interventi fuori microfono)... Questi sono figli vostri, non vedono l'ora che voi prendete il posto loro. Non ce la fanno più, stanno scoppiando. Non reggono la botta, questo è il problema. Non reggono. Pensavano che amministrare così era amministrare un condominio, anche perché so che qualche Assessore che ha amministrato un condominio... Non vi dico quello che ha combinato a San Sisto. Non vi dico quello che è successo, con i forconi sono andati. In un condominio, immaginate un comune come Perugia. Tra poco arriveranno anche i forconi.

Vi delizio con quest'altro emendamento. Pian di Massiano. Ormai è zona d'ombra quella, al limite, non si sa chi comanda lì, perché anche fra i Dirigenti c'è un conflitto. Non sapete quello che succede lì. C'è uno che dice: "Qui comando io, non si tocca niente", è arrivato un altro forzuto che dice: "Adesso comando io qui", quell'altro dice: "Non hai capito. Qui comando sempre io". In questa diatriba si inserisce anche l'Assessore, che dice: "Io posso comandare?", "No, tu non comandi niente, fatti da parte".

Che succede? Succede che abbiamo degli impianti con delle società sportive. Sapete che una delle prerogative di un Ente è quella di aiutare lo sport, specialmente gli sport minori, perché tutti sono buoni ad aiutare il calcio. Il calcio è diffuso, ma quando cominciamo a parlare di rugby, di baseball, diventa una partita abbastanza complessa.

Il problema è questo. Dopo il fallimento della Darwin, quel macello che sono voi potevate fare... Questi fanno peggio, però voi avete fatto il giusto. Sono rimasti questi campi, che non si sapeva come organizzarli. L'Assessore forte dice: "Ci penso io", ci gira attorno e non riesce ad organizzarli. Chiede aiuto ai Dirigenti, i quali dicono: "Non ci deve pensare nessuno, perché questo è bene come sta, anzi se smettono di praticare queste attività ci guadagniamo tutti quanti".

Poi ci sono state queste società sportiva che vuole un interlocutore vero a livello politico e cercano l'Assessore: "Noi vorremmo giocare a rugby. Abbiamo un vivaio di ragazze a cui piace il rugby, abbiamo una squadra che milita e che ha dato grosse soddisfazioni, quindi ha una storia alle spalle. C'è tutto un indotto non indifferente intorno a questo sport, vorremmo continuare. Prima c'era la Darwin, adesso non c'è più la Darwin, che dobbiamo fare? Se fallisce uno dobbiamo continuare noi. Il Comune certe responsabilità se le deve assumere".

Il rugby dice: "Siamo tutti senza contratti", ma come senza contratti? Come può un'amministrazione far gestire gli impianti sportivi a questi senza contratti? E le responsabilità? Intervengo anch'io e dico: "Ragazzi, qualche responsabilità l'amministrazione se la deve prendere". Se consenti a fare delle attività sportive in impianti pubblici devi vincolare qualche contratto. "Facciamo una gara". Quando la parola chiave è gara etica in questo Comune? Perché poi intervengono gli scienziati, i Dirigenti che per fare una gara semplice, una gara che un bambino di cinque anni ci mette mezz'ora, normalmente loro ci mettono qualche tempo in più.

Questa gara si fa, non si fa. "È partita?", "Non è partita". Affidiamo temporaneamente. Si affida al rugby temporaneamente la gestione di due impianti, rugby e baseball. "Qui, però, dovete pagare". Pagare a chi? C'è gente che vuole fare attività sportiva, che non rende niente, che non ha sponsor. No, dovete pagare, perché ogni volta che si utilizza questo impianto bisogna pagare.

Che cosa è successo? Baseball, la società madre, la società sportiva, sai che ha detto? "Chiudiamo baracca e burattini e non vogliamo saperne più niente" e si sono ritirati dal Campionato. Una grande conquista, una grande soddisfazione per l'amministrazione, che dopo 40-50 anni di gloriosa storia ha fatto morire una società, una delle tante.

Qualche settimana fa si stava organizzando a Perugia un gruppo di ragazzi non vedenti che praticano baseball. Una cosa meravigliosa vedere dei ragazzi disabili che hanno una disabilità e vogliono coronare il loro sogno, poter giocare a baseball perché gli piace e sono anche capaci. I non vedenti hanno qualcosa in più rispetto ai cosiddetti vedenti, ai cosiddetti normali. Questi vogliono giocare a baseball. Vado lì alle presentazioni, tutto bello, c'erano ragazzi che erano pronti, c'era un signore che giocava già con il Bologna della squadra non vedenti, quindi già aveva una grossa esperienza. Si è reso disponibile ad allenare questa squadra. Si era creata una vera squadra. È una disciplina che sicuramente parteciperà alle prossime paraolimpiche. Una disciplina paraolimpica significa lavorarci.

I loro obiettivi erano quelli di poter iniziare un torneo verso settembre e il Campionato successivamente, quindi partecipare al Campionato nazionale dei non vedenti. Era una bella cosa per Perugia, una cosa da incentivare, una cosa da investire qualche piccola risorsa. Abbiamo quel campo da baseball che ormai è diventato un campo di patate e c'è addirittura un progetto dove dovrebbero togliere la pista per il rugby. Un non vedente se non ha la pista e c'è sabbia, oppure c'è erba non riesce a partecipare alla competizione, perché ha bisogno delle linee da percorrere.

Queste cose sono state dette alla società rugby, che poi era il capofila, e la società rugby ha detto: "Sentite, noi non ne vogliamo sapere più niente. Abbiamo ceduto tutto a un'altra Associazione", la quale Associazione per tutta risposta ha detto a questi sportivi non vedenti: "Voi volete utilizzare questo impianto? Ebbene, se prima il baseball ci dava sette euro all'ora per utilizzarlo voi adesso ci dovete dare 17 euro all'ora". Questa è stata in sintesi la conquista che hanno ottenuto questi sportivi non vedenti, che volevano coronare il loro sogno, poter giocare a baseball a Perugia a Pian di Massiano.

Questo gli è stato vietato. Possiamo fare qualche cosa? Possiamo intervenire? Penso di sì, la politica può intervenire. Quando c'è qualcosa che non funziona è nostro dovere intervenire, specialmente a chi socialmente è più debole. Questi ragazzi hanno bisogno di essere aiutati. Li dobbiamo coccolare? Gli dobbiamo stare vicino? No, ci allontaniamo, diciamo: "Questa cosa non ci interessa", perché significa spendere qualche soldo, investire, abbattere le barriere architettoniche negli spogliatoi, perché chiaramente ci sono i gradini, qualche gradino bisogna toglierlo. Poiché la politica di questo Comune è non abbattere le barriere architettoniche dice: "Se incominciamo lì, da questo impianto sportivo, dobbiamo fare da tutte le parti. Non ci stiamo a queste cose. Il disabile che vuole? Già è tanto che esiste, non deve disturbare più di tanto". Questa è l'attenzione che questa amministrazione ha nei confronti dei non vedenti ed è una cosa vergognosa!

La mia proposta è quella di una variazione a favore di questi sportivi e spero che questo Consiglio comunale approvi questa mia proposta e approvi questo mio emendamento al bilancio. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Marcacci. Entrano i Consiglieri Perari, Sorcini, Vignaroli, De Vincenzi, Fronduti. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento numero 34. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 21 presenti, 21 votanti, 3 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Perari, De Vincenzi, Fronduti) **1 astenuto** (Sorcini)

34° emend. è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Sorcini, Fronduti. Entra il Consigliere Marcacci. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 3 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi) **17 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Perari, De Vincenzi, Pastorelli)
35° emend. è respinto

Entra in aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 36.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 3 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi) **15 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Numerini, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Scarponi, Perari, De Vincenzi, Fronduti, Vignaroli) **3 astenuti** (Felicioni, Pittola, Pastorelli)

36° emend. è respinto

37°- 38°- 39° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla trattazione degli emendamenti 37, 38 e 39. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Pavimentazione stradale 2017. Su questo stenderei un velo pietoso, sulla pavimentazione. Dopo vorrei un bell'intervento da parte della collega Rosetti. Abbiamo anche il fautore, il magico, che ha reso Perugia come Verrückt ed è anche convinto che va bene così. Contento lui, se n'è fatta una ragione che fare l'Assessore è una cosa abbastanza complessa e difficile.

Abbiamo un problema in questa città, che ormai viene da molto lontano: il completamento delle lottizzazioni. Mi ricordo che come Consiglieri comunali dell'opposizione abbiamo fatto diverse lotte su queste cose, perché con il Piano Regolatore degli anni 2000 si è concessa tantissima edificabilità, la città è stata ridisegnata. A seguito di quel nuovo Piano Regolatore i terreni agricoli diventavano edificabili. Ad un certo punto incominciavano delle attività per lottizzare alcuni terreni, in particolar modo tutta la zona periferica veniva coinvolta in questo discorso, quindi a macchia di leopardo. Non c'è stato mai da parte di chi governava un Governo vero e forte rispetto a quella che era la nascita di queste lottizzazioni, perché il rischio è che diventassero quartieri alberghi, dormitori. Non creando infrastrutture, non creando servizi, non creando attività sociali, non creando aree verdi diventavano quartieri dormitori, cosa che è successo adesso. Tanti quartieri dormitori.

Al di là di essere tanti quartieri dormitori, mal programmati, mal distinti, in contrasto l'uno con l'altro, con servizi praticamente zero, succede che questi Piani attuativi dove ad un certo punto la società che doveva attuare quel Piano, a seguito di proposte che faceva l'amministrazione, ridisegnava un progetto, voleva attuare un Piano attuativo, che faceva? Faceva una convenzione con l'amministrazione, dicendo: "Io faccio questo Piano attuativo, realizzo 20 trifamiliari, 50 bifamiliari. Mi impegno ad eseguire tutte le opere di urbanizzazione, le fogne, mi allaccio alla fogna comunale, i marciapiedi, asfalto le strade e ci metto le luci. Faccio anche l'area verde, perché è previsto dalla lottizzazione. Dopodiché saranno tutti contenti e felici e vivranno in un contesto dove perlomeno non gli manca sotto questo aspetto quasi niente".

Che succede? Dopo questo boom che c'è stato delle lottizzazioni, ogni periferia da nord a sud, da est ad ovest, tutte quelle aree che erano prima non edificabili erano state dichiarate edificabili. C'è stata una gara a costruire, quindi tanti Piani attuativi, però, come al solito, non c'è stato mai nessuno che controllasse questi Piani attuativi. Questa gente costruiva, metteva l'ufficio vendita, vendevano. Una volta venduto e incassati soldi alzavano i tacchi e se ne andavano, se non fallivano prima.

L'amministrazione e gli uffici, che sono i Dirigenti, perché ci sono delle norme specifiche che prevedono alcuni interventi, diceva: "D'accordo, tu sottoscrivi questo Piano attuativo, però mi devi rilasciare, perché non mi fido di te, una fideiussione bancaria". Significa che se tu non eseguire le opere di urbanizzazione io che faccio come Comune? Riscuoto quella fideiussione, mi sostituisco a te e urbanizzato quell'area. Tutto regolare, tutto normale, solo che manca un passaggio.

Gli imprenditori, venduti, vanno via, gli imprenditori con difficoltà economiche falliti. C'era da riscuotere queste fidejussioni, bisogna riscuotere queste fidejussioni. Ci ho provato con una fideiussione a farla riscuotere, ma è stata un'esperienza infelice e non so se è stata incapacità da parte di chi dirigeva oppure una volontà ben precisa per non far passare il principio, cioè che il Comune poteva utilizzare anche lo strumento della fideiussione. Qualcuno che dice: "A me non frega niente, preferisco avere queste lottizzazioni senza strade, senza marciapiedi e senza luce. Chi se ne frega, però fare un intervento al posto dell'imprenditore, del lottizzante, anche se non mi costa niente perché prendo i soldi dalla banca non lo faccio", perché forse comporta lavoro, comporta impegno, come tutte le cose.

Il professore quando insegnava penso che la sera prima si preparava la lezione, il giorno dopo andava all'Università e spiegava questa lezione agli studenti, quindi era lavoro che faceva il professore. Se il professore era come questi il giorno prima non si preparava niente e il giorno dopo all'Università magari mandava un certificato medico e non ci andava. Il cambiamento significa anche questo. Abbiamo decine e decine per non dire centinaia – le abbiamo viste anche in Commissione - di lottizzazioni dove i Piani attuativi non sono stati rispettati, non sono urbanizzate. Ebbene, stanno facendo scadere puntualmente tutte le fidejussioni, non utilizzano quei soldi e alla fine ci troviamo che questa gente, che comunque sono perugini, sono persone che vivono in questa città e pagano le tasse a questo Comune, quindi dovrebbero essere tutelate, ma non vengono tutelate affatto da parte dell'amministrazione.

L'emendamento dice proprio questo. Incominciamo ad urbanizzare attraverso quelli che sono gli interventi di pavimentazione delle strade, che è la cosa più importante, perché una lottizzazione dove non ci sono nemmeno le strade invitiamo le tantissime persone che cercano di sfruttare questi momenti di disagio, ladri e quant'altro, di entrare in quelle zone, perché sono zone che vengono lasciate a sé stesse. Alla fine quando uno ha acquistato lì e vede che vive in una giungla o va via, o vende, oppure lascia il tutto, quindi diventano veramente delle situazioni abbastanza imbarazzanti.

Partire subito con un intervento di pavimentazione di queste strade, di queste lottizzazioni, utilizzando quei fondi previsti per la pavimentazione 2017, perché a sua volta potremmo utilizzare la fideiussione della fibra, che si sta scocciando tutta la città. Anche lì c'è una fideiussione, però sfido questi Tecnici che vogliono utilizzare quelle risorse per rimettere a posto le nostre strade. Non lo faranno mai, perché anche questo significa lavoro, fare un calcolo, impegnarsi, sviluppare.

Così facendo troveremo una situazione che diventa degrado dopo degrado e voi sapete che degrado dopo degrado diventa quella che è diventata Perugia, una città insicura, una città dove non si vive bene, una città dove si poteva fare con un poco e non si è fatto, una città dove non si volevano grossi investimenti. Chi vuole semplicemente un po' di intelligenza e un po' di buona volontà, quindi viene a mancare l'intelligenza, può darsi che non c'è mai stata. La buona volontà si poteva anche mettere. È venuta a mancare anche quella, la buona volontà.

Rispetto a questo dobbiamo dare una risposta. Come la diamo questa risposta? Accogliendo questa mia proposta, questo mio emendamento, che sia un segnale forte ai Dirigenti che sono vent'anni che stanno veramente contribuendo al degrado di questa città e non glielo possiamo consentire. Noi dobbiamo reagire, non dobbiamo essere Dirigenti dipendenti, sono loro che devono rispettare i cittadini e non noi dobbiamo rispettare loro, invece loro hanno poco rispetto nei confronti degli Amministratori, nei confronti dei Consiglieri comunali e soprattutto poco rispetto nei confronti della città. Ancora una volta chiedo ai colleghi di votare e sostenere questo mio emendamento al bilancio. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Vezzosi, Mirabassi. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo in votazione l'emendamento numero 37.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 1 favorevole (Camicia) 18 contrari (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Perari, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci)

37° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 38.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 1 favorevole (Camicia) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Perari, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci)

38° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 39.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 1 favorevole (Camicia) **18 contrari** (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Perari, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci)

39° emend. è respinto

40° emendamento**PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Camicia per la presentazione dell'emendamento numero 40. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Quello che propongo oggi a questo Consiglio è una cosa molto interessante. È la prima volta che succede in questa città, può darsi che dà fastidio a qualcuno, perché è la prima volta, come tutte le cose belle che si realizzano in questa città. Può dar fastidio a chi non è abituato a lavorare, non è abituato a proporre, non è abituato a fare. Io sono per il fare.

È stata proposta all'assessore Dramane e poi anche a me come delegato del Progetto Cuore un'iniziativa che si terrà - anche se non accettate questo emendamento si farà lo stesso - che si chiama la Banca del Cuore.

La Banca del Cuore, che è riconducibile al Progetto Cuore - forse anche quello dava fastidio a qualcuno, comunque a qualcuno debole perché solo uno debole può aver paura del Progetto Cuore - ha proposto per i giorni 23, 24 e 25 giugno di allestire a Piazza IV Novembre, quindi nel cuore della città, un tir a forma di cuore per un tour 2017. Questo tir girerà alcune città capoluogo, sarà tre giorni a Perugia, però continuerà questo tour.

Questo serve innanzitutto a far prendere coscienza ai cittadini delle malattie cardiocircolatorie e delle malattie cardiovascolari. Tutti quanti sapete che oltre all'attenzione nostra per il Progetto Cuore, arresto cardiaco, quello che è importante è la prevenzione, che molto spesso non viene fatta dai singoli cittadini. La nostra salute, la vostra salute, cardiovascolare non sempre è al sicuro, perché per tenerla al sicuro ci vuole tanta prevenzione. Non significa: "Ho vent'anni", può succedere.

Penso che prevenire - c'è un medico qui davanti a noi - è meglio di curare sicuramente. Questa iniziativa lodevole di tre giorni che si terrà a Perugia significa che noi insieme a dei medici, infermieri, a degli specialisti, saranno sottoposti gratuitamente - tengo a precisare, gratuitamente - tutti i cittadini che lo vorranno ad elettrocardiogramma. Ci saranno quattro ambulatori con specialisti, infermieri e quant'altro che sottoporranno, chi lo vorrà, ad elettrocardiogramma gratuito. Saranno effettuati esami ematici, sempre gratuiti.

A coloro i quali aderiranno a questa iniziativa, quindi che si sottoporranno a questa prevenzione cardiovascolare, sarà rilasciata una card. Su questa card saranno riportati tutti i valori espressi, sia dall'elettrocardiogramma con relativa certificazione da parte del Cardiologo e tutti i valori ematici. È un grande momento, è una grande iniziativa, che Perugia potrà offrire ai propri concittadini a costo zero.

Ci hanno chiesto, visto che uno quando è invitato a una bella cena o a un matrimonio o porti uno spumante o porti qualche cosa, giusto per cortesia: "Se fate qualche manifesto per promuovere l'evento, che è un evento a carattere nazionale e soprattutto regionale, quindi come città capoluogo lo potete estendere a tutta la Regione, ci fate cosa gradita". È ovvio, qualche manifesto, visto che abbiamo la stamperia che non funziona più... Eppure abbiamo ancora i tipografi, ce ne sono ancora quattro. Abbiamo quattro tipografi, però la tipografia non funziona. Per poter stampare i manifesti e pagare l'affissione c'è bisogno di qualche euro. Chiedere che sia integrata a bilancio questa iniziativa meritevole, penso io, lodevole, che ci vedrà impegnati in tanti, vedrà impegnato anche l'assessore Dramane con il suo staff, vedrà impegnato il sottoscritto, che già ha messo a

disposizione per l'organizzazione degli infermieri a costo zero, quindi ci sarà un conte è brutto da parte di tutti noi per far sì che questa iniziativa possa riuscire e possa portare alla ribalta la nostra città, perché è una bella iniziativa.

I cittadini sicuramente rimarranno soddisfatti di questa proposta e soprattutto servirà a fare aprire un po' le coscienze, a creare quei presupposti a tutti noi, che una volta ogni tanto, anche se uno si sente bene, non ha problemi, non ha difficoltà respiratorie, si alza benissimo, si alza cantando, fare un elettrocardiogramma non è che ti rovina la vita, fare degli esami ematici standard. Se sta tutto bene, perfetto, uno ne prende atto, dice: "Però sono ancora una roccia, sono in piena forma".

Noi dovremmo sostenere questo progetto. Per sostenerlo qualche cosa ci dobbiamo mettere, diversamente saremo chiamati accattoni. Approfittare di iniziative altrui e non metterci niente saremmo degli accattoni. Penso che non siamo degli accattoni, lo dobbiamo dimostrare con i fatti sostenendo questo progetto, finanziando questo progetto, divulgandolo, facendolo nostro. Questo dovrebbe essere il nostro impegno per delle cose belle, perché tra le tante cose non belle che accadono in questa città c'è anche qualcuno che propone delle cose belle, meritevoli, che non è il solito concerto, ma è un qualche cosa che tutela la salute pubblica.

Ricordo sempre e non smetterò mai di ricordare che il primo cittadino è responsabile della salute pubblica, quindi dovrebbe avere un interesse diretto affinché questa iniziativa possa trovare quel consenso che merita, perché è un'iniziativa che altre città ci invidiano. Se la proponevano a Terni sicuramente avrebbero fatto i salti di gioia, se la proponevano ad altre città sarebbero stati contenti di avere un servizio e dare la possibilità a centinaia, a migliaia, di persone di poter effettuare un elettrocardiogramma, che serve. Ho visto che adesso la farmacia di servizi la prima cosa che propone è l'elettrocardiogramma in farmacia, perché è un esame utilissimo. La gente è preoccupata, la gente si rivolge anche alla farmacia pagando un costo, perché vuol sapere le sue coronarie come stanno, come sta il cuore. Non significa che è innamorato, vuol sapere come sta a livello cardiaco per essere sicuro che può svolgere quell'attività motoria che normalmente fa, esercita, che può continuare l'attività lavorativa che normalmente attua, tutte quelle cose che quotidianamente fa quando si alza al mattino.

Per dire ai nostri concittadini che siamo sensibili e che siamo vicini a loro li dobbiamo sostenere questi progetti, perché sono progetti meritevoli. Per poterlo sostenere dovete votarlo, non votarlo significa che non state con la città, che non state con la prevenzione, che della salute pubblica non vi interessa un tubo, che state qui solo perché dovete difendere alcuni interessi, circoscritti poi, pochi, mediocri, ma non un interesse diffuso come dovrebbe essere. Questa è la miopia che potrebbe prendere il sopravvento su quest'amministrazione, poco interesse per la salute pubblica. Lo abbiamo visto, perché in tre anni non ho mai visto una nota del primo cittadino su quelli che erano i problemi che ogni giorno i nostri concittadini affrontano in un sistema sanitario che ha tantissimi lati oscuri.

I nostri concittadini devono superare degli ostacoli incredibili. Siamo arrivati che per un semplice esame, addirittura, vengono dirottati a Terni o a Città di Castello e il primo cittadino non dice niente, sta zitto, va bene così. Avanti tutta, avanti il prossimo, l'importante è non disturbare il manipolatore, l'importante è non disturbare l'Assessore alla Regione, l'importante è non disturbare il Presidente del Consiglio regionale, perché potrebbe dargli fastidio. Se io come comune di Perugia chiedo qualcosa quelli si arrabbiano e mi tolgono qualche contributo, ma chi se ne frega. Bisogna avere il coraggio di affrontare anche queste cose, altrimenti tutti sono capaci e tutti sarebbero in condizioni di poter essere il primo cittadino di una grande comunità come quella di Perugia.

Escono dall'aula i Consiglieri Fronduti, Scarponi. Entra il Consigliere Rosetti. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ci sono altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo in votazione l'emendamento numero 40.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 1 favorevole (Camicia) 16 contrari (Sindaco, Castori, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, De Vincenzi, Marcacci, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pastorelli, Perari, Rosetti) 1 astenuto (Pittola)

40° emend. è respinto

41°- 42°- 43° emendamento**PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Camicia per l'illustrazione degli emendamenti 41, 42 e 43. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io dico a titolo di cronaca, poi ne rispondete personalmente, perché vi rendo partecipi di un'anomalia che è di questo Comune. Il Responsabile del personale ne risponde direttamente, la politica ne risponde per il bilancio. Dovete sapere che il sottoscritto ha fatto il solito accesso agli atti ai Dirigenti per sapere, poiché l'ambiente dell'Asl lo conosco bene, in particolar modo la Medicina Legale, ci ho lavorato una vita. Questi si lamentavano con me, facevano una costatazione, una considerazione: "I dipendenti del comune di Perugia hanno una salute ferrea, sono d'acciaio. Non stanno mai male. Che esitate a questa gente? Quale sono gli input, gli stimoli, il coinvolgimento? Che gli date da mangiare a questa gente?", perché questi veramente sono un'eccezione a livello nazionale che internazionale. Gli dico: "Perché, che succede?", "Succede che a noi qui, a tutti gli Enti, la mattina arriva la nota delle persone che sono in malattia e che dobbiamo andare a controllare. Lo facciamo, perché c'è una norma ben specifica e c'è una legge ben specifica".

Al dipendente che si ammala e va in malattia il Dirigente può anche valutare di non inviargli la visita fiscale. La legge dice, però, che se questa malattia viene di venerdì o di lunedì non è più un optional, tu hai l'obbligo di inviargli la visita fiscale.

Ho preso sempre i soliti tabulati, malattia di lunedì, malattia di venerdì, ho visto persone che mancavano il lunedì e il venerdì puntualmente. Dico: "Mi dite quante visite fiscali ai Dirigenti" - parecchi ho visto che stavano abbastanza male - "Sono state fatte del 2016?". Una, una sola, una sola visita fiscale. Unica al mondo questa, unica al mondo questa situazione.

Io, Assessore al Personale, sarei preoccupato di questa storia, anche perché le malattie ci sono. Abbiamo un'incidenza del 34% di assenteismo. Il 34% sta sul Web, non me lo sto inventando io. Dico: "Vabbè, ma il comparto?", "Il comparto tra un se e un ma...". Parliamo di 37-38 persone, il comparto 1200 persone, le malattie giustamente, perché è fisiologica questa cosa, il 34%. Il lunedì assolutamente nessun tipo di controllo.

Gli dico: "Come mai non espletate quelle che sono le norme previste per legge? Perché è una norma per legge". Faccio un quesito per iscritto a chi è preposto e la risposta è abbastanza inquietante. Risponde che non ha i fondi a bilancio per poter effettuare le visite fiscali, a bilancio ha solamente 200 euro. Ho la nota per iscritto da parte della dottoressa Panichi. Con 500 euro ci fai quattro-cinque visite, perché costano, non è che sono fatte gratuitamente.

A questo punto che faccio io da Amministratore responsabile? Per evitare che qualcuno potesse pensare che siamo taccagni e vogliamo risparmiare sulla spesa, però creando una situazione anche di controllo da parte degli organi preposti, perché saremmo soggetti alla Corte dei Conti che dovrà controllare questa situazione del comune di Perugia, perché gli altri Enti non fanno così. La Guardia di Finanza lo stesso, alla fine dovrà vedere le responsabilità di chi ha messo solo 500 euro per le visite fiscali, poiché il bilancio non lo fa il Dirigente, ma lo fa il Consiglio comunale. Le partite le autorizza il Consiglio comunale. Sull'atto che andrete a votare stasera c'è scritto per le visite fiscali 500 euro. 500 euro quattro, massimo cinque persone, finiti i giochi, anche perché adesso ci sarà l'Inps che costa ancora di più, l'Asl qualche sconto lo faceva.

Vi sto raccontando un qualcosa che è vero, ho la nota della Dirigente. Una sola visita fiscale. Dirigente, dottoressa Paola Panichi. Penso che si sia rapportata anche con l'Assessore preposto al personale, quindi molto probabilmente c'è l'ok anche da parte dell'Assessore: "Lascia perdere, lasciali campare. Che sono queste visite fiscali?". Non funziona così una Pubblica Amministrazione. Io che ho lavorato all'Asl per quarant'anni insieme al collega che sta di fronte sa benissimo che come stentavo per malattia il giorno dopo o il giorno stesso mi arrivava alla visita fiscale. Potevo conoscere anche il Direttore Generale, mi arrivava comunque. Così all'Inps, così all'Asl, così dappertutto, perché è normale, è un dovere. Sta male? Perfetto, nessuno lo mette in dubbio.

Poiché nella certificazione che arriva alla Pubblica Amministrazione la patologia non è scritta, quindi nessuno saprà questo che ha e chi lo può constatare è solo il medico fiscale, che va lì, verifica, effettivamente sta male. Un amministrativo, il Dirigente, no. Ha un certificato solo con i giorni, però non sa che tipo di patologia ha. La legge sulla privacy per fortuna lo impone, però hai questo strumento che la legge ti impone, quello di inviargli la visita fiscale, che sarà un esperto, un medico, che valuta le tue condizioni fisiche.

Vogliamo continuare ad andare avanti così? Vogliamo cambiare questo stato di cose? Vogliamo diventare una città normale, come lo sono tutte? Non perché voglio andare contro il personale, è una cosa normalissima. Se uno sta male è giusto che stia a casa, però da parte di chi amministra è doveroso e d'obbligo controllare le sue condizioni, perché non funziona così a vogliamoci bene. Qui stiamo parlando di una grande azienda, 1200 dipendenti è una grande azienda, non è un'azienda familiare che la sera stiamo a cena tutti insieme. Ci sono

degli obblighi di legge, ripeto, specialmente venerdì e lunedì. Non è un optional, dove il Dirigente può o non può.

Qualcuno ha mancato? Secondo me bisogna verificare, perché la politica serve anche a questo. Se qualcuno non rispetta o non far rispettare le norme deve essere anche perseguito. L'Amministratore deve avere anche il coraggio di dire: "Tu ti sei sbagliato, adesso ne paghi tutte le conseguenze, perché mi hai procurato un danno indiretto e anche d'immagine".

Rispetto a questo la mia proposta non è indigente, è una proposta di 20.000 euro per poter controllare le persone che stanno male. Mi dispiace per loro che stanno male, non sono per niente contento, però mettere in condizione l'amministrazione di poter dar seguito a quelle che sono le norme, norme naturali, pacifiche per tutti, tranne che per il comune di Perugia, perché vige ancora il pensiero a vogliamoci bene. "Vai a controllarli", "Lascia perdere, poi non abbiamo i soldi. È la politica che non funziona, perché se ci avessero dato i soldi molto probabilmente potevamo fare anche le visite di controllo. Non avendo in quella partita di bilancio i soldi disponibili poiché i buffi l'Asl non li accetta, gli assegni postdatati non li accetta o gli diamo i soldi contanti, oppure non ci fanno la visita".

Questa è la situazione, che vi sto esponendo ed è una cosa gravissima. Spero che chi è preposto si assume le responsabilità dovute rispetto a questa anomalia che è prettamente a Perugia. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Castori. Entrano i Consiglieri Arcudi, Fronduti, Mirabassi, Scarponi, Borghesi, Vezzosi. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i colleghi di sedere al proprio posto. Pongo in votazione l'emendamento numero 41.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 23 presenti, 23 votanti, 6 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Arcudi, Rosetti) **17 contrari** (Sindaco, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Tracchegiani, Leonardini, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Perari, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci)

41° emend. è respinto

Entra in aula il Consigliere Castori. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 42.

La votazione è aperta

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 6 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Arcudi, Rosetti) **18 contrari** (Sindaco, Varasano, Castori, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Tracchegiani, Leonardini, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Perari, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci)

42° emend. è respinto

Esce dall'aula il Consigliere Arcudi. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 43.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 5 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti) **18 contrari** (Sindaco, Varasano, Castori, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Tracchegiani, Leonardi, Felicioni, Pittola, Scarponi, Pastorelli, Perari, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci)

43° emend. è respinto

44°- 45°- 46° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia per l'illustrazione degli emendamenti 44, 45 e 46.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Presidente, un po' di attenzione, perché così non riesco. Parliamo della sicurezza a Perugia. La sicurezza a Perugia ormai è diventata un optional, chi credeva a un Sindaco sceriffo si è sbagliato, chi credeva a un Sindaco risolutivo di quelli che erano i problemi di Fontivegge e dell'intera Perugia si sbagliava, chi credeva che ci sarebbe stato un contrasto alla criminalità organizzata si sbagliava, perché di tutto questo non è successo assolutamente niente.

Abbiamo visto che questo Consiglio comunale ancora una volta... Vi ringrazio, vi ringrazio anche per il tempo che oggi mi state dedicando, specialmente ringrazio Cenci, hai un caffè pagato, perché è importantissima questa cosa.

Il Consiglio comunale su mia proposta ha deciso - se non sbaglio all'unanimità e ha votato mentre c'era il Sindaco che faceva: "No, no, no, no" - ha detto sì. Già in quell'episodio io al posto del Sindaco mi sarei dimesso, perché era stato smentito dal suo Consiglio comunale e dalla sua maggioranza. Invece, come Calabrese, lasciamo perdere, fanno spallucce e vanno avanti.

A Piazza del Bacio c'era una struttura della Polizia urbana dove si paga un affitto cospicua ed è tenuta aperta solo due ore al giorno. Il Consiglio comunale decise di attivare quella postazione, perché è una postazione di frontiera lì, c'è una criminalità organizzata che prevale sul resto delle aree. Ha deciso il Consiglio comunale di attivare quella postazione h24, praticamente avendo sempre una persona, il senso dello Stato, il senso del Comune, che stava lì per far sentire anche ai nostri concittadini che l'amministrazione c'era e che non erano lasciati soli. Questo era il senso.

Ebbene, il Consiglio comunale approva questa delibera, di tenere aperta quella postazione della Polizia urbana 24 ore su 24 con una persona, perché sta proprio lì, a Piazza del Bacio, quindi anche il solo tenendo la luce accesa poteva servire da deterrente, non è che dovevano andare lì a fare gli sceriffi della serata. Poteva essere un grosso deterrente, poteva servire come punto d'appoggio per quanto riguarda la Polizia di Stato, per quanto riguarda i Carabinieri, che potevano andare lì quando avevano fermato qualcuno e lo potevano fermare anche lì dentro, perquisirlo e quant'altro. Poteva essere utilizzato dalle forze dell'ordine.

Il Sindaco rispetto a questo sentendo la Polizia urbana, il Comandante e soprattutto i Sindacati ha detto: "Noi non facciamo sicurezza". Vi ricordo che c'erano gli incentivi, Perugia città sicura. "Non facciamo sicurezza, di conseguenza questa cosa non la faremo né oggi né mai".

Quella delibera del Consiglio comunale è stata disattesa, non è andata avanti, quindi gli spacciatori continuano a spacciare lì, i delinquenti continuano a delinquere in quella zona, i nostri concittadini non possono varcare quella strada, quella piazza, perché sono intimiditi da questa gente. C'è una guerra aperta e la nostra amministrazione continua a nicchiare.

Adesso c'è stata una raccolta di firme, 1500 firme, da parte dei residenti che vogliono la stessa cosa che ha deciso il Consiglio comunale, cioè tenere quella postazione aperta. Vediamo che nonostante ci sia stata una petizione di popolare di gente, che è gente che ha votato anche quest'amministrazione, anzi è quasi totalmente chi ha votato quest'amministrazione, noi non la prendiamo in considerazione, qualcuno non prende in considerazione questa richiesta fatta da tantissima gente, 1500 firme.

Leggevo questi giorni e anche stamattina: "La Lega con forza vuole attivare quella postazione" e oggi voglio un segnale forte da parte della Lega! È inutile nascondersi sempre dietro a un qualcosa! La situazione bisogna affrontarla!

Lì c'è una guerra aperta e chi sta combattendo sono solo i nostri cittadini, l'amministrazione se n'è chiamata fuori, ha fatto forfait, ha alzato bandiera bianca.

Dobbiamo dare una risposta come Consiglieri comunali rispetto a questi attacchi continui che arrivano dalla delinquenza organizzata che continua a proliferare. Come possiamo farla? Con fatti, con azioni e non con le paure o con le intimidazioni da parte di un Sindaco che vi dice: "Non votatelo", perché è lui che ha paura. Lui è

il debole della situazione e sta indebolendo anche voi. Siete diventati tutti deboli rispetto alle scelte che la città vi aveva chiamato a fare! Voleva la sicurezza, non gliela date. Volevano certezze, non gliel' date. Volevano tranquillità, non gliel' date. Volevano Cenci(?), gliel' avete dato. Scherzavo.

Una cosa è certa, abbiamo fatto delle scelte coraggiose come Consiglio comunale, puntualmente disattese da parte dell'esecutivo. Vi ricordate anche il Regolamento sull'accattonaggio? Ebbene, quella è stata una scelta fortissima che questo Consiglio comunale ha fatto modificando quel Regolamento, quindi mettendoci contro anche coloro i quali che hanno tutelato sempre una certa sorte di persone.

L'abbiamo fatta quella scelta, ci siamo assunti tutte le responsabilità, però da quando quel Regolamento è stato approvato con grande coraggio da parte del Consiglio comunale chi doveva applicare quel Regolamento lo ha sempre disatteso e chi doveva controllare, cioè l'esecutivo, affinché questo Regolamento fosse rispettato è stato sempre latitante. Il Sindaco rispetto a quel Regolamento non ha mai preso una posizione, ha sempre detto: "Quelli stanno lì, che faranno di male. Quelli vendono quattro stracci, facciamoglieli vendere. Quegli altri fanno i parcheggiatori abusivi, facciamogli fare i parcheggiatori abusivi". Cos'è questa roba? Che dovunque ti trovi c'è qualcuno che ti cerca soldi adesso, perché hanno capito che qui a Perugia tutto è tollerato, c'è un buonismo generale, perché il Sindaco ha paura che interviene la Chiesa: "Romizi, che stai facendo? Quelli sono gli ultimi, tu devi tutelare gli ultimi", però i primi chi sono? I nostri anziani, che sono intimoriti. Quando vanno al supermercato - solo quando prendono la pensione possono andare al supermercato - arrivano e vogliono i soldi. Sono intimoriti, non è che gliel' danno per carità cristiana, perché non ce li hanno nemmeno loro. Sono intimoriti.

Abbiamo approvato che il trasportatore di carrelli non ci doveva essere. Stanno tutti lì, dovunque ti giri, ha corso Vannucci, chiedono i soldi a destra e a sinistra. Questa è una città sicura? Questa è una città allo sbando, questa è una città dove effettivamente i diritti ai nostri cittadini non li garantisce più nessuno.

Dobbiamo alzare un po' la testa, dobbiamo fare delle scelte. Con ci stiamo noi? Stiamo con la legalità o con i banditi? Stiamo con i cittadini o stiamo con i poteri forti, a cui conviene mantenere questo stato di cose? C'è sempre qualcuno a cui conviene, perché è una città che funziona alla perfezione sarebbe troppo bello e non ci sarebbero interessi trasversali. Invece così, quando la gente è insoddisfatta, c'è un malessere generale, c'è sempre qualcuno che ci guadagna.

Non lo dobbiamo permettere a queste persone di prevalere. I nostri concittadini li dobbiamo garantire noi. La sicurezza rientra nelle nostre prerogative, faceva parte del nostro programma elettorale. Ve lo ricordate? Come si fa a dimenticarlo! Non si può dire nemmeno che uno ha l'Alzheimer, è giovane.

Cosa vogliamo fare? Vi invito ancora una volta, come l'ho fatto in tante occasioni, a votare questo emendamento che prevede l'apertura del presidio h24 utilizzando eventualmente persone esterne, quindi una vigilanza privata. Fontivegge è il cuore di Perugia, la nostra battaglia, la nostra vera scommessa, era liberare quella zona dalla delinquenza e fino ad oggi quella scommessa l'abbiamo persa.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Faccio i complimenti a Camicia per la resistenza, ma anche per la capacità - lo dico davvero - di trattare temi così diversi, articolati e complessi, con una scioltezza. Noto che il mio stesso apprezzamento non viene dai banchi della maggioranza, che almeno su un emendamento avrebbe potuto anche simbolicamente per il lavoro fatto... Non penso che in tutti e 50 che ha presentato non ha mai un filo di ragione, quindi un approccio un po' più di attenzione rispetto agli emendamenti di Camicia sarebbe stato importante.

Voglio, però, dire una cosa su Fontivegge, perché stamattina mi sono scordato. Lo diceva Camicia, ha detto i due punti principali. I due punti principali che erano emersi un po' all'inizio della vostra legislatura erano la manovra fiscale, quella delle tasse, e Fontivegge.

Su Fontivegge c'erano state dichiarazioni anche molto importanti dal punto di vista simbolico. Mi ricordo il Sindaco, che ha detto: "Su Fontivegge mi gioco la faccia". Notoriamente non bravo a fare l'opposizione come Camicia non ripeto neanche il 10% di quello che ha detto Camicia rispetto alla fotografia che ha fatto di Fontivegge, ma obiettivamente - questo credo che tutti quelli che hanno un po' di onestà intellettuale, di buon senso e di equilibrio lo possono confermare - non c'è stata alcuna inversione di tendenza.

Non siamo bravi a fare la propaganda "Perugia è un inferno. Bagdad" oppure l'Afganistan, Kabul, però Fontivegge, se leggiamo i giornali, è un luogo dove costantemente accadono episodi di grave criminalità. Accoltellamenti, inseguimenti, furti, resti, interventi.

La responsabilità sarà la nostra che non siamo bravi come il centrodestra, in parte il Movimento 5 Stelle e anche alcuni siti Web lo avevano fatto negli anni scorsi, di creare un clima per cui Perugia era Sodoma e Gomorra, però a Fontivegge c'è una situazione veramente grave.

Ci capito, parlo, sento le persone. Nessuno è soddisfatto di come stanno le cose a Fontivegge e soprattutto non c'è stato nessun cambio rispetto alle situazioni precedenti, anzi è peggiorata. Questo per essere oggettivo.

Siccome sulla manovra fiscale fino ad ora i risultati sono stati scarsissimi, l'altro punto principale che aveva detto l'amministrazione e il Sindaco - Carmine, per le prossime volte ricordati questa frase che era stata detta e ritrovala sugli organi di stampa e su Internet – "Su Fontivegge ci metto la faccia". In questo momento l'amministrazione su Fontivegge sta fallendo clamorosamente, quindi condivido, anche se con il mio tono molto moderato, e ricordo la gravità della situazione descritta da Camicia in maniera molto puntuale.

Credo che obiettivamente questo punto sia vero.

Escono dall'aula il Consigliere Mirabassi, Tracchegiani, Borghesi, . Entra il Consigliere Sorcini. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo in votazione l'emendamento numero 44.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 21 presenti, 21 votanti, 4 favorevoli (Camicia, Scarponi, Felicioni, Sorcini) **12 contrari** (Sindaco, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Leonardi, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci, Castori) **5 astenuti** (Vezzosi, Pittola, Pastorelli, Perari, Rosetti)

44° emend. è respinto

Entra in aula il Consigliere Borghesi. Esce il Consigliere Sorcini. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 45.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 2 favorevoli (Camicia, Felicioni) **13 contrari** (Sindaco, Varasano, Castori, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Leonardi, Scarponi, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci) **6 astenuti** (Vezzosi, Pittola, Pastorelli, Perari, Rosetti, Borghesi)

45° emend. è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 46.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 2 favorevoli (Camicia, Felicioni) **13 contrari** (Sindaco, Varasano, Castori, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Leonardi, Scarponi, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci) **6 astenuti** (Vezzosi, Pittola, Pastorelli, Perari, Rosetti, Borghesi)

46° emend. è respinto

47°- 48°- 49° emendamento

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia per l'illustrazione degli emendamenti 47, 48 e 49. A lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Perugia oltre ad avere tutte queste problematiche per quanto riguarda la delinquenza, una città mal organizzata, mal gestita, con una disorganizzazione dell'apparato comunale, ormai si sono reso conto coloro i quali hanno vissuto per vent'anni in piena tranquillità e in piena pace con i vari esecutivi che potevano dormire sogni beati anche con quest'amministrazione, che non avrebbero disturbato assolutamente quello che era il loro modo di agire.

Sto parlando di abusi in edilizia. Mi ricordo quando mi vengono a trovare qui dicono: "A Perugia meno male tutto a posto, perché c'è la legalità, sicuramente non avete nemmeno una pietra messa abusivamente. Siete fortunati. Rispettate le regole". Dico: "Boh, se la pensate così. Io che ci vivo posso dire diversamente".

Di chi è la colpa? Dare la colpa ancora una volta ai Dirigenti secondo me non è neanche opportuno, perché se un Amministratore presenta ordini del giorno, fa 15 anni di opposizione e tutta l'opposizione compatta dice che questa è una città dove prevale l'abusivismo edilizio, dove a Piazza IV Novembre si può realizzare un grattacielo e nessuno se ne accorge, anzi magari chiedono anche il condono, dove in qualsiasi modo si può costruire e chi è preposto quando passa chiude tutti e due gli occhi proprio per evitare di vedere, non sto dicendo cose non vere, perché le ordinanze di demolizione sono tantissime.

Vi ricordate che anche in Commissione è venuto un Tecnico dicendo: "Sì, è vero, sono tante le ordinanze, però abbiamo fatto un sopralluogo una volta. Lì, purtroppo, c'è andata male, perché quello aveva fatto ricorso al TAR", quindi non sapeva nemmeno che quello aveva fatto ricorso. L'unico che aveva fatto ricorso al TAR erano andati a controllarlo. Il resto tutte disattese.

L'ordinanza prevede il ripristino dei luoghi e prevede, quando c'è un'ordinanza, quando uno ha accertato che c'è un abusivismo in edilizia, che si devono ripristinare i luoghi. Nel caso che questo proprietario non ripristina i luoghi il Comune si deve sostituire, ripristina i luoghi e poi chiede i soldi al tizio. Normale sotto questo aspetto.

Ho intrapreso queste battaglie negli anni 2000, ma proprio un muro di gomma, perché più o meno i Dirigenti sono sempre gli stessi, la Funzionaria sempre la stessa. Dopo tantissime discussioni alla fine alzavano le mani: "Non abbiamo i soldi". Bene, non avete i soldi, allora significa che al prossimo bilancio metteremo dei soldi per farvi anticipare questa fase. Un capitolo di spesa, così potete utilizzarli.

Così abbiamo fatto, abbiamo deciso come Consiglio comunale, c'è un capitolo di spesa. Se notate, su questo emendamento c'è un capitolo di spesa che è anomalo, però è regolare, perché il Dirigente mi ha detto che è regolare. Ci sono 100.000 euro più, 100.000 euro più. Di solito il bilancio per pareggiare si deve fare 100.000 meno 100.000. No, questo va bene così. Va bene così, perché i 100.000 già c'erano a bilancio.

Poiché la storia già la conosco, da quanti anni abbiamo questi 100.000 a bilancio? Saranno vent'anni, praticamente questi soldi sono a bilancio, vengono approvati dai Consiglieri comunali delle varie maggioranze che approvano ed enfatizzano i bilanci, dopodiché a dicembre questi 100.000 euro vanno a finire un'altra volta nella cassa comune.

Al bilancio successivo c'è un'altra volta alla proposta del Dirigente: "100.000, perché devo fare il recupero". Tornano un'altra volta a casa loro.

Mi sembra veramente un giro abbastanza vizioso e sono convinto che voi continuate così. Spero che fra due anni vi fermate, quindi non possiate continuare, vi dovete fermare per forza, perché non andate da nessuna parte, però se tante volte ci riprovate sono convinto che fate sempre la stessa cosa. Il Dirigente sul bilancio mette 100.000 euro, a dicembre li riposa. È sempre la stessa cosa.

Mi ricordo il professor Nucciarelli, toponomastica, poi c'era anche il Presidente della toponomastica. A Porta Sant'Angelo, se non sbaglio. A porta Sant'Angelo c'erano delle persone che hanno realizzato una statua in mezzo alla Piazza. Noi come toponomastica diciamo: "Non dovevamo autorizzarla noi?", forse, ma prima di noi forse ci voleva qualcun altro, ci voleva la Sovrintendenza ad autorizzarla, ci voleva anche un progetto che dovevano presentare agli uffici preposti. No, lì si stava inaugurando - già era tutto pronto - tanto è vero che avevano invitato anche il Sindaco, un'opera abusiva. Siamo intervenuti noi semplici componenti della toponomastica, che poi è il fiore all'occhiello. L'unica cosa che funziona qui dentro è il Progetto Cuore e la toponomastica, il resto possono andare a casa tutti quanti.

Siamo intervenuti noi e abbiamo detto a questi signori con garbo: "Guardate che, forse, non si può fare così. Ci sono delle norme diverse" e questi ci hanno risposto: "Ma lo fanno tutti". A Perugia danno per scontato che l'abusivismo è una cosa normalissima, lo fanno tutti, è diffusa. Se ho due soldi e ho due piani ne faccio tre, se mi avanza qualche altro soldo ne faccio anche quattro, tanto chi li controlla? Se qualcuno denuncia, come ho fatto io, vanno lì, fanno un'ordinanza e non la rispettano mai.

Se vogliamo esagerare mi ricordo l'ultima ordinanza che è stata fatta per un abuso edilizio, che poi non è stato nemmeno contestato, quindi non era ricorso nemmeno al TAR, dove gli uffici gli hanno dato anche un aumento di cubatura. Ordinanza, doveva ripristinare i luoghi, gli hanno dato anche un aumento di cubatura. Proprio una ciliegina sulla torta.

Rispetto a questo dobbiamo fare qualche cosa. Se ci sono queste opere abusive, una volta accertate, dove c'è un'ordinanza questa deve essere eseguita. I soldi a bilancio ce li hanno, ci vuole solo la volontà e non penso che sia una volontà politica di eseguire o non eseguire i ripristini dei luoghi. C'è solo la voglia di chi deve fare questa cosa che comporta del lavoro che non vuole fare. Non lo vuole fare e non lo fa, si mette di traverso. Non è un anno, non sono due, sono vent'anni che questa partita di giro entra ed esce.

Mi ricordo anche che avevamo ... (Parola non chiara)... Quante volte diceva: "Ce li ho i soldi", a dicembre: "Non ce li ho più, li ho depositati, però a gennaio me li faccio dare un'altra volta". Vi sembra un modo di gestire, di governare, una città consentendo questo tipo di cose, questo abusivismo diffuso? Senza regole.

Qui bisogna dare un esempio. L'esempio è questo, approvando già questo emendamento significa che rafforziamo. 100.000, 200, però lo devi fare, non è che a dicembre ritornano di nuovo. Ci vuole l'Assessore preposto, che non vedo, che dovrebbe avere più forza, più polso, più energia. Se non ha forza, polso ed energia è evidente che questi diranno: "Questo è come gli altri, chi se ne frega, tanto l'anno prossimo a dicembre li rimettiamo sul bilancio e giriamo sempre. Tiriamo a campare".

Ripeto fino alla noia. Mi sembra sempre di ascoltare Eduardo De Filippo. I Dirigenti nei nostri confronti sai che pensano? "Deve passare la notte", devono finire i cinque anni, poi questi vanno via e noi stiamo sempre qui, continuiamo a comandare e a distruggere questa città. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Mirabassi, Sorcini, Tracchegiani. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo l'emendamento numero 47 in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 5 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti) **16 contrari** (Sindaco, Varasano, Castori, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Leonardi, Scarponi, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci, Perari, Pastorelli, Tracchegiani) **3 astenuti** (Felicioni, Pittola, Sorcini)
47° emend. è respinto

Escono dall'aula il Consigliere Sorcini, Pastorelli. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 48.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 22 presenti, 22 votanti, 6 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Nucciarelli) **14 contrari** (Sindaco, Varasano, Castori, Cenci, Luciani, Vignaroli, Numerini, Leonardi, Scarponi, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci, Perari, Tracchegiani) **2 astenuti** (Felicioni, Pittola)
48° emend. è respinto

Entra in aula il Consigliere Pastorelli. Esce il Consigliere Cenci. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 49.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 6 favorevoli (Camicia, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Nucciarelli) **14 contrari** (Sindaco, Varasano, Castori, Luciani, Vignaroli, Numerini, Leonardi, Scarponi, De Vincenzi, Fronduti, Marcacci, Perari, Tracchegiani, Pastorelli) **2 astenuti** (Felicioni, Pittola)
49° emend. è respinto

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Mencaroni, Cenci, Bistocchi, Sorcini. Esce il Consigliere Camicia.
I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo concluso l'esame degli emendamenti. Pongo in votazione il "Bilancio di previsione 2017-2019. Approvazione". Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Castori, Pastorelli, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Fronduti, Pittola, Sorcini, Vignaroli, Numerini, Leonardi, De Vincenzi, Tracchegiani, Varasano, Marcacci, Scarponi, Perari) **7 contrari** (Arcudi, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi, Bistocchi, Rosetti)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Consigliere Borghesi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Necessita ora dell'immediata eseguibilità lo stesso atto. Pongo in votazione il bilancio di previsione appena votato sull'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Castori, Pastorelli, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Fronduti, Pittola, Sorcini, Vignaroli, Numerini, Leonardi, De Vincenzi, Tracchegiani, Varasano, Marcacci, Scarponi, Perari) **6 contrari** (Arcudi, Bistocchi, Rosetti, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi)

L'I.E. è approvata

PRESIDENTE VARASANO

Dobbiamo votare l'ordine del giorno presentato dal consigliere Perari. Pongo in votazione presentato dal consigliere Perari, illustrato e discusso ... (Intervento fuori microfono)... Ho iscritto il consigliere Fronduti a parlare ... (Intervento fuori microfono)... No, necessita di una votazione separata ... (Intervento fuori microfono)... No, è un addendum.

Consigliere Mirabassi, prego.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Rispetto all'ordine del giorno che ha presentato oggi pomeriggio il consigliere Perari a nome della maggioranza vorremmo chiedere un emendamento dell'ordine del giorno.

Vorremmo inserire nel dispositivo finale laddove si impegna il Sindaco un emendamento che recita così: "A prevedere in fase di assestamento di bilancio le risorse necessarie per far fronte alla spesa per la fornitura di lavoro interinale negli anni 2018 e 2019 per la copertura della spesa dei 14 dipendenti impiegati da circa vent'anni nei diversi uffici del comune di Perugia, nel rispetto delle norme che regolano le forme contrattuali del lavoro flessibile all'interno della Pubblica Amministrazione".

Chiediamo di emendarlo con questo emendamento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. Trattandosi di un ordine del giorno, come sapete, l'accettazione non si vota, ma è legata al proponente, che in questo caso è il primo firmatario dell'ordine del giorno, poi firmato da quasi tutta la maggioranza.

Dica il consigliere Perari se accetta o no, poi pongo in votazione l'atto. Prego, consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Non è accettabile, abbiamo già votato prima un emendamento analogo. Credo anche che, peraltro, la discussione era chiusa, quindi non so se tecnicamente era anche possibile presentare un emendamento, ma non credo.

Non lo accetto e chiedo alla presidenza di passare alla votazione solo sintetizzando che siccome c'era la volontà su questa problematica di tutte le forze politiche da domani prendiamoci seriamente tutti sulle spalle, facciamoci carico di questa problematica. C'è stato qualche ritardo della maggioranza, lo abbiamo detto. È senz'altro così, vedremo noi di fare la nostra parte e recuperare.

Escono dall'aula i Consiglieri Mirabassi, Sorcini, Fronduti, Mencaroni, Pastorelli, Vezzosi. Entra il Consigliere Borghesi,. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno con primo firmatario il consigliere Perari.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 20 presenti, 20 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Castori, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Pittola, Vignaroli, Numerini, Leonardi, De Vincenzi, Tracchegiani, Varasano, Marcacci, Scarponi, Perari, Rosetti) **3 astenuti** (Arcudi, Borghesi, Bistocchi)

L'odg è approvato

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **31.03.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE